Anno 97 Numero 73

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29713): anno L. 15.000, sem. 5200; trim. 2760. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 28.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 27 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. sistema-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 15; Austria sc 3; Belgio fr 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr 1; Egitto ptas 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 6; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 50; *Libia pts 3,5; *Malta d. 5; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc 1,10; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mil 60; *Turchia l. t. 1,35; *U.S.A. cents 30

L'avvenire di Berlino

Ripresa del dialogo tra Russia e Stati Uniti

Con l'incontro di ieri tra Rusk e l'ambasciatore sovietico Dobrynin sono ripresi i sondaggi esplorativi russo-americani per Berlino. Erano cominciati alla fine del settembre '61, dopo la crisi per il muro di Berlino, ed erano andati avanti irregolarmente, senza giungere ad alcuna conclusione, sino all'ottobre scorso, alla vigilia della crisi di Cuba. L'attuale fase della questione di Berlino rimonta però a una data più remota; precisamente, al 27 novembre '58, quando Krusciov intimò il suo primo *ultimatum*, a scadenza di sei mesi: o gli occidentali accettavano i negoziati per trasformare Berlino Ovest in città libera smilitarizzata, oppure l'Unione Sovietica, d'accordo con la Germania comunista, avrebbe attuato le misure opportune per mettere fine allo stato d'occupazione dell'ex capitale.

Gli occidentali, per niente impressionati dalla minaccia, risposero riaffermando solennemente il proprio diritto di restare a Berlino; e Krusciov, allo scadere dei sei mesi, si guardò bene dal procedere unilateralmente alle progettate misure. Apparve anzi chiaro che l'iniziativa sovietica aveva anzitutto lo scopo di spingere gli occidentali ad allacciare il dialogo, un risultato che aveva già un suo proprio valore nella linea generale distensiva di Krusciov; alla lunga il dialogo, sperava Mosca, avrebbe creato un clima migliore fra occidentali e orientali, nel quale clima si sarebbe forse potuto trovare un punto d'incontro sull'annoso problema di Berlino e della Germania in generale.

Nessuno può ragionevolmente negare che, a quasi diciotto anni dalla fine della guerra, la situazione di Berlino e della Germania Orientale (riconosciuta soltanto dai Paesi comunisti) costituisce una grave anomalia internazionale, quindi un focolaio assai pericoloso di disordini, sempre pronto a divampare. Mosca non ha dunque torto nel ricercare una sistemazione di diritto all'attuale situazione di fatto. Solo che le sue esigenze urtano contro quelle degli occidentali, sicché il punto d'incontro non si intravede ancora.

Lo scopo ultimo della Russia è di ottenere il riconoscimento *de jure* della Germania Orientale e di far cessare il diritto di occupazione degli occidentali a Berlino; gli occidentali, al contrario, non sono disposti neppure a concedere il riconoscimento *de facto* e, quanto a Berlino, intendono che siano accettati tre punti irrinunciabili: la libertà dei berlinesi, la presenza occidentale nel settore ovest, la garanzia della libertà di movimento da e per la città.

Su questo contrasto si arenarono le trattative, finché Krusciev credette di forzare la situazione erigendo il famigerato muro di Berlino, nell'agosto '61. Passato il momento acuto della crisi, il *Premier* sovietico ottenne, se non altro, di indurre Kennedy ad intavolare i sondaggi esplorativi, cominciati, come s'è detto, giusto un anno e mezzo fa. Prima che la crisi di Cuba li facesse interrompere, questi sondaggi avevano portato ad un certo avvicinamento delle posizioni russa ed americana; sembrava anzi che si trattasse solo di definire dei particolari tecnici, in maniera da dare soddisfazione formale a tutte e due le parti e trovare così un *modus vivendi* meno precario dell'attuale.

In realtà, benché ridotto sul piano dell'applicazione pratica, il contrasto di principio rimane sempre ampio quel tanto che basta a renderlo insanabile. Che senso ha dunque la ripresa dei sondaggi? E' stata Mosca a chiederla, alla fine di gennaio; gli Stati Uniti, consultatisi con gli alleati, hanno accettato il 25 febbraio, ma solo dopo un mese i sovietici si sono decisi a cominciare effettivamente gli incontri.

Questo procedimento oscillante fa supporre che Krusciev sia tuttora incerto sulla linea da scegliere: fare un'ennesima dimostrazione di generica volontà distensiva oppure impostare un discorso veramente serio e conclusivo con gli occidentali, in vista della prossima, impegnativa spiegazione con i cinesi. La risultante di questo conflitto interno sovietico, secondo gli osservatori occidentali, dovrebbe essere l'immobilismo.

Perciò a Washington non si attendono risultati concreti dalla nuova serie di sondaggi; tuttavia si ritiene opportuno e necessario raccogliere l'iniziativa sovietica e riprendere a tessere la faticosa tela. Prima di tutto perché il principio di tenere aperto il dialogo con l'Unione Sovietica è sempre fondamentale per gli Stati Uniti; in secondo luogo, poi, perché anche Kennedy ha i suoi «cinesi» (De Gaulle ed Adenauer) e quindi, sotto quest'aspetto, si trova in posizione analoga a quella di Krusciev, sia pure con tutte le differenze delle diverse situazioni.

Risulta così confermata la caratteristica della situazione internazionale dopo Cuba: che Kennedy e Krusciev hanno almeno in comune l'interesse al dialogo diretto, come gli unici veri responsabili della pace mondiale. Finché giova a questo fine supremo, ben venga il dialogo russo-americano; non risolverà la questione di Berlino, ma servirà sempre a mitigare l'atmosfera internazionale.

Ferdinando Vegas

Violenta manifestazione di protesta contro il governo

Quattromila disoccupati a Londra tentano di irrompere in Parlamento

Due ore di scontri con la polizia; gli agenti, disarmati, respingono tutti gli assalti - Grida di «Vogliamo lavoro» e «Via Macmillan» - I dimostranti venivano dalle zone depresse del Nord, che ha 750 mila disoccupati - Oggi marciano sulla capitale 5 mila insegnanti: chiedono aumenti di stipendio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 marzo.

Per circa due ore, oggi pomeriggio, la vasta piazza su cui si affaccia il Parlamento è stata teatro di gravi disordini: oltre quattromila disoccupati hanno assediato lo storico edi-

Il primo ministro inglese Harold Macmillan (Telef.)

ficio, tentando di sopraffare le forze di polizia, e lanciando numerosi, ma vani assalti contro gli agenti a difesa di uno dei principali ingressi, la famosa «entrata di Santo Stefano». Vi sono stati episodi di violenza, ma — secondo le ultime notizie — cinque persone soltanto sono rimaste ferite; nove gli arresti.

Se la dimostrazione non ha avuto più drammatiche conseguenze, il merito spetta in gran parte a Scotland Yard: una volta di più la polizia londinese ha dimostrato come si può arginare una folla aggressiva senza rendere più incandescente l'atmosfera e, soprattutto, senza trasformare il conflitto in una sanguinosa battaglia. Gli agenti erano, come sempre, disarmati: solo i loro comandanti a cavallo avevano, ma evitavano di usarla, una mazza di legno. In vari casi, l'energico, ma conciliante intervento di un ufficiale di polizia è bastato a placare gli animi più accesi.

L'assedio del Parlamento ha suscitato nel Paese un senso di amarezza, non tanto per la dimostrazione in se stessa, ma perché quei quattromila uomini erano convenuti a Londra per richiamare l'attenzione del governo e dei cittadini su un triste fenomeno: l'esistenza, in Inghilterra, di circa 750.000 disoccupati, dei quali parecchi devono la loro inattività a mesi stagionali (il totale è più basso da febbraio di 185.000 unità), ma i più, pare 600.000, sono vittime del declino di certe regioni industriali nel nord e della scarsa vitalità dell'economia nazionale. Il tasso di sviluppo è fra i più bassi del mondo, la produzione non riesce a salire.

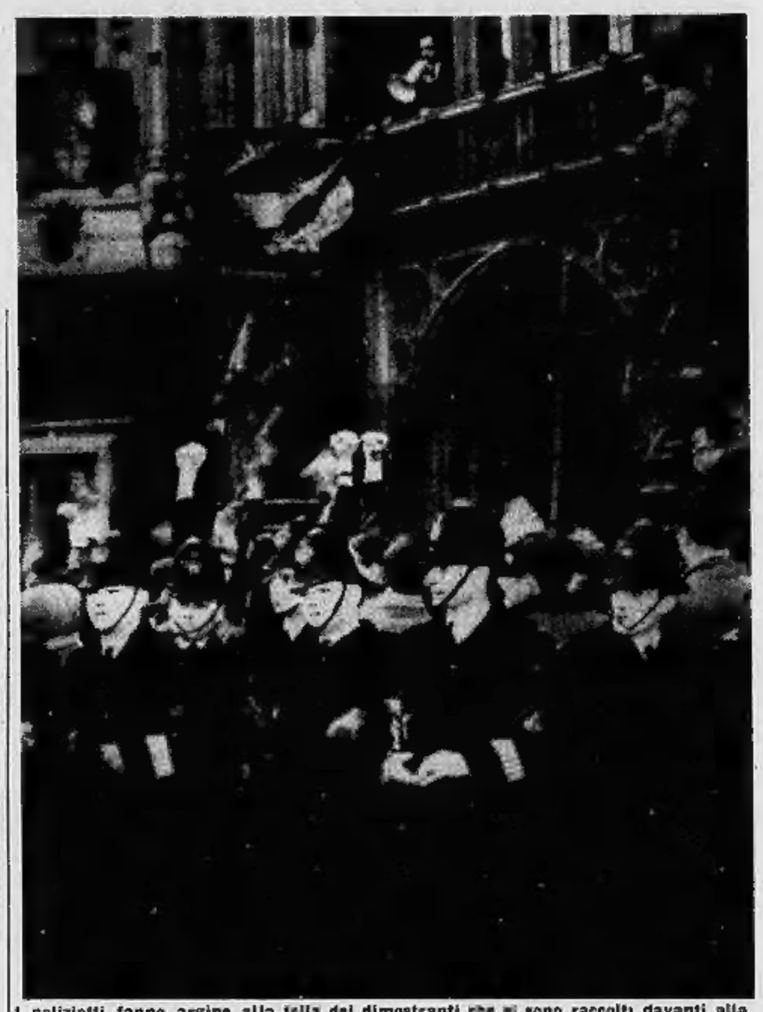
Era dal 1936, quando la Gran Bretagna aveva un milione e mezzo di disoccupati, che i londinesi non udivano nelle vie del centro il grido: «Vogliamo lavoro». Questo grido è riecheggiato oggi dalle lunghe colonne di uomini, in maggioranza operai, affluiti durante la notte nella capitale per una «marcia» di protesta; provenivano dalle zone più colpite, dall'Irlanda del Nord, dall'Inghilterra di Nord-Est, da Liverpool, e da altre «aree depresse».

La «marcia» non era priva di colore politico: organizzata dagli uffici locali del partito laburista e dei sindacati, mirava ad essere una condanna di tutta l'opera del governo. Le richieste, presentate da una delegazione al Cancelliere dello Scacchiere, includevano non solo misure contro la disoccupazione, ma anche più elevate paghe e pensioni, maggiori sussidi ai senza-lavoro, espansione dei traffici commerciali con l'estero, creazione di nuove industrie. Fra le grida di protesta vi erano «Abbasso Macmillan» e «Via i conservatori». Domani marceranno per Londra altri cinquemila uomini, non disoccupati, ma insegnanti stanchi di attendere miglioramenti di stipendio.

Nel pomeriggio, oltre quattromila senza lavoro, convergevano verso Westminster. Alcune rappresentanze chiedevano di poter entrare in Parlamento e parlare coi deputati dei distretti dove più insufficiente è l'attività industriale: e venivano ammesse. Ma, all'esterno dell'edificio, la moltitudine sfuggiva al controllo degli organizzatori e scoppiavano così i primi tumulti ed i primi scontri. Squadre di dimostranti si avventavano più volte contro l'«entrata di Santo Stefano», nel tentativo, forse, di irrompere nel palazzo, ma venivano respinti dalla barriera di robusti agenti.

Nella piazza, i disoccupati percuotevano con pugni e calci le auto, più lussuose e, in gesto di sfida, lanciavano monetine da un «penny» contro i poliziotti a cavallo. Scotland Yard contrattaccava con cariche energiche ma mai brutali: disperdeva i più scalmanati, interveniva dove la pressione si faceva più pericolosa. Alla fine, dopo circa due ore, la folla dei dimostranti si allontanava e si radunava altrove per un comizio di protesta.

m. ci.



I poliziotti fanno argine alla folla dei dimostranti che si sono raccolti davanti alla Camera dei Comuni a Londra per chiedere misure contro la disoccupazione (Tel.)

L'ossigeno a re Saud colpito da grave malattia

Nizza, 26 marzo.

(m. r.) Ibn Saud è gravemente ammalato. Il sovrano d'Arabia è stato colto oggi da una nuova crisi.

Un portavoce ha resa nota stasera che, nonostante la gravità dell'attacco, Ibn Saud non correrebbe pericolo immediato. Ma i cronisti e i fotografi che attendevano nei pressi dell'Hôtel Negresco, dove il sovrano risiede temporaneamente, hanno visto avvicinarsi un'autoambulanza dalla quale sono stati scaricati una tenda ad ossigeno e alcune bombole.

Ciò fa supporre che le condizioni del malato siano critiche. Sembra che il re soffra di occlusione intestinale aggravata in queste ultime ore da un'emorragia che viene combattuta con trasfusioni.

Ibn Saud è stato raggiunto ieri dal figlio primogenito Fahed, proveniente da Ginevra, e dal fratello Abdul Aziz al Saud, il quale alloggia al Majestic di Cannes, con quattro persone al seguito. Assistono l'infermo i medici francesi Rosanoff e Béard e gli austriaci Anton Nemmeyer e Karl Fellinger: questi ultimi avrebbero dovuto ripartire stasera, ma hanno rinviato.

(Vedere in XI pagina un servizio sulla ricerca del «Comet» caduto sull'Argentera).

Primo colloquio di un'ora al Dipartimento di Stato

L'incontro tra Rusk e l'ambasciatore sovietico - «Atmosfera cordiale», ma nessuno scambio di documenti - Previste altre conversazioni

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 marzo.

Sono ripresi oggi al Dipartimento di Stato, a Washington, i sondaggi russo-americani per Berlino. L'iniziativa è partita dal Cremlino. L'ambasciatore sovietico Dobrynin si è recato dal Segretario di Stato Rusk alle 14,15 (ora locale, corrispondente alle 20,15 in Italia) per il primo incontro. I colloqui tendono a stabilire se e quali possibilità di discussione concreta esistano tra i due Paesi, in vista di futuri negoziati per risolvere la questione di Berlino-Ovest.

Prima dell'incontro (durato poco più di un'ora, con risultati — pare — non troppo incoraggianti), il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, aveva dichiarato che «il convegno costituisce una continuazione dei precedenti colloqui esplorativi, diretti ad accertare se la posizione sovietica sia mutata ad un punto tale da rendere possibili le trattative vere e proprie per un accordo su Berlino».

Questa dichiarazione confermava la natura dell'incontro: un sondaggio senza impegno tra le parti. Dopo il colloquio il Dipartimento di Stato diramava il seguente comunicato: «Ha avuto luogo la prima conversazione preliminare dei ripresi colloqui esplorativi per la Germania e per Berlino. L'atmosfera è stata cordiale e pratica. Vi saranno ulteriori discussioni per le quali non è stata fissata ancora alcuna data precisa. Nessuna proposta è stata fatta dall'una e dall'altra parte. Non sono stati scambiati documenti».

L'ambasciatore sovietico ha detto a sua volta: «Abbiamo iniziato uno scambio di opinioni sulla situazione della Germania e di Berlino. Presto avrà luogo un altro incontro ed io mi manterrò in contatto con il signor Rusk per organizzare l'incontro stesso».

a. b.

Il titolo della nota, stilata dal commentatore Poljanov, è: «Complotto atomico contro la pace». Si definiscono «avventurosi» gli sforzi degli Stati Uniti per creare una forza multilaterale della Nato: gli ultimi inviati diplomatici in Europa della Casa Bianca si preoccuperebbero non tanto di risolvere i problemi in sospeso, quanto di elaborare «i piani di un ulteriore riarmo nucleare».

Questa posizione dubitativa assunta da Mosca all'inizio del sondaggio tra Rusk e Dobrynin, è indicativa di tutta una politica di attendismo e di passività, inaugurata da Mosca nei confronti dell'Occidente dopo che si è qui deciso di dare la priorità, negli affari internazionali, al tentativo di un regolamento con i cinesi.

e. b.

Ambigua nota delle «Izvestia»

«L'America discute su Berlino, ma si prepara a dare missili atomici alla Germania Ovest»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 marzo.

«Da una parte Washington è d'accordo di riprendere il dialogo sovietico-americano sugli affari tedeschi, dall'altra si prepara a consegnare i missili atomici ai revanscisti di Bonn»: con questa ambigua nota di commento, le *Izvestia* stasera sembrano prendere atto dell'avvio del nuovo sondaggio diplomatico a Washington sulla questione germanica. «Nessuno ritiene che gli americani siano capaci di abbandonare alla loro sorte gli alleati tedeschi — scrive il giornale — ma ci si chiede se dai colloqui russo-americani non scaturiranno soluzioni troppo "realistiche". Gli Stati Uniti hanno assicurato che essi non pensano di ritirare le loro truppe da Berlino. Manca però finora l'assicurazione che essi non finiranno con l'accettare una soluzione del problema su nuove basi giuridiche. Bonn dovrebbe domandarsi se non verrà aperta la porta al riconoscimento di un secondo stato tedesco».

m. c.

Bonn teme che l'America faccia «troppe concessioni»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 marzo.

La ripresa dei contatti russo-americani per Berlino è stata accolta qui con evidente perplessità. Che i tedeschi si mostrino preoccupati ogni volta che le due massime potenze cominciano a trattare, è un fatto scontato, che si ripete ormai da anni.

Si teme che la Germania possa pagare le spese della politica filo-francese di Adenauer, che si è risolta a scapito delle relazioni fra Bonn e Washington. Un segno delle paure tedesche è senza dubbio una lunga nota sulla ripresa dei contatti russo-americani apparsa stasera sulla *Diplomatische Korrespondenz*, una agenzia che riflette il pensiero del ministero degli Esteri. La nota comincia col denunciare alcune «speculazioni» sui negoziati berlinesi secondo cui Stati Uniti e Urss si sarebbero già accordati, nei minimi particolari, sulla soluzione del problema.

«I fautori di queste tesi — si legge nella nota — non tengono conto della tattica sovietica. Questa gente dovrebbe leggere Lenin o per lo meno ascoltare Krusciev ed Ulbricht quando essi affermano che la riunificazione tedesca sarà possibile soltanto sotto la dittatura comunista... I programmi sovietici mirano alla bolscevizzazione della intiera Germania».

A questa tirata antisovietica, che certo non costituisce un contributo costruttivo ai negoziati, ha fatto riscontro un altro significativo articolo della *Koelnische Randschau*, organo ufficioso di Adenauer.

Il presidente messicano a Parigi

De Gaulle, a destra, con il presidente messicano Lopez Mateos in visita a Parigi (Telefoto - In terza pagina il nostro inviato Francesco Rosso parla dell'incontro)

Ieri discorsi a Vibo Valentia, Reggio Calabria e Messina

Fanfani invita gli elettori del Sud «a non indebolire le forze della dc»

Dichiara che la sua valutazione del centro-sinistra non è diversa da quella di Moro - A Roma altre battute polemiche fra socialdemocratici e democristiani sul voto dei cattolici - I socialisti autonomisti ritengono possibile un'intesa con la dc dopo le elezioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha tenuto oggi tre discorsi elettorali nel Mezzogiorno: il primo a Vibo Valentia, dove si apre un nuovo stabilimento Pignone, a Reggio Calabria ed a Messina.

In particolare nel discorso di Reggio Calabria, pronunciato in piazza Duomo davanti a quindicimila persone, l'on. Fanfani ha polemizzato con quanti nei giorni scorsi hanno voluto sottolineare una sua impostazione di propaganda elettorale diversa dall'on. Moro. Dopo aver ribadito che l'esperienza recente del centro sinistra è positiva, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «*In ciò non mi sembra di discostarmi da quanto autorevolmente ha detto il segretario del mio partito. Egli ha aggiunto — e del resto non da oggi — che, per «riprendere» quella esperienza e proseguirla con gli opportuni rinnovamenti, bisogna chiarire alcune cose, trattarne più a fondo altre appena iniziate, e prenderne in considerazione altre ancora. Le caratteristiche ideali, le responsabilità storiche, la forza elettorale, impongono il da un così serio linguaggio. E che esso sia tenuto, costituisce, per un governante, una garanzia per l'equilibrio generale e una assicurazione che si potrà procedere senza sottoporre a rischi non previsti e non superabili il delicato, e per noi prezioso, congegno della libertà e della sicurezza dell'Italia.*

«*E' per queste ragioni* — ha proseguito Fanfani rispondendo a coloro che gli rimproveravano d'aver sollecitato voti anche per i partiti alleati — *che, senza smentire il consiglio rivolto agli incerti e ai nuovi elettori di premiare le forze politiche che hanno promosso e sostenuto la recente evoluzione politica, ripeto chiaro e netto l'invito agli elettori di non indebolire la dc o di confermarle quella forza di cui esso ha bisogno per restare il saldo architrave della costruzione politica che sarà fatta nella quarta legislatura.*

«*Il voto da me auspicato per il 28 aprile non rinnega le scelte democratiche compiute dal '46 in poi, ma le conferma come valide per allora e come capaci di preparare il nuovo democratico che ci ha portati. In questa serena vigilia elettorale, a considerare tra le cose acquisibili l'allargamento dell'area democratica sotto il segno della giustizia, ferme restando le garanzie della libertà e della sicurezza*».

Fanfani rientrerà forse domani a Roma ed è probabile che convochi per venerdì il Consiglio dei ministri chiamato a discutere la relazione sulla situazione economica del paese svolta dal ministro La Malfa.

Moro ha convocato, per giovedì mattina, la direzione centrale del suo partito che dovrà approvare il testo definitivo del programma elettorale della Democrazia Cristiana le cui linee essenziali espose nel discorso di domenica scorsa a Roma che ha suscitato vivaci reazioni. Il Popolo, nel riferire le opinioni del *leader* socialdemocratico Saragat afferma, tra l'altro, che «siamo di fronte al tentativo ingiusto di rialzare lo steccato che proprio i cattolici hanno abbattuto avviando quella politica di collaborazione con le forze laiche che s'è sviluppata fino al centro-sinistra».

Il giornale socialdemocratico ribatterà, domattina, in un corsivo che «sono alcuni dirigenti democristiani di oggi che, dimenticando la lezione di De Gasperi, giustamente preoccupato di tutto ciò che portasse ad una divisione dei democristiani, cercano di precludere ad altri partiti l'appello a larghe zone dell'elettorato, trattando tali partiti come estranei civili. E sono alcuni dirigenti dc di oggi a rialzare lo steccato abbattuto da tutti i democristiani, compresi i democristiani più consapevoli».

Oggi la direzione socialista ha ufficiosamente precisato che non sono da considerarsi valide le affermazioni secondo le quali le differenze tra il programma democristiano e quello socialista renderebbero impossibile una ripresa della politica di centro-sinistra. Ogni politica di coalizione, si aggiunge, è frutto dell'incontro e del confronto di tesi programmatiche diverse come, del resto, è stato sperimentato nella prima fase del governo di centro-sinistra, appoggiato dai socialisti. Lo stesso Moro — aggiungono gli autonomisti amici di Nenni — ha riaperto il dialogo tra dc e psi con l'incontro negativo dell'8 gennaio.

v. a.

Fallito l'incontro a Roma dei medici con le mutue

Attese oggi le decisioni dei sindacati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Si sono interrotte praticamente oggi le trattative presso il ministero per la soluzione della vertenza fra i medici e gli enti mutualistici ma — contrariamente alle previsioni — il comitato di agitazione non ha proclamato il preannunciato piano di agitazioni, confidando nella possibilità che qualche fatto nuovo avvenga nelle prossime ore. Ed è tutt'altro che escluso, in effetti, che uno sviluppo della situazione in senso positivo consenta di superare l'attuale «punto morto» e riconduca le parti attorno al tavolo dei negoziati. Se ciò invece non si dovesse verificare, il comitato deciderebbe la attuazione di norme precise già inviate agli Ordini e alle associazioni per uno sciopero nazionale degli 83 mila medici.

Nella tarda mattinata, dopo quattro ore di colloqui, si è concluso negativamente, almeno in questa prima fase, il tentativo di conciliazione svolto dal ministro Bertinelli, sulla vertenza fra i medici e l'Inam. L'interruzione si è determinata in seguito al rifiuto della delegazione dei medici di accettare una proposta di mediazione formulata dall'onorevole Bertinelli e basata, sostanzialmente, sui seguenti due punti: 1) un aumento dei compensi per gli 83.000 medici convenzionati con il maggiore istituto mutualistico; 2) la revisione anticipata al mese di agosto della convenzione fra l'Inam e i medici che altrimenti dovrebbe scadere al 31 dicembre del corrente anno.

La stessa difficoltà si sono prodotte in mattata in una serie di riunioni plenarie delle parti e di incontri separati fra il ministro Bertinelli e i dirigenti degli enti cosiddetti minori, quali le mutue coltivatori diretti, artigiani, commercianti, Inadel, ecc.

Dopo la rottura, la decisione di proclamare gli scioperi non è stata ancora presa perché si prevedono per domani altre iniziative per salvare la situazione «in extremis».

g. f.

Le vacanze in tutte le scuole per Pasqua e per le elezioni

Elementari: chiusura 28 giugno

Roma, 26 marzo.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto oggi che le vacanze di Pasqua per gli alunni delle scuole cominceranno l'11 e termineranno il 15 aprile. Dopo dieci giorni, ed esattamente il 25, le scuole si chiuderanno nuovamente per permettere l'installazione dei seggi elettorali e successivamente le operazioni di voto. Le lezioni riprenderanno il 2 maggio.

La chiusura delle elementari è confermata al 28 giugno con facoltà di anticiparla al 23.

CRONACA CITTADINA

Un articolo dell'assessore all'Annona

Non tornano ancora i conti della spesa

Le massaie protestano, i piccoli coltivatori si lamentano: hanno ragione - Le manovre dei grossi raccoglitori provocano rialzi artificiosi - Una voce che manca nella Vanoni: le tare mobili

Alle massaie i conti della spesa non tornano più da parecchio tempo. A loro non interessa tanto sapere se la colpa del caro-vita è del governo o delle condizioni atmosferiche dei mesi passati: interessa che le cose cambino, non sulla carta ma sui mercati.

L'agricoltura italiana, lo dicono le statistiche e lo confermano i rapporti in sede di Mec, è in fase arretrata. In due anni da che sono assessore all'annona del Comune ho acquistato qualche esperienza in proposito. Basti pensare ai costi dei raccolti, per cui capita di sentir dire dai contadini, per certi frutta e per certi ortaggi, che è meglio non raccogliere ciò che viene a costare dieci e l'incettatore vuol pagare sette. Si aggiunga che i piccoli coltivatori costituiscono forse la categoria a maggior instabilità del reddito: devono provvedere ai casi loro da soli, poiché la comunità non interviene nelle loro malasorte o nelle annate buone, per mitigare certi eccessi.

Le cose peggiorano nel settore della distribuzione: i passaggi puramente «commerciali» sono eccessivi, e i grandi grossisti raccoglitori possono oggi organizzare le loro aste quotidiane delle partite di frutta e di verdura mettendo in falsa concorrenza non soltanto i mercati delle città italiane ma anche, ed in misura crescente, quelli esteri. «*Quanto pagate le mele?*» si telefona a Milano. «*Venti lire il chilo*». «*Pronto, Torino! Oggi Milano mi paga le mele 28 lire, se le volete...*». Magari Torino accetta ed intanto arriva la telefonata dall'estero. «*Spedite tanti vagoni di mele, vi riconosciamo 25 lire il chilo*». «*Allora, Torino, se volete le mele sono 23 lire, se no le mandiamo in Germania e non ne avremo più per parecchi giorni*».

I grossisti locali ripetono poi il gioco al rialzo con i grossisti di seconda taglia, questi con quelli di terza (guai a chi salta un gradino!) ed i prezzi salgono rapidamente ancor prima che frutta e verdura partano dal centro di raccolta per il mercato all'ingrosso. Qui risulta impossibile il controllo su un secondo grave elemento di costo: le tare delle «gabbie» di legno dov'è contenuta la merce. Più è pregiata e più pesanti diventano i contenitori.

Chi paga e chi incassa per tali espedienti, che nulla hanno che fare con l'andamento del tempo o con il governo, è facile immaginare. Nessuno dei profittatori denuncerà sulla «Vanoni» la fonte di reddito «tare mobili».

Gli strumenti legislativi a disposizione delle autorità sono troppo limitati. Il Comune può denunciare malefatte, promuovere inchieste, fornire consigli alle massaie, ma pochi sono i mezzi che ha per prevenire o reprimere. Occorre adeguare la legge alle inesauribili risorse della «malizia umana» e anche alle crescenti esigenze di una efficace giustizia sociale che, curando l'agricoltura, non trascuri le gravi ripercussioni derivanti dai suoi mali a tutte le altre attività.

Bisogna che si disciplini produzione, raccolta, distribuzione. Vanno aboliti per legge i passaggi di derrate alimentari tra operatori economici non necessari; vanno determinate le caratteristiche dei contenitori e tara non variabile per ogni tipo di frutta e di verdura, adottando per esempio i contenitori in plastica in sostituzione delle cassette di legno.

Per esercitare una costante azione calmieratrice, i Comuni dovrebbero istituire, come Torino ci propone, grandi mercati coperti (le aree non mancano, specie facendo ricorso alla legge 167) da affidare a cooperative di ambulanti, che si impegnino ad osservare i prezzi di vendita al minuto stabiliti dal municipio.

Concrete difese del consumatore sono possibili purché si voglia affrontare il problema del caro-vita non con provvedimenti singoli e frammentari, presi sotto l'assillo di situazioni contingenti, ma con una visione organica di tutti gli aspetti della questione.

Aldo Bartoletti
all'annona

I prezzi sui mercati all'ingrosso

GENERI	Lire al Kg.	GENERI	Lire al Kg.
Coste	140	Cipolle	85
Broccoletti	140	Finocchi	170
Carciofi cad.	25	Indivia	120
Carote	180	Radicchio rosso	200
Cavolfiori	130	Scarole	150
Verza	60	Valerianella	170
Catalogna	120	Spinaci	75
Cime di rapa	150	Bieta deltizia	80

Il Prefetto ha consigliato al Comune di esporre ogni giorno sui mercati rionali l'elenco dei prezzi all'ingrosso, in modo che le massaie possano regolarsi. L'assessore all'annona sta esaminando con gli uffici come tradurre in pratica il suggerimento. Riportiamo nella tabella le quotazioni prevalenti di ieri, al netto di tara. Hanno registrato ribassi di 10 lire al chilo: coste, carote, finocchi; di 15 lire gli spinaci; di 30 lire la catalogna; di 40 lire il radicchio rosso; di 60 lire l'indivia e la scarola; di 100 lire la valerianella. Stazionari gli altri generi.

Lo studente che ha respinto la morte

José, colpito da un proiettile sparato involontariamente dal fratello minore, è tornato a casa - E' ancora molto debole, ma ha voluto camminare senza aiuto - La pallottola è rimasta nel corpo: non gli dà fastidio

La fine di un'angoscia: José con Franco, il fratello che l'ha ferito mentre giocavano

José Laurito è tornato a casa. Un mese esatto è trascorso dal giorno — il 26 febbraio — in cui il fratello minore, Franco, lo ha ferito per sbaglio con un colpo di pistola. E' stato un mese di angoscia per tutti, dai primi giorni disperati, nei quali la sua vita era appesa ad un filo, a quelli della lenta, difficile guarigione. Ora la ferita è rimarginata completamente, ma José è ancora molto debole, si regge a malapena sulle gambe.

Ieri, coraggiosamente, ha rifiutato ogni aiuto. S'è infilato un cappotto sul pigiama, ha preso le scale reggendosi cautamente alla ringhiera, ha raggiunto l'automobile pallido, ma sorridente. Il padre lo seguiva, trepido. Aveva condotto con sé anche l'altro figlio, Franco: vuole che i due ragazzi stiano insieme il più possibile e dimentichino completamente la tragedia che ha incrinato la serenità dei loro giochi fraterni.

Tra l'intendente di Finanza dott. Alberto Laurito e i figli c'è molta intimità e una comprensione rara: non avrà difficoltà a cancellare i brutti ricordi. José era impaziente di tornare a casa: sulla soglia, è stato il fratello a fargli strada, festosamente, chiamando la mamma. La convalescenza durerà ancora a lungo, ma, per Pasqua, José spera di poter tornare a scuola, al liceo scientifico Galileo Ferraris: «Studierò — ha detto — per recuperare il tempo perduto. Non vorrei perdere l'anno».

Un uomo di 47 anni colpito da meningite

E' di Sant'Ambrogio - Sulfamidici anche agli asili-nido

I casi di meningite cerebro-spinale epidemica sono saliti a 52. Da Sant'Ambrogio di Susa, ieri pomeriggio, è giunto all'Amedeo di Savoia un uomo di 47 anni. E' grave: gli esami di laboratorio non sono ultimati, ma i sintomi e le prime analisi non sembrano lasciare dubbi.

Le condizioni della studentessa uruguaiana ventenne, ricoverata lunedì sono stazionarie: la ragazza non ha ancora ripreso conoscenza ma i medici sperano che sia in grado di superare il male. Anche per il bimbo di San Gillio, degente da due giorni alla Clinica pediatrica, ci sono buone speranze.

Ultimata la distribuzione di compresse di sulfamidici nelle scuole materne, il medico capo prof. Turletti ha provveduto all'assegnazione di un quantitativo sufficiente per gli asili-nido dell'Opera maternità infanzia. Il prof. Baldi, direttore sanitario dell'ente ci ha detto: *Ai bimbi dei nidi il medicamento viene somministrato in due dosi giornaliere, secondo le prescrizioni del prof. Turletti. Sabato consegneremo alle famiglie le compresse necessarie alla giornata festiva, durante la quale gli asili resteno chiusi*».

Com'è noto, la meningite cerebro-spinale è pericolosa soprattutto quando colpisce bimbi in tenera età, la cui barriera di difesa più facilmente cede all'attacco del germe. Si segnalano casi di meningite anche tra ragazzini di 10-14 anni. Sarebbe auspicabile che il Comune decidesse la distribuzione delle compresse di sulfamidici anche nelle scuole, almeno nelle elementari. Si tratta di una difesa della salute pubblica: uno stanziamento straordinario di fondi potrebbe essere deciso all'istante.

Sciopero alle scuole «serali»

Chiedono la riduzione dell'orario di lavoro e libri gratuiti

L'Associazione nazionale studenti scuole serali ha indetto per stasera lo sciopero degli studenti serali piemontesi, lombardi, veneti, liguri, emiliani e toscani. Le rivendicazioni che vengono poste sono: riduzione dell'orario di lavoro degli studenti serali a parità di retribuzione; abolizione completa delle tasse scolastiche; concessione gratuita dei libri di testo; permessi retribuiti durante il periodo d'esame; avanzamento nelle qualifiche professionali parallelamente alla maggiore capacità lavorativa acquisita dai giovani con l'avanzamento negli studi; riforma dei programmi.

A San Donato il pietoso dramma di una madre

Non può allattare la bimba e tenta di uccidersi con il gas

Trentacinque anni: era la sua prima maternità - Spalanca le finestre della camera da letto perché la figlia sfugga alla morte, poi va in cucina e apre il gas - Il pianto della piccina dà l'allarme - La donna è grave

Una madre ha cercato di uccidersi perché non poteva più allattare la sua bimba. Si è chiusa in cucina e ha aperto il gas: nella stanza accanto la piccina piangeva nella sua culla. Il suo pianto ha dato l'allarme e ha reso possibile il soccorso. Le condizioni della donna sono però molto gravi. Il tentato suicidio è accaduto ieri mattina in un alloggio di via Bari 10.

Qui abitano i coniugi Varino, Giuseppe ed Elvira di 38 e 35 anni. Sposi da una decina d'anni, hanno desiderato per molto tempo un figlio. Un mese fa è nata Carla. Non è stato un parto facile: è stato preceduto da ansie e preoccupazioni, poi la vita stessa della madre è stata in pericolo. Ma ora tutto sembrava superato e i due coniugi scoprivano una felicità nuova. I medici avevano raccomandato alla madre di avere cura di sé, perché l'evento l'aveva lasciata esaurita. Ma nuovi compiti hanno completamente assorbito la donna, che non si è preoccupata della stanchezza crescente e delle lunghe veglie accanto alla culla della piccina.

Due settimane dopo, la Varino non ha più avuto latte per la bimba. Non si è riuscita a convincerla che era una cosa di poco conto, che si rimediava, senza danno per la piccina, con il latte comune. La donna è stata presa da una malinconia che diventava più cupa ogni volta che osservava il biberon per Carla.

Ieri il marito è andato di buon'ora al lavoro, lasciandole a letto: gli pareva tranquilla. Più tardi la donna è stata colta da una crisi di disperazione, contro la quale ha tentato invano di lottare. Alla fine, vinta, ha cercato la morte. Voleva uccidersi con il gas, ma ha pensato al pericolo cui esponeva la figlioletta. Allora ha rimboccato bene la coperta della culla perché Carla non si scoprisse e prendesse freddo, e ha spalancato la finestra della camera da letto. Un lungo bacio alla bimba poi, piangendo, è andata a chiudersi in cucina, ha aperto i rubinetti del fornello a gas.

Verso le 11 la madre della Varino, signora Clorinde Anelli di 65 anni, va a trovare la figlia, come più volte. Sia per andarsene, certa che Elvira è uscita con la bimba, quando la pare di sentire un pianto. Ritorna indietro, accosta l'orecchio all'uscio: è proprio Carla che piange. L'Anelli è presa da angoscia: mai la figlia uscirebbe lasciando la piccina sola in casa; Elvira sta male, ha bisogno di aiuto. La donna corre a cercare il genero. Lo trova dal parrucchiere: «Elvira sta male» gli grida.

Il Varino non perde un minuto: in bicicletta si precipita in via Bari, apre, chiama, corre in cucina. Una zaffata di gas lo prende alla gola, vede la moglie a terra, immobile. Carla continua a piangere nell'altra stanza. Poi la Croce Verde trasporta al Maria Vittoria la sventurata: niente è valso a farla rinvenire. I medici la giudicano gravissima e la fanno ricoverare con riserva di prognosi. La bimba, invece, non mostra alcun segno di intossicazione.

Il commissariato di San Donato svolge le indagini: la donna non ha lasciato biglietti, la sua decisione deve essere stata improvvisa e invincibile.

Auto investe un pedone a Porta Nuova e fugge

Alle 18 di ieri Francesco Annichiarico, di 42 anni, abitante in via San Tommaso 27, è stato ricoverato alle Molinette per ferite al capo e al viso con frattura delle ossa nasali. I medici l'hanno giudicato guaribile in 20 giorni. Mentre si accingeva ad attraversare via Nizza nei pressi di Porta Nuova è stato investito da un'auto il cui guidatore, invece di prestargli soccorso, si allontanava a tutta velocità.

Consegnate 10 borse di studio della Provincia all'Università

Il rettore ringrazia: «La nostra situazione è difficile»

Il presidente della Provincia ha consegnato ieri al rettore dell'Università dieci borse di studio per l'importo complessivo di dieci milioni. La cerimonia si è svolta nella sala del Consiglio provinciale durante un intervallo dei lavori. Vi hanno presenziato il prefetto dott. Migliore, l'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi ed il collegio dei presidi di facoltà. «*Vogliamo contribuire* — ha detto il prof. Grosso — *con il Comune, l'Università ed il Ministero a costituire delle borse di studio per laureati che si dedichino alla attività scientifica. Leggi recenti hanno aumentato il numero degli assistenti e dei professori; ciò non risolve il problema dei giovani da avviare alla carriera degli studi. La Provincia rinnoverà ogni anno le borse con il proposito di aumentarle se il bilancio lo consentirà*».

Il prof. Allara ha ringraziato. «*Il rapido progresso sociale e tecnico degli ultimi anni ha creato grandi difficoltà agli atenei. Per quanto si faccia, la scuola è sempre indietro. All'Università il problema è quello degli uomini: i migliori se ne vanno e i quadri non possono essere rinnovati. Gli enti lirici hanno compreso la nostra situazione e con le loro borse di studio ci aiutano ad assicurare all'Università valorosi docenti*».

Ripresa la seduta del Consiglio, è stato discusso l'ordine del giorno. L'assemblea si è occupata anche della Ciriè-Lanzo. L'assessore ai trasporti Morra ha annunciato che i lavori per la ricostruzione del ponte di Venaria cominceranno ai più presto.

A proposito della caccia primaverile il prof. Grosso ha annunciato che non aprirà la stagione nemmeno nei prossimi anni.

All'imbrunire, rapide scorribande per la città

Quattro donne aggredite in un'ora da rapinatori con un'auto rubata

Ore 18,30, corso Grosseto: una giovane resiste allo strappo, ma cade e si ferisce - Ore 18,45, corso Firenze e ore 19, via Lamarmora: scippi falliti - Ore 19,40, corso Quintino Sella: un'impiegata derubata di 10 mila lire

Il brigadiere spara in aria e il ricercato scappa

Tre donne aggredite per la strada: Teresa Maglietto, Ornella Vitali e Paola De Zan

Un'ondata di scippi, ma su quattro tentativi, uno soltanto è riuscito. Gli autori sono quasi sicuramente sempre gli stessi, due giovani che erano a bordo di una 1300 rossa, con targa di carta, non si sa ancora a chi rubata.

Il primo tentativo è stato compiuto alle 18,30, vittima la signora Teresa Maglietto di 42 anni, che abita in corso Grosseto 253 con il marito Guido Regis di 47 anni, dipendente della Snia e un figlio di 15 anni. Impiegata presso la ditta Finicheiro di via Cardinal Massaia, la signora Regis ieri pomeriggio aveva chiesto un permesso per andarsi a sottoporre ad una radiografia. Alle 18,30, già uscita dal radiologo, stava percorrendo il corso Grosseto per passare da un medico che abita presso casa sua.

A un tratto l'automobile rossa si è affiancata al marciapiede. La donna camminava quasi sul ciglio. Il giovane che sedeva a fianco del conducente, ha abbassato il vetro, ha sporto una mano ed ha afferrato la borsetta della Regis dandole uno strattone. Ma la signora è stata pronta a stringere il manico che si è spezzato, ed è caduta.

Alle sue grida, sono accorsi due giovani che la precedevano sullo stesso marciapiede. I ladri, a questo punto, hanno ritenuto pericoloso insistere e se ne sono andati senza essere riusciti a strappare la borsetta. La Regis, aiutata dai passanti si è poi rialzata: ha riportato contusioni ed abrasioni alle mani e a un ginocchio. Nella borsetta aveva 10 mila lire.

Un quarto d'ora più tardi la stessa 1300 è in corso Firenze. Qui stanno rapinando a bisceglio Ornella Lori ved. Vitali di 38 anni, abitante in corso Giulio Cesare 127 e sua figlia Mirella, studentessa di 16 anni. La ragazza ha trascorso il pomeriggio a studiare presso un'amica in via Pisa e sua madre è andata a prenderla. L'auto accosta al marciapiede ma proprio in quel momento la signora Ornella, sfuggita, si gira e il ladro sbaglia la presa: anziché il manico della borsetta, afferra un bottone del cappotto e lo strappa. Ormai il colpo è fallito, la 1300 accelera e svolta per via Parma.

Il terzo colpo, ancora a vuoto, è avvenuto alle 19. La signorina Paola De Zan, di 29 anni, impiegata alla Banca del Lavoro e abitante in via Lamarmora 58 è appena uscita di casa per andare dal dentista che abita all'angolo con via Carlo Giordana. E' quasi arrivata, quando la solita automobile la raggiunge. Lei ha la borsetta infilata nel braccio piegato, con la mano sul bavero del cappotto. Questo le permette di opporre resistenza allo strappo. Nella strada ci sono alcuni passanti: la loro presenza induce i banditi a non insistere.

L'ultimo colpo, che va a buon fine, viene compiuto alle 19,40 in corso Quintino Sella. Vittima è la signorina Evelina Milione di 35 anni, che abita in corso Grosseto 253 con il marito Guido Regis di 47 anni, dipendente della Snia e un figlio di 15 anni. Impiegata presso la ditta Finicheiro di via Cardinal Massaia, la signora Regis ieri pomeriggio aveva chiesto un permesso per andarsi a sottoporre ad una radiografia. Alle 18,30, già uscita dal radiologo, stava percorrendo il corso Grosseto per passare da un medico che abita presso casa sua.

A un tratto l'automobile rossa si è affiancata al marciapiede. La donna camminava quasi sul ciglio. Il giovane che sedeva a fianco del conducente, ha abbassato il vetro, ha sporto una mano ed ha afferrato la borsetta della Regis dandole uno strattone. Ma la signora è stata pronta a stringere il manico che si è spezzato, ed è caduta.

Alle sue grida, sono accorsi due giovani che la precedevano sullo stesso marciapiede. I ladri, a questo punto, hanno ritenuto pericoloso insistere e se ne sono andati senza essere riusciti a strappare la borsetta. La Regis, aiutata dai passanti si è poi rialzata: ha riportato contusioni ed abrasioni alle mani e a un ginocchio. Nella borsetta aveva 10 mila lire.

Un quarto d'ora più tardi la stessa 1300 è in corso Firenze. Qui stanno rapinando a bisceglio Ornella Lori ved. Vitali di 38 anni, abitante in corso Giulio Cesare 127 e sua figlia Mirella, studentessa di 16 anni. La ragazza ha trascorso il pomeriggio a studiare presso un'amica in via Pisa e sua madre è andata a prenderla. L'auto accosta al marciapiede ma proprio in quel momento la signora Ornella, sfuggita, si gira e il ladro sbaglia la presa: anziché il manico della borsetta, afferra un bottone del cappotto e lo strappa. Ormai il colpo è fallito, la 1300 accelera e svolta per via Parma.

Il terzo colpo, ancora a vuoto, è avvenuto alle 19. La signorina Paola De Zan, di 29 anni, impiegata alla Banca del Lavoro e abitante in via Lamarmora 58 è appena uscita di casa per andare dal dentista che abita all'angolo con via Carlo Giordana. E' quasi arrivata, quando la solita automobile la raggiunge. Lei ha la borsetta infilata nel braccio piegato, con la mano sul bavero del cappotto. Questo le permette di opporre resistenza allo strappo. Nella strada ci sono alcuni passanti: la loro presenza induce i banditi a non insistere.

L'ultimo colpo, che va a buon fine, viene compiuto alle 19,40 in corso Quintino Sella. Vittima è la signorina Evelina Milione di 35 anni, abitante in via Luisa del Carretto. Viene avvicinata dalla 1300 rossa sull'angolo con via Bricca. La donna tiene la borsetta penzoloni, sul lato della strada, nella posizione che è più favorevole per i ladri. E infatti questi riescono al primo colpo a portar via la borsetta che contiene dieci mila lire.

— L'inseguimento di un ricercato, con sparatoria, ha messo in subbuglio, ieri alle 15, il popoloso quartiere di via Garibaldi. A quell'ora una pattuglia della Mobile era in perlustrazione. Sulla camionetta era salito anche il brigadiere Rizzo.

L'equipaggio sveltì da via San Domenico in via dei Quartieri. Il sottufficiale ordina all'autista di fermarsi: ha visto una vecchia conoscenza — Giovanni Allasia di 36 anni, già abitante in via Piave 9, — contro il quale c'è un mandato di cattura. L'Allasia sta aprendo lo sportello di una «Giulietta» bianca, targata To 361279, che è in sosta. Il brigadiere balza a terra e corre verso il ricercato ma questi, avendo a sua volta riconosciuto il poliziotto, rinuncia a salire in auto perché non farebbe più in tempo a fuggire e si lancia a piedi verso la folla di via Garibaldi.

Al sottufficiale si affiancano due agenti. «Ferma, ferma» grida il brigadiere, ma il fuggitivo guadagna vantaggio. Il Rizzo estrae la pistola per cercare di intimidirlo e spara alcuni colpi avendo l'avvertenza di puntare l'arma in alto, per evitare di ferire il fuggiasco. Naturalmente l'Allasia ha continuato la corsa indisturbato ed è scomparso nel traffico di via Garibaldi.

Presentata al Consiglio la convenzione con i Gesuiti per villa della Tesoriera

L'Istituto Sociale potrà costruirvi una sede provvisoria in attesa di trasferirsi in piazza d'Armi - Intanto una parte del parco sarà già aperta al pubblico

La Giunta ha approvato ieri la convenzione con i Gesuiti per la villa Tesoriera. Più tardi, nella riunione del Consiglio, l'assessore al patrimonio dr. Alina ne ha dato notizia precisando i termini dell'accordo.

«*La convenzione prevede un limite massimo di cinque anni* — ha detto l'assessore, — *nel frattempo verrà aperta al pubblico la parte del parco prevista dal piano regolatore, lungo corso Francia. I Gesuiti sistemeranno l'Istituto Sociale in un edificio prefabbricato a un solo piano, nella parte destinata ai pubblici servizi; tale costruzione resterà al Comune quando scadrà la permuta del terreno. Chiederemo di spostare l'area di piazza d'Armi verso corso Lepanto, vicino alle caserme, che misura 69.560 mq., e la cederemo ai Gesuiti in cambio dei 72.440 mq. occupati dalla Tesoriera e parco annesso. In tal modo il Sociale verrà ad inserirsi nella zona residenziale e commerciale di Torino-sud, prevista dal piano regolatore sui prezzi di largo Orbassano, e la Tesoriera resterà interamente di proprietà del Comune, senza altre spese*».

L'assessore ai lavori pubblici, prof. Garabello, ha fatto una breve relazione sul taglio degli alberi nel parco: «*Nello scorso autunno un palo di sesi crollò sul confine verso via Borgovasia, a causa delle intemperie, e i Gesuiti chiesero di poterli eliminare. Da un sopralluogo dei tecnici, compiuto il 3 dicembre, risultarono secchi o ammalati 84 alberi e altri 7 pericolanti. Altri cinque sopralluoghi (l'ultimo è di oggi) furono compiuti per i controlli. Abbiamo preso accordi con i proprietari abitanti per le successive opere di rimboschimento e manutenzione*».

A questa comunicazione è seguita una discussione molto animata. L'ing. Todros (pci) ha rifatto l'intera storia della vicenda, da quando l'ex-sindaco Peyron avviò invano trattative con i duchi d'Aosta per l'acquisto della Tesoriera; alla proposta comunista di inserire la permuta nel piano della 167, al fine di ottenere la variante al piano regolatore; alla soluzione di piazza d'Armi.

Chiamato direttamente in causa, l'avv. Peyron (dc) ha fatto alcune precisazioni. Respinta la accusa di trascurare il verde pubblico, ha ricordato i giardini aperti (corso Raffaello, parco Millefonti, Giardino Reale, quello del Valentino e quello Rignon) e quelli per cui vi furono comunque trattative, fra cui appunto il parco della Tesoriera. Poi ha rammentato che i periti valutarono la tenuta non oltre 700 milioni, mentre gli Aosta chiedevano un miliardo e 200 milioni: fu allora che si inserirono i Gesuiti come possibili acquirenti.

«*Dichiarai allora pubblicamente che non avrei mai concesso deroghe o sollecitato varianti, ma il discorso riguardava solo la Tesoriera* — egli ha detto, — *allora non si parlò mai di piazza d'Armi. Non è dunque vero che io non abbia mantenuto le promesse, è anzi provato il contrario*».

L'on. Castagno (psi) ha riconosciuto vere le affermazioni dell'avv. Peyron, ma ha lamentato che si sia poi «lasciato brigare i Savoia e i Gesuiti a svantaggio del Comune». Ha concluso chiedendo il rinvio di ogni impegno.

L'assessore all'urbanistica on. Genua ha dichiarato di non poter accettare la proposta, e tanto meno le accuse rivolte alla Giunta. E ha affermato: «*Chiederemo la variante di piazza d'Armi proprio per poter realizzare la Tesoriera alla cittadinanza*». Il sindaco ing. Anselmetti ha osservato che l'aver discusso ampiamente la questione è una riprova dello spirito democratico che ha guidato e guida la amministrazione.

In precedenza era stata discussa un'interrogazione del dott. Valente (dc) che in relazione ai mortali incidenti in incontri di boxe, chiede di non concedere locali comunali per competizioni pugilistiche, di non dare contributi a favore di tali attività e di interessare i giovani verso altre manifestazioni sportive. L'assessore allo sport, Allisio, pur non potendosi impegnare ad aderire completamente a tutte le richieste, le ha accolte a titolo di raccomandazione.

Chiesti trent'anni per il giovane che uccise la madre dell'amante

Il P. M.: «L'assassino è giunto al crimine dopo aver inferito anche sull'amica che gli aveva dato un figlio: non merita indulgenza» - Stasera la sentenza

Il rappresentante dell'accusa, dott. Buscaglino, ha chiesto 30 anni di reclusione per Diego Puma, che nella notte di Natale del '61, uccise con quattro colpi di pistola Augusta Sedrab ved. Berzaghi, madre della giovane che viveva con lui. Anzi, nella somma delle pene, il p. m. è giunto fino a 34 anni: si è limitato a 30 perché la legge non consente richieste maggiori.

Per il dott. Buscaglino, il delitto compiuto dal Puma non merita indulgenza, specie se lo si esamina tenendo conto dei maltrattamenti e delle sevizie inflitte dall'imputato a Teresa Berzaghi, che gli aveva dato un figlio. La vittima aveva ben ragione di preoccuparsi della sorte della figlia. E' quando Teresa, dopo oltre quattro anni di convivenza con il Puma, la lasciò per fuggire da Albisola a Torino, la madre si comportò saggiamente lasciandola ospitare da conoscenti il rifiuto di rivelare il suo indirizzo la costò la vita.

La difesa del Puma, affidata agli avv. Simonetti e Dal Piaz, si è battuta per smantellare l'immagine di un uomo del tutto amorale, cinico, violento. Secondo i difensori l'imputato non approfittò di una ragazza inesperta e credula: Teresa sapeva che era sposato e separato dalla moglie. Il Puma, che non ebbe mai una vita di famiglia regolare, che trascorse infanzia e adolescenza in vari collegi, voleva sinceramente, ha sostenuto la difesa, trascorrere un'esistenza serena con Teresa e con il bimbo, al quale è molto affezionato. Ma la madre della giovane, ma pure mossa da comprensibili sentimenti, fece di tutto per rompere quell'unione, anche dopo la nascita del piccolo. L'omicida d'altra parte non ha esitato ad ammettere alcuni litigi e violenze contro Teresa. Ma ha anche aggiunto che la causa di questi contrasti andava sempre ricercata nelle interferenze della morta.

I difensori hanno inoltre criticato la perizia del prof. Ferrio che giudica il Puma sano di mente. «Ci sembra — hanno detto — che alcune affermazioni partano da una visione preconcetta. Non discutiamo le conclusioni della perizia, ma avremmo voluto che l'indagine fosse più approfondita e convincente». In particolare la difesa ha respinto «l'etichetta di immoralità costituzionale» che il perito attribuisce al Puma. «Se vi sono fatti che accusano l'imputato, ne esistono molti altri che rivelano generosità, sentimento e desiderio d'una vita di famiglia».

Ma allora perché ha ucciso? La risposta, hanno detto gli avvocati è forse nella lettera che un avvocato di Savona scrisse al Puma, già in carcere, tre giorni dopo il tragico fatto: «Probabilmente lei ha perso la testa perché le era stato tolto il piccolo Diego che adora». I difensori hanno concluso chiedendo una pena meno severa di quella proposta dal p. m. La sentenza si avrà in giornata.

Cucina malati poveri — Nella sede di corso Palestro 11, domani e venerdì avrà luogo l'annuale vendita benefica per procurare i fondi dell'assistenza ai malati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,8
MINIMA +4,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +6,9; press 743,1; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso ma in graduale miglioramento. Temperatura a Caselle: mass. +12; min. +0,5; media +6,1.

Specchio dei tempi

I medici che non sorridono - Dalla «mano forte» alla dittatura vi è solo un passo - La coraggiosa suora lombarda - Sì, è vero, ha salvato centinaia di vite umane - Pare che la «piccola fioraia» abbia torto

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Alla signora Rosa Ferrero che, iniziando sulla "democrazia" lamenta la mancanza di sorriso dei medici mutualisti ricordiamo quanto è troppo comodo dimenticare: retribuzione di una visita L. 300 lorde, comprensive cioè di tasse, luce, telefono, riscaldamento, personale, spese varie. Utile netto inferiore alle L. [illegible]. Per questa cifra le vengono fornite: visita, diagnosi, prognosi, prescrizioni farmaceutiche e un numero imprecisato di certificati vari, senza tener conto della responsabilità civile e penale.

«Cara signora, si stupisca a questo punto che il suo medico della mutua l'abbia finora assistita e si auguri che abbia l'eroismo di persistere ancora a lungo in un ingrato dovere ma, per piacere, non gli chieda anche di sorridere! Creda che proprio non ne abbiamo nessuna voglia.

«Per quanto riguarda il paragone coi veterinari: ha perfettamente ragione! Ma loro hanno una clientela pagante e riconoscente».

Un gruppo di medici mutualisti

Un lettore ci scrive da Rosario de Santa Fe (Argentina):

«Sono un latino-americano di ritorno da un viaggio in Europa. Leggo con stupore, e non senza timore, lo sviluppo della delinquenza nella vostra Torino. Sotto certi aspetti mi ricorda la mia ribelle e indomabile America Latina; dove mai abbiamo saputo apprezzare la parola "libertà"; e sempre l'abbiamo confusa col "libertinaggio". E' così che, purtroppo, siamo condannati alle dittature.

«Non capite che siete su quella strada? Non pubblicate voi stessi che i cittadini chiedono misure più energiche per garantire la loro incolumità? Non pubblicate anche che i commercianti chiedono le stesse misure, e non hanno più se questo che entra è un cliente o un ladro? E' certo che tutti, per la loro tranquillità, cominciano a chiedere una "mano forte". *Da questa alla dittatura c'è solo un passo.*

«Cari amici, avete tanto lottato e tanto sofferto per liberarvi da una dittatura e godere della tanto anelata "libertà", non pensate che non fate causa noi, che continuiamo a confonderla con "libertinaggio". Sino che siete in tempo reprimete energicamente, e senza polemiche stupide, tutte le cattive azioni che vi stanno, inconsapevolmente, conducendo verso la dittatura».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono:

«Aiutateci ad inviare medicinali e bende a: Soeur Chalhefrine Bartesaghi, fille de la Charité, Léproserie Saint Vincent de Paul - Farafangana (Madagascar Sud).

«Questa piccola, coraggiosa suora lombarda è laggiù da più di trent'anni e combatte con le sole armi dei Santi una battaglia immane contro gli elementi, il dolore, la malattia e l'insalubrità della regione. Laggiù hanno bisogno di tutto, ma l'essenziale è quanto dovremmo provvedere. Noi lasciamo dal nostro meglio ma è sempre così poco. Grazie! e tutte le preghiere nostre e dei poveri bimbi del Lebbrosario di Farafangana».

Nerina Rosso
Maddalena Parussini
(Conf. S. Vincenzo dal '30)

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Ho letto il bellissimo articolo di Jemolo: "Una umanità senza amore" (*La Stampa* del 17-3-u.s.) e ringrazio il Signore che, senza mio merito, nell'ora buia della mia vita, quando tutti, parenti e amici, mi avevano chiuso le porte in faccia, quando, disperata, già carezzavo una pistola, mi spalancò la porta di una casa (il "Pozzo di Balaam") e mi mise al fianco i due angeli consolatori che la dirigevano: il teol. Carlo Della Porta (ora, purtroppo, defunto) e la sig. Filomena Marchisio.

Ma non è di me che ti voglio parlare: è della sig. Marchisio. Il "Pozzo" semidistrutto dalla guerra, sta risorgendo, ma, sotto altra direzione e la buona, cara sig. Marchisio, costretta a riposarsi, dopo oltre quarant'anni dedicati interamente, di giorno e di notte, a lenire i mali del prossimo, non ha trovato di meglio che aprire una specie di ufficio in Torino (corso Matteotti 11, V piano) per assistere sempre le "sue figliole". A Bonifica Pinna sarebbe bastato questo indirizzo per evitare, forse, tutta la tragedia della sua disgraziata famiglia.

«Sì, perché la sig. Marchisio, dotata di un cuore più grande di lei e di una intelligenza non comune, ha ricostruito migliaia di piccoli mondi distrutti; riaccese centinaia di focolari spenti; salvato centinaia di vita umane. Non c'è male al quale essa non sappia trovare un po' di rimedio, non c'è attività che non sia di sua competenza, non trova riposo che facendo del bene.

«Caro Specchio, leggo da quarant'anni *La Stampa* e non ti ho mai chiesto nulla. Ti scongiuro: tu che lo puoi, fa che a questa creatura sublime, vada un pubblico riconoscimento. Che cosa, a una persona così? Il cavaliere della Repubblica? La medaglia d'oro al merito della redenzione sociale? Mi alcuna quella. Ed è ben poca cosa per chi, in "una società senza amore" personifica ancora l'Amore».

Segue la firma

L'Associazione piemontese fiorai ci scrive:

«Chiamati in causa dalla "piccola fioraia", siamo in dovere di dare alcune precisazioni, con la certezza che saranno pubblicate.

«La chiusura domenicale per la categoria dei fiorai è stata decisa non la procedura più democratica, invitando con lettera personale e relativo ordine del giorno tutti i fiorai soci e non soci ad intervenire ad una assemblea generale. Durante quella assemblea, dopo ampie discussioni, è stata votata all'unanimità, meno un voto (che voleva il lunedì), la chiusura domenicale. Facendo una discriminazione pei i chioschi del cimitero i quali avrebbero chiuso il lunedì. Se la "piccola fioraia" non è intervenuta a quella assemblea e non ha dimostrato maturità sindacale, non ha da lamentarsi».

Il segretario dell'Associazione
Antonio Delmastro

Dove va a finire la carne estera?

Durante la riunione per il carovita in Prefettura, il presidente dei macellai ha dichiarato che un quinto della carne consumata a Torino è di provenienza straniera. Sulle 900 macellerie bovine che esistono in città, poche — si contano sulle dita di una mano — vendono merce d'importazione.

Dove vanno a finire i vitelli olandesi, danesi e anche ungheresi che arrivano al Mattatoio? Ci viene risposto: in negozi che smerciano l'una e l'altra qualità di carne a prezzi diversi. Abbiamo compiuto una rapida inchiesta presso cento famiglie: nessuna fra le massaie ha mai visto le due qualità di carne, italiana ed estera, presso il suo fornitore.

Il presidente dei macellai sostiene che è difficile vendere carne estera per vitello piemontese: «I compratori se ne accorgerebbero. Inoltre, la concorrenza è così forte da rendere impossibili le frodi».

Peccato che la bisteccа non possa parlare: quando è cucinata, che sia un po' meno asportita e un po' più asciutta, non ha molta importanza. Le massaie d'oggi hanno fretta. Si limitano a raccomandare al macellaio che la bistecca sia bianca, senza grasso, magra. La carne danese ha questi requisiti: difficilmente — anche se il presidente dei macellai dice di no — il profano avverte la «frode di qualità». Il vantaggio della carne importata sta nel suo basso pr

UN NEGRO DAI SONANTI NOMI ROMANI

Il pugile-poeta

(Dal nostro corrispondente)
New York, marzo.

Il pugile-poeta ventunenne Cassius Marcellus Clay nei giorni scorsi è stato l'eroe di turno della stampa americana. E' un curioso impasto di personalità umana. E' un cantastorie primitivo, cioè un poeta nel senso più puro e spontaneo della parola. E', ancora, un americano-negro di oggi. La sua vita, i suoi fatti, i suoi allori diventano in lui ritmo epico e profetico. Finisce con il commuovere. Ha una sua malizia fanciullesca, la sua primitività è autentica e decadente, quale solo in un negro d'America si può trovare. Parla di sé, e dice:

« La mia storia è quella d'un [uomo:
nocche di ferro. Bronzo, la [pelle.
Parla a gli gloria
di aver avuto potente e ribelle.
Sono bello, bello, bello.
Molte volte il più grande
di tutti, nel duello ».

Alludendo al rivale:

« Questo ragazzo vuole essere [pesto:
egli dunque cadrà sul sesto ».

E vuol dire che cadrà al sesto *round*. La famiglia Clay, di Louisville, nel Kentucky, è antica. Sei generazioni fa, i Clay erano schiavi nella piantagione di Cassius Marcellus Clay, ambasciatore di Lincoln presso la corte di Russia, morto a 93 anni, nel 1903. Il pugilatore è fierissimo del nome gentilizio. E' come se la nobiltà dei Clay si fosse trasferita in lui; e così, del resto, doveva accadere ai tempi di Roma, tra i discendenti dei liberti affrancati:

« Marcello ha cinto Cariagine,
Cesare fu da Cassio ammazzato,
Io, Clay, trasformo John in car- [filagine,
con pugno fermo, ben calcolato.
Il mio segreto? Sono confidente
in me stesso: nato pugilatore.
Sono lirico, fresco, intelligente:
i miei pugni han provato il mio [valore.
Io so sempre a che ripresa
voglio finire la contesa.
Essa finirà come una bella,
la mia pelle non ha una [macchia ».

Quando Archie Moore, detto il vecchio, accetta di battersi con lui, Clay profeta:

« Archie a lungo è vissuto
sul grasso della terra.
A dargli con venuto
il "passo" per la pensione.

Se vieni allo spettacolo,
non bloccare i passaggi,
non chiudere le porte.
Non ne vale la spesa:
cadrà alla quarta ripresa.
Così vuole l'oracolo:
è la sua sorte ».

Archie, effettivamente, cadde alla quarta ripresa. Clay, allora, ammonì:

« C'è chi si rode il fegato
chi ha perso denaro.
L'ho spedito a cuccia
con la dolcezza del miele ».

Va sottolineato che Clay è un americano-negro perché, se i suoi padri cantavano e imparavano le rassegnate nenie degli « spirituals », l'arreggiamento psicologico dei suoi poemi è ora perfettamente antitetico a quello dei suoi avi. Clay non è più un ragazzo al quale il padre, mostrando la mano di colore, dice: « Ecco perché non potrai mai diventar potente! ». No, oggi, egli è un americano come tutti gli altri, come i bianchi, come i 18 mila che pagano i biglietti dell'arena dove ha combattuto (15 mila lire per biglietto, al mercato clandestino, quando il prezzo ufficiale era di 8 mila, circa). Tutti lo osannano; e anche gli altri campioni, bianchi e neri, gli rendono onore. Anche lui, Clay, sarà ricco e potente.

Doug Jones, l'ultimo rivale, al Madison Garden di New York (« Ma che piccola, per me, questa arena! » aveva detto il nostro eroe, guardandosi sdegnosamente intorno), avrebbe dovuto cadere al quarto *round*, secondo la profezia. Non cadde e fu battuto dopo dieci *rounds*, otto dei quali aggiudicati a Clay. Vittoria smagliante, non assoluta e piena, dunque; anche se gli fruttò ugualmente i doni promessigli dai finanziatori della sua gloria: fra l'altro, una Cadillac color rosso pomodoro.

Probabilmente, nei giorni scorsi, ha commosso le folle proprio il fatto che Clay non è riuscito a battere Jones nell'esatto termine di ripresa da lui preconizzato. Dal fiore della sua amarezza, sono emersi l'incanto della sua delusa fiducia e della sua giovinezza troppo ingenuamente spavalda. La sua disperata voglia di successo di libertà di ricchezza, questo pungolo tutto esterno e violento e tipicamente americano, gli sono venuti su dalla gola, con una frenesia di ritmi singhiozzati e discordi: un jazz patetico epidermico e sofferto, come tutti i jazz.

Clay si è ripreso. Il trionfo verrà certamente. Ma la prima angoscia ha toccato il cuore del giovane, soprattutto è diventata rivelazione della sua solitudine interiore ed esigenza di far diventare realtà il sogno accarezzato, in cui placarla:

« Nessuna cosa che possa
essere confusa con l'amore,
finché non avrò conchiuso
questa faticosa scalata.
Vinto che avrò il campionato,
metterò i calzoni vecchi;
calcherò fin sugli orecchi
il cappello più stracciato.
Farò crescere la barba.
Lungo la strada che più mi [garba,
cercherò in dono
una ragazza che mi ami
solo per quello che sono.
La porterò nella mia casa
di centocinquanta milioni;
nel centro del mio grande sfa- [rzo
edificio: più di mille milioni!
Le mostrerò la Cadillac rossa,
il patio, la piscina
coperta, per i giorni di pioca.
Le dirò: "Diletta,
tutto questo è il mio dono;
perchè tu mi ami, senza frotta,
e solo per quello che sono" ».

Questi i poemi del pugilatore negro Cassius Marcellus Clay, del Kentucky: e ora corrono per il paese. E' certamente un vero americano, questo ragazzo. Tutto sommato, è consolante constatare che il vecchio e cinico mondo in cui viviamo, è ancora così generoso da produrre moschettieri come lui.

Antonio Barolini

IL PRESTIGIO DEL CAPO E LA PAURA DEL VUOTO DANNO FORZA AL REGIME

De Gaulle continua a regnare distaccato e sereno anche se i francesi diventano sempre meno gollisti

Il generale non impone il silenzio agli avversari, ignora soltanto le loro critiche - La stampa è libera, pochi libri vengono sequestrati (e con grande scandalo); ma il governo procede indifferente per una strada che ormai inquieta l'opinione pubblica - La « force de frappe », su lusingava l'orgoglio nazionale, costa troppo cara: « Vogliamo burro, non atomiche » dicono i minatori in sciopero - La ricerca della « grandeur » si chiude spesso in perdita: dal conflitto con l'America, che turba la sicurezza europea, alla infelice « guerra delle aragoste » con il Brasile

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 26 marzo.

Sotto un livido cielo tempestoso, accolto da salve di artiglieria, è giunto stamane in visita ufficiale a Parigi il presidente del Messico, signor Adolfo López Mateos. Due mesi addietro questa visita sarebbe stata una buona freccia nell'arco della politica sudamericana di De Gaulle, decisa a rilanciare la Francia come grande potenza in quel continente. Bisogna liberare l'America Latina, egli diceva all'incirca, dalla rigida alternativa: o con gli Stati Uniti o con Cuba comunista. La Francia può intervenire utilmente per evitare a quei paesi la scelta angosciante.

Fastidioso per gli Stati Uniti, che considerano un po' una loro esclusività il continente sudamericano, quel programma poteva essere vantaggioso per la Francia e per l'Europa; De Gaulle lo rovinò mandando una cannoniera a proteggere i pescatori bretoni che pescavano aragoste in acque brasiliane. Gli effetti psicologici della « guerra delle aragoste » furono disastrosi; poichè non avrebbe mai spiegato su Recife, la cannoniera Tartu fu ritirata fra le ire dei pescatori e le pesanti ironie dei brasiliani che accusavano la Francia di colonialismo. Un funzionario ministeriale mi diceva ieri che l'azione non era ostile ai brasiliani, ma diretta contro le tre compagnie nordamericane che esercitano un monopolio dispotico delle aragoste in quei mari; la presenza della cannoniera voleva dimostrare ai pescatori bretoni, afflitti da condizioni economiche insostenibili, che De Gaulle era disposto a proteggerli fino alle estreme conseguenze.

La iniziativa di De Gaulle sono costellate da fulminee decisioni impulsive che compromettono seriamente l'attività del governo, sempre impegnato a mitigare gli effetti folgoranti della sua politica personalistica. Non si può affermare che egli sia un conservatore reazionario, ma per lo sciopero dei minatori ordinò la requisizione delle miniere, pur non ignorando che non aveva la forza per imporla. Col grande prestigio conquistato durante la Resistenza contro i tedeschi e i nazisti interni, avrebbe potuto condurre la Francia ovunque, tanta era la fiducia che i francesi avevano in lui. Forse, la sensazione di tanta potenza che l'avvolgeva come in senso inebriante, gli « liberò » strani complessi di monarca assoluto, e a poco a poco si rese impopolare.

«Non irrita i francesi quanto egli fa — mi diceva un collega — ma come lo fa. I suoi metodi sono incredibili». Ha impedito l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, e forse non gli mancavano le ragioni per opporsi; però il suo rifiuto venne dettato da dispetto rancoroso, non da una meditata visione delle circostanze. *Non è facile comprendere la psicologia di quest'uomo che, avendo una visione abbastanza chiara delle situazioni, subito la offusca con decisioni sconcertanti. Diceva di lui un suo fedele collaboratore:* « De Gaulle è infallibile per ciò che si riferisce al passato, profetico in ciò che riguarda il futuro, spesso detestabile in ciò che concerne il presente ».

Nonostante l'enfasi, la definizione ha una sua validità. Il programma gollista di una Europa forte, sganciata dalla « protezione » degli Stati Uniti, ha un fondo di concretezza storica che gli stessi americani riconoscono; lascia perplessi il metodo con cui egli vorrebbe realizzarlo. Intanto minaccia di rompere un equilibrio difensivo già operante, e la sua pervicace opposizione potrebbe indurre gli Stati Uniti a cercare la propria sicurezza per altre vie e a disinteressarsi dell'Europa. Inoltre, italiani, belgi, olandesi, e persino i tedeschi, non avrebbero alcun interesse a liberarsi dalla tutela americana per affidarsi a quella francese, perchè l'Europa vagheggiata da De Gaulle dovrebbe essere l'Europa della Francia.

Il modo con cui ha respinto l'offerta americana dei missili atomici « Polaris » e impedito l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune non ha commosso molto l'opinione pubblica francese, in generale anglofoba e antiamericana. Però quando ha voluto usare gli stessi metodi autoritari con i francesi, la sua popolarità ha incominciato a vacillare; subito, con sorprendente unanimità, gli hanno detto e scritto che è un dittatore megalomane destinato a portare la Francia alla rovina con le sue fissazioni di monarca seicentesco. La costruzione della bomba atomica, che in un primo tempo ha lusingato l'orgoglio nazionalistico dei francesi, è diventata l'argomento della più ostinata opposizione alla politica gollista. « Vogliamo burro, non atomiche » *hanno gridato i minatori in sciopero, e gli esponenti dei partiti di opposizione reclamano il referendum sulla force de frappe atomica che dissangua l'economia francese.*

De Gaulle non risponde, lascia che ognuno esprima la sua opinione, già deciso in partenza a non tenerne conto. Non si può affermare che egli sia il dittatore tradizionale, forse lo è più nell'apparenza che nella sostanza. Ordina il sequestro di libri in un paese dove la libertà di pensiero è considerata sacra, ma poi lascia che i giornali dicano di lui tutto ciò che vogliono. A Parigi, soltanto un quotidiano e un settimanale sono gollisti osservanti; tutti gli altri sono misuratamente e apertamente antigollisti. « Egli non ne tiene conto, mi diceva un alto funzionario ministeriale, perchè è convinto che la stampa abbia un'influenza marginale sull'opinione pubblica. E' certo che se indicesse un referendum oggi, nonostante l'ondata di scioperi e l'ostilità di quasi tutti i giornali, lo vincerebbe ». *Se così fosse, non si comprende perchè abbia fatto sequestrare alcuni libri, fra cui Alta Corte di André Fabre Luce.*

Bisogna convenire che se quel libro fosse stato scritto da un italiano per criticare il presidente della Repubblica italiana, l'autore sarebbe in galera per vilipendio al capo dello Stato; il signor Fabre Luce, invece, vive libero nella sua confortevole casa e può ricevere i giornalisti che vanno a intervistarlo. Ci sono andato anch'io, non tanto per discutere del libro sequestrato, un pamphlet non privo di originalità, quanto per sentire le sue reazioni di scrittore imputato. Dinanzi al portone della sua casa in Avenue Foch c'era di guardia un poliziotto. Non controllava lui, mi svelò in seguito Fabre Luce; nello stesso palazzo abita un banchiere condannato a morte dall'Oas perchè ha rifiutato di pagare il riscatto imposto dai terroristi.

Comunque, quel poliziotto mi dava la misura dell'atmosfera che avvelena Parigi. Il signor Fabre Luce è un omino sulla cinquantina, di conversazione arguta e brillante, con numerose disavventure per il suo collaborazionismo ai tempi del maresciallo Pétain. E' anche ricchissimo, e lo si capisce dalla sontuosa dimora arredata con preziosi « pezzi » d'arte orientale. Ha parlato di tutto, e sempre in termini antigollisti. Il suo libro, ha detto, è stato sequestrato perchè i dittatori temono l'intelligenza, anche se moderata, più delle calunnie grossolane, come quelle dei giornali di opposizione. L'asse Parigi-Bonn, secondo lui, non è un pericolo per l'Europa; mai la Germania si lascerà trascinare in una politica isolazionista franco-tedesca, mai vista anche in Francia.

Nel suo libro egli ha fatto comparire De Gaulle dinanzi all'Alta Corte di giustizia per dimostrare, dice lui, attraverso la deposizione di personaggi reali e fittizi, la rovinosa politica del generale che dopo avere abbandonato l'Algeria, sta mandando in frantumi la sicurezza europea. E' convinto che se De Gaulle indicesse il referendum per la riforma del Senato, come vuole la Costituzione, sarebbe clamorosamente sconfitto. « Ma per ora non lo farà — ha soggiunto; — i referendum si indicono quando si è certi di vincerli, e in un recente sondaggio popolare l'ottanta per cento dei francesi si sono dichiarati favorevoli agli scioperanti e solo il quattro per cento favorevoli a De Gaulle ». *Mentre uscivo mi ha detto:* « Pensavo mi domandasse anche lei, come ha fatto un suo collega inglese, se l'uccisione di De Gaulle mi allieterebbe ». « *Come ha risposto?* ». *Sorridendo enigmatico esclamò:* « Un cristiano non può approvare la violenza ».

Pensavo a queste parole mentre in taxi tornavo all'albergo. Passavamo lungo i Campi Elisi imbandierati per l'arrivo del presidente messicano e l'autista, quasi parlando con se stesso, gridò: « Ecco la nostra politica di prestigio. Siamo ricchi, ma non ci sono soldi per aumentare i salari dei minatori. Siamo forti, abbiamo detto "m..." agli Stati Uniti perchè avremo l'atomica; viva De Gaulle che ci porta alla rovina. Ma finirà presto, c'è qualcuno "qui s'en occupe" ». *Con finto candore gli domandai se approvava il banditismo terroristico dell'Oas.* « La violenza mi disgusta, rispose, ma posso dirle questo: l'Oas è una piccola schiera di fanatici sanguinari, con scarso seguito, ma serve da comodo spauracchio a De Gaulle per immobilizzare i francesi timorosi di ritrovarsi i fascisti al governo. Secondo lui, l'Oas sarebbe colpevole di tutto, anche degli scioperi nelle miniere ».

Mi tornavano alla memoria altre conversazioni con amici e colleghi, e mi domandavo se almeno i gollisti fossero favorevoli alla politica del generale; una non trascurabile frazione del suo partito, infatti, avversa la costosa creazione della force de frappe atomica. Aprendo uno dei molti giornali, era Combat, mi soffermai su uno dei consueti articoli di critica; il signor Saint Robert, certo non pseudonimo, sosteneva che i gollisti contribuiranno a cacciare De Gaulle per sopravvivergli come partito e non farsi travolgere nel crollo inevitabile. Per la tomba del generale l'autore ha ideato la seguente epigrafe: « *A Charles De Gaulle, genio della nostra discordia, dio della vendetta, protettore disinteressato dei ricchi, vittima d'onore del gollismo* ». *Con una certa fretta, il signor Fabre Luce lo ha processato letterariamente dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, e il signor Saint Robert gli ha scritto addirittura l'epigrafe; sovranamente imperturbabile, De Gaulle continuerà a regnare. I francesi, quando si tirano in ballo delle conversazioni, rispondono:* « E chi metteremmo al suo posto, i banditi fascisti dell'Oas? Dietro a lui c'è il vuoto ».

Francesco Rosso

Sfilata di moda sul "rapido„ di Tokio

Una Compagnia ferroviaria ed una Casa di mode giapponesi hanno organizzato una sfilata di modelli su di un treno della linea Hakone-Tokio. Alcune graziose indossatrici presentano costumi balneari (Telefoto A.P.)

L'UOMO NON CONTA NULLA NEL MONDO DELLA "BOXE„

E' il sangue che lo spettatore paga e chiede nel combattimento

Davey Moore fu massacrato da Sugar Ramos per completare lo spettacolo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

Benny « Kid » Paret, Alejandro Lavorante, Davey Moore, nomi familiari agli amatori di *boxe*: gli ultimi nomi di una oramai lunga lista di infelici. Gli ultimi e i più noti fra gli altri. La sera del 22, assistendo al *knock-out* subito da Franco De Piccoli ad opera di Wayne Bethea sul *ring* del Palazzo dello Sport in Roma, mi tornava in mente un articolo di Giuseppe Signori in risposta a un altro di Eleanor Zolla, circa i crimini consumati in nome di uno spettacolo — la *boxe* — che oggi più che mai suscita polemiche pro e contro la sua abolizione.

Signori scrive molto piacevolmente di *boxe* e con sicura competenza, ma premetto che mi pongo immediatamente dalla parte di coloro che non sostengono le sue ragioni, e non perché lo spettacolo del pugilato professionale mi repugni: al contrario — vorrei dire purtroppo — mi avvince, come molti di noi disposti a trasferire nel protagonisti la parte repressa delle nostre passioni. Inoltre il pugilato ha profonde radici nel nostro modo di immaginare il confronto tra due forze contrarie in lotta, e quanto più aggueriite esse siano, tanto meglio danno idea di un dialogo spietato ma attraente per l'emozione che suscita, e anche per la fluidità e il dinamismo che ne caratterizzano i gesti.

Si possono dunque scorgere in esso motivi estetici, oltreché propriamente morali, sebbene di una morale barbara e splendente delle luci del mito poiché, da Omero a Pindaro sino ai nostri giorni, molti ed eletti spiriti sedusse la virile vicenda da cui gli incidenti, come taluni sostengono, sarebbero evitabili grazie a più severi controlli.

Non ne ho dolga Signori se un'altra voce s'aggiunge alle proteste non mai tanto fitte come per il massacro di Los Angeles, di cui Davey Moore è il disgraziato protagonista; legislazioni o controlli non basteranno mai. Non solo perché la boxe è, d'ordinario, sotto il controllo di pregiudicati o avventurieri (nel passato i vari Carbo, Norris, Blinky Palermo e, oggi, Dewey Fragetta, che importò recentemente e gettò in pasto alla nostra folla un pugile semicieco), ma perché la valutazione della efficienza fisica dei pugili è affidata al parere di medici prezzolati, altresì a quello spesso malcerto del direttore di scontro, e perché una ripresa di tre minuti può bastare a distruggere un uomo: tale breve frazione di tempo bastò al basco Drilis per trasformare Mazzinghi in un rottame umano (ciò avveniva a Parigi, al *Vel d'Hiv* nel '58, se non vado errato, essendo Mazzinghi all'apogeo della sua forma come si dice in gergo), tanto bastò a Charley Humez per rovinare Festucci in una sera milanese.

Innumerevoli sono gli esempi di pugili reduci da cocenti lezioni e offerti alla voracità di sempre nuovi e forti avversari: tra gli altri Nobile bastonato dal povero Moore e poi distrutto, a un mese di distanza, dal mancino inglese Charnley; nonché di uomini intaccati irrimediabilmente nel fisico e usati per coronare di più facile alloro i falsi idoli di casa nostra.

L'altra sera, subito dopo il tonfo di De Piccoli sulla stuoia, la folle ammutolì avvilita nel proprio orgoglio nazionalistico; ma io pensavo che quel provvidenziale pugno risparmiava al « gigante di Mestre » una più dura punizione che, qualora fosse uscito vittorioso dall'incontro, gli avrebbe inferta in giugno a Milano il ben più temibile Cassius Clay.

La gente sbadiava e nei giornali abbandonati sulle sedie campeggiava l'immagine di Davey Moore in coma in una clinica di Los Angeles, col cervello spappolato dai pugni di Sugar Ramos. Moore aveva resistito dieci riprese e per tutta la decima fu abbandonato indifeso all'avversario, astenendosi l'arbitro dall'intervenire affinché la folla godesse fino in fondo lo spettacolo. Come altra gente a me vicino protestava contro l'apparentemente guardinga condotta di gara di Visintin e Bettini, in realtà impegnati in uno scontro crudele la cui evoluzione non risultava a distanza per la velocità e compostezza dei contendenti. « *State attenti a non farvi la bua* » avevano gridato perché in realtà il sangue ci vuole, anzi è il sangue che, così caro, si paga.

La rettitudine e l'oculatezza non fanno parte del mondo della boxe, ove l'uomo non è tenuto in alcuna considerazione, eccetto che per la sua capacità di far guadagnare denaro al *manager*. Se la fortuna lo assiste anch'egli potrà arricchire e tornare a vivere normalmente alla fine della sua attività, ma è raro: i più, dopo, sopravvivono alla meglio. Il resto è utopia.

Manrico Pardi

Una donna piomba dalla torre di Pisa e si sfracella in mezzo ad un gruppo di turisti

Aveva 48 anni, abitava a Roma - Era salita sul campanile con due parenti - Ha cominciato a scherzare sporgendosi dal cornicione: è precipitata da 20 metri

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 26 marzo.

Una signorina di 48 anni è precipitata alle 15,30 di oggi dal terzo anello della torre pendente di Pisa, sfracellandosi al suolo dall'altezza di 20 metri in mezzo a una folla di turisti.

La vittima, Angela Di Barbora, nata a Moriegliano (Udine) e abitante da sola a Roma in via Casale Monferrato 7, era salita sul campanile — che è alto 57 metri — insieme a due lontani parenti dei quali era ospite a Volterra: Italia Bocci di 41 anni e Silvano Bernardeschi di 43. La signorina romana era solita trascorrere alcuni periodi dai congiunti volterrani, che le ricambiavano poi la visita.

Oggi la signora Italia Bocci doveva venire a Pisa per una visita ortopedica e si era fatta accompagnare in auto dal cognato Bernardeschi. La signorina Di Barbora ne aveva approfittato per visitare la città, soprattutto la « piazza dei miracoli ». In mattinata la Bocci era stata visitata all'ambulatorio dell'Inadel. Nel pomeriggio, dopo alcune commissioni, i tre si sono recati in piazza del Duomo. Subito, la Di Barbora ha espresso il desiderio di salire sulla torre.

La Bocci, che soffre di dolori artritici, ha cercato di dissuaderla. Poi ha finito col cedere; e i tre si sono avviati lungo la tortuosa scaletta. Al secondo piano il Bernardeschi si è fermato per far accendere la sigaretta a un turista. Le due donne hanno proseguito da sole. Giunte al terzo anello (la torre ne conta sette) Angela Di Barbora — secondo quanto ha dichiarato più tardi Italia Bocci — ha incominciato a scherzare nonostante i suoi richiami alla prudenza. Dalla parte in cui il campanile è inclinato la signorina ha girato intorno alla colonna passando sul cornicione largo pochi centimetri. Italia Bocci l'ha supplicata ancora di smetterla. L'altra ha risposto che l'esercizio non era pericoloso perché lei non soffriva di vertigini.

Il pericoloso gioco si è ripetuto due volte, tre volte; poi Angela Di Barbora ha messo il tacco di una scarpa fuori del cornicione. Le mani, che teneva intorno all'esile colonna, non hanno potuto evitarne la caduta. La donna è precipitata a capofitto sul prato accidentato affollato di turisti, a una quindicina di metri dal basamento della torre.

Italia Bocci, che aveva assistito impotente alla fulminea tragedia, si è messa a urlare ed a chiamare il cognato che, sopraggiunto subito dopo e resosi conto dell'accaduto, ha ridisceso le scale in un baleno e si è avvicinato al corpo della Di Barbora, restando per qualche attimo col suo polso in mano. La signorina non dava più segni di vita. La morte era stata istantanea.

La gente è incominciata ad accorrere, divenendo presto folla. Sul posto sono giunte le autorità, che dovranno accertare se effettivamente la caduta vada attribuita a disgrazia: questa rimane comunque l'ipotesi più valida, anche se mai fino ad oggi, nella lunga storia della torre, era accaduto un fatto del genere: moltissimi hanno scelto il campanile pendente per togliersi la vita; nessuno, mai, ne era caduto per disgrazia.

a. b.

Il cardinale Siri in America parla del Concilio

New York, 26 marzo.

(a. p.) Il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, ha concesso un'intervista al settimanale « America » dei gesuiti degli Stati Uniti, sul Concilio ecumenico.

Siri ha detto che attraverso il Concilio la Chiesa vede ora più chiaramente il lavoro impostato per i prossimi cento anni. « E' stato provvidenziale che noi abbiamo preso in esame la questione dell'unità di tutti i cristiani e di tutti gli uomini. La Chiesa è profondamente interessata a questo problema ».

Alla domanda che cosa consiglierà per il successo della prossima sessione del Concilio, ha risposto: « In primo luogo ridurre il numero degli argomenti in discussione. Altrimenti ci vorranno molti anni per finire i lavori. In secondo luogo, io voglio sottolineare che coloro che scrivono sul Concilio non dovrebbero darne giudizi affrettati. Noi non dovremmo essere ostacolati da libri ed articoli che parlano troppo su quello che il Concilio dovrebbe fare o dire. Quel genere di scritti crea aspettative, e se queste aspettative non saranno soddisfatte, la gente potrà pensare che il Concilio non ha avuto successo o non ha compiuto bene il proprio lavoro ».

Il card. Siri ha aggiunto che vorrebbe che il Concilio sollevasse il problema della funzione e dei poteri dei Vescovi, « allo scopo di fare apparire in modo chiarissimo che i Vescovi sono il collegio apostolico e che il Papa è il capo di quel collegio, ma che il Papa è Vicario di Cristo in Terra, e lo sarebbe anche se non vi fosse alcun collegio di Vescovi ».

Da 18 a 5 anni di carcere

Dieci condannati in Spagna per gli scioperi delle Asturie

Madrid, 26 marzo.

Dieci persone, tra cui una donna, arrestate per gli scioperi della primavera scorsa, sono state condannate oggi da un tribunale di Madrid da 18 a 5 anni di carcere per attività illegali contro lo Stato e appartenenza al partito comunista, fuori legge in Spagna.

Julian Vasquez, di 53 anni dovrà scontare 18 anni, Cristino Cea, Agapito Reciio, Angel Martinez e Vincente Llopisan, 14 anni, Antonia Guerriero, l'unica donna del gruppo, e 10 anni, Antonio Marquez, e Jose Bernal, ad 8 anni, Antonio Alvarez e Juan Aguilera, a 5 anni.

Quello conclusosi oggi è l'ottavo processo politico celebrato a Madrid in meno di un mese.

TURISTI!

Includete nel Vostro itinerario una visita alla città di VENEZIA e porterete con Voi il ricordo piacevole di un lieto soggiorno!

VENEZIA!

la città più suggestiva del mondo Vi ricorda il

CASINÒ MUNICIPALE

il ritrovo internazionale più elegante del

1° APRILE p. v.

nella sede primaverile-estiva del LIDO.
Tutti i giochi - apertura ore 16.

RICORDATE il LIDO, l'incomparabile spiaggia dell'Adriatico, stupendo di vacanza e ospitalità di classe in una attrezzatura turisticamente perfetta!

Collegamenti rapidi per il Casinò con i motoscafi « Casinò Express » da piazzale Roma - Ferrovia San Marco e viceversa:

— ogni ora dal 1° aprile al 19 luglio
— dall'11 al 30 settembre
— ogni mezz'ora dal 20 luglio al 10 settembre

INFORMAZIONI:

CASINO' MUNICIPALE DI VENEZIA: tel. 60626 - 60636
UFFICIO COMUNALE TURISMO: tel. 28373 - 26601

Istituto Sieroterapico Milanese

CERCA COLLABORATORE SCIENTIFICO per Torino città. Ottima retribuzione, diaria, chilometraggio, premi.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3335 — TORINO

COMUNICATO

A richiesta delle FERROVIE DEL SUD-EST S.p.A. pubblichiamo la seguente dichiarazione rilasciata in data 16 c.m. dal sen. Lando Ferretti: « Dichiaro che quanto da me affermato a carico della Società Ferrovie Sud-Est nella trasmissione televisiva del 13 marzo 1963 è stato frutto di uno spiacevolissimo equivoco e di un errore reso più grave dal fatto che l'opera della Società suddetta e dei suoi dirigenti ha ottenuto ed ottiene pubblico riconoscimento. F.to Lando Ferretti ».

ISTITUTO MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA

SCUOLA INTERNAZIONALE MASCHILE

I corsi estivi 1963

(Preparazione agli esami autunnali, studio e pratica delle lingue moderne) *decorreranno dall'8 luglio al primo settembre*

L'anno scolastico 1963-64

(Scuola media e liceo scientifico legalmente riconosciuti) *s'inizierà il primo ottobre*

LE ISCRIZIONI SONO APERTE FINO AL 31 MAGGIO 1963

Informazioni presso Istituto stesso oppure Consulenza pedagogica: Roma - 17 via Sprovieri - Telefono 582-332

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Fine di «Teletris»

Ieri sera, ultima puntata di «Teletris». La trasmissione si è congedata melanconicamente, senza lasciare rimpianti di nessun genere. Di rado un bilancio è stato più negativo del suo: non è piaciuta, non ha divertito, s'è spenta nel dimenticatoio ove la tv stessa, rendendosi conto del fallimento, l'aveva ormai gettata.

Sarebbe ozioso spendere molte parole sul perché di questo fallimento. Comunque c'è da dire che oggi non esiste più il pubblico entusiasta e delirante dei tempi d'oro di «Lascia o raddoppia». Oggi il pubblico ha fatto l'abitudine al video e per scuoterlo, eccitarlo, interessarlo, farlo partecipare con passione ad un gioco ci vuole ben altro che le modestissime risorse di «Teletris»: occorre che il *quiz* sia rapido, incalzante, soprattutto emozionante; e che abbia grossi premi; e che sappia diventare uno spettacolo con trovatine e ospiti d'onore. Non c'è più la platea di «Lascia o raddoppia» che in fondo era una platea formata da milioni di adulti trasformati per l'occasione in bambini con la bocca aperta e gli occhi sgranati. Gli spettatori di adesso, smaliziati ed esigenti, giudicherebbero probabilmente con moderata benevolenza «Lascia o raddoppia» senza però abbandonarsi a consensi unanimi e frenetici: figuriamoci l'affetto di «Tejetris».

Il quale «Teletris» è partito subito male. La gente s'aspettava il grande quiz ed è rimasta doppiamente delusa da una rubrichetta di corto respiro, spettacolarmente grigia, con un meccanismo che non permettava gare allo spasimo e momenti di *suspense*. A ciò s'aggiunga la flemma spesso eccessiva del presentatore Roberto Stampa la cui voce garbata ma monotona non contribuiva certo ad animare la sonnolenta atmosfera della trasmissione. Di un altro programma lo Stampa avrebbe fatto miglior figura? Ardua sentenza che non sarà mai pronunciata perché quanto prima egli farà le valige e tornerà — definitivamente crediamo — in America.

Sul secondo canale abbiamo assistito ad un «Otello» registrato a Berlino. Dolcissima e ammirevole Desdemona era Renata Tebaldi (una Tebaldi che, così dimagrita, alcuni telespettatori avranno stentato a riconoscere). Ma riteniamo che la presenza della grande cantante fosse l'unica reale attrattiva di un'edizione che, almeno nella ripresa tv, non ci è parsa molto convincente (a cominciare dalla voce del massiccio e paffuto tenore tedesco).

* *

Stasera segnaliamo due cose: sul primo canale alle 22,45 la cronaca della serata per l'anteprima del film *Il gattopardo* di Luchino Visconti; sul secondo canale, oltre ad un concerto di Arturo Benedetti-Michelangeli, la conclusione del giallo *La sciarpa*: stasera, finalmente, sapremo il nome del diabolico assassino.

u. bz.

Una novità di Menotti coi balletti della Egri

Nuovo per Torino, il balletto «L'unicorno, la gorgona e la manticora» composto da Gian Carlo Menotti nel 1956 è stato presentato ieri sera al palcoscenico del Gobetti dai danzatori e dalle danzatrici di Susanna Egri ai quali si era aggiunto Roberto Fascilla della Scala di Milano. L'opera di Menotti, che è in forma di balletto-madrigale con un coro alternantesi a un gruppo strumentale, s'avvaleva della coreografia di Lee Becker e dei bei costumi di Robert Fiechter. Ha avuto favorevoli accoglienze con gli altri numeri dello spettacolo che, con le coreografie della Egri, comprendevano fra l'altro il già noto «Jazz-Play» libera rielaborazione del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare in musica di Charles Mingus. Si replica.

Vedere in quinta pagina altri servizi di spettacolo

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata**: prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi**: a) Piccola storia. b) Passatempo. Rubrica di giochi.
18,30: *Non è mai troppo tardi*. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Una risposta per voi.** Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.
19,40: **Concerto sinfonico** diretto da **Massimo Pradella**. In programma la sinfonia n. 5 in re minore «La riforma» di Mendelssohn.
20,15: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Almanacco di storia, scienza e varia umanità.**
22,05: **Fuori l'orchestra: alla maniera di Benny Goodman.**
22,45: **Roma**: consegna dei nastri d'argento cinematografici e serata di gala per l'anteprima del film «Il gattopardo».
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«La sciarpa»** giallo in sei episodi di Francis Durbridge, con Nando Gazzolo, Roldano Lupi, Francesco Mulé, Aroldo Tieri, Franco Volpi, Renata Mauro e altri. Sesta ed ultima puntata.
22 —: **Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.** In programma le Images di Debussy.
22,35: **Popoli e paesi**: i totem della Nuova Guinea.
23 —: **Notizia sportiva.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole: 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Istanbul. Incontro internazionale di calcio Turchia-Italia. Al termine: Giornale radio e Parata d'orchestre; 16: Conversazioni per la Quaresima; 16,15: Per i piccoli: Cento fiabe per Serena; 16,30: Musiche di Italo Lippolis; 17: Giornale radio; 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da M. Rossi; 18,40: Un pianino per la strada; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Riccardo III, di Luigi Canepa. Direttore N. Bonavolontà; 23: Giornale radio - Quarta partita internazionali di calcio, commento di E. Danese - Roma: Assegnazione del «Nastri d'argento».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta E. Pericoli; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: La signorina delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Lilli Lembo; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche da Hollywood; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di A. Copland; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di R. Wagner e G. Mahler; 22,15: Dylan Thomas, a cura di R. Saneal; 22,45: La musica, oggi.

ECHI DI CRONACA

Prodotti 3 volte garantiti

Il Centro di vendita «dh» discount house di via dei Mille 6 (via Pomba, piazza Bodoni), offre a prezzi molto inferiori a quelli di mercato elettrodomestici, cucine americane, radio, televisori, mobili per arredamento, a quanto altro occorre per la casa con tre concrete garanzie (del fabbricante, del Centri «dh» e di una speciale polizza di assicurazione).

Signora delle "europee"

Inaugurazione rifiuta, signorilmente presentata coco per Voi la superba vettura Ford Zodiac Mark III che raggiunge i 170 orari. Eleganza, linea, comfort, signorilità la distinguono e per questo è stata denominata la Signora delle Ford Europee. Atauto, corso Principe Eugenio 8, tel. 480-816, corso San Maurizio 32, tel. 882-546.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 8 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poltesta 265.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Corsi rapidi di lingue

In questi giorni sono state aperte presso la Berlitz School le iscrizioni a nuovi corsi accelerati di lingua inglese, francese, tedesca. Questi corsi, che tanto successo hanno già riscosso in passato, sono particolarmente efficaci perché le lezioni vengono impartite ad un numero limitatissimo di allievi. Informazioni possono essere richieste presso la Segreteria dell'Istituto, nel grattacielo di via Santa Teresa 3, oppure telefonando al 553-970.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente svelando il passato vi convincerà delle previsioni sull'avvenire. Padrazzini, c. Giulio Cesare 41. Tel. 284-841 mero, giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Al Nuovo (Stagione Regio): sabato ore 20,45 «La dama di picche» M° Franco Capuana.
Alfieri: ore 21,15 il celebre balletto spagnolo di Pilar Lopez.
Auditorium di Torino: venerdì 29 marzo ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 14. Direttore Peter Maag. Smetana, Ma Vlat, sei poemi sinfonici.
Carignano: ore 21,15 Franca Valeri in «Le Catacombe». Novità in 3 atti di Franca Valeri.
Carignano: Domani ore 16 - Ultimo spettacolo Teatro per Ragazzi «Angelicum» di Milano.
Giardino Marionette (S. Teresa 5) domani «Cenerentola». Novità.
Gobetti: ore 21,15 I balletti di Susanna Egri. Sconti agli abbon.

Alcione: Balletto Rudas Dancers-Fenoglio-Serra. Or. 16,15 - 21,15.
Maffei: Nuova edizione «Donne senza frontiera» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti: 16,15 - 21,15.

Circo Dacia Togni - Palazzo dello Sport (Parco Ruffini, tel. 372.916): oggi ore 16-21,15 - Ultimi 5 giorni. (Servizio autobus assicurato).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 Boccaccio - d'Andri: canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: 21,15 Michelino.
Augustus Nuovo: 21 Bonazelli.
Castellino: ore 21 I Danli.
Fara Danze: ore 21 Lele Paveran.
Gaudio: ore 16,30 - 21 The Jo.
Gay: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Gualdi junior.
Le Roi: ore 21 Toni Spada. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Parco Europa: Rist. tel. 690.963.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attraz. internazionali.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attr. Gelmini Boys
Taverneta: Attraz. internaz. 22-4.

Abat-jour, Sacchi 38, t. 41-025: 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, T. 683.666) ore 21 - fest. 16-21.
Al Bagatella Evariste's Club, Carorella 2, telef. 678-376: ore 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21.
Centro Club - Gran Bar Contro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday Vinzaglio 3, t. 511-786: 21
La Siesta: prossima apertura.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-015): ore 21; fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-579): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 62): ore 21.
Whisky Notte (v. Goito a v. Pio V tel. 687-565): 21; sab. e fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole, Rist., str. S. Mauro, tel. 558-589.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (v. Mazzini 5): Personale di U. Colli.
Galleria Narciso (p. C. Felice 28): Maestri napoletani del 900.
Galleria Stampatori (Stampatori 21): Pers. pittore Mario Surbone.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale del pittore Rodolfo Arioli.
La Canurina (p. Cavour 10): Incontro con Tarantino, 10-12; 16-20.
Saletta Banfi (p. C. Felice 19): sapone C. Carrà, 10-12,30; 16,30-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il cinema e l'Africa», «Jaguar» di Sean Graham (Ghana 1961, col. min. 20); «Sotto la Croce del Sud» di A. Zancarella con L. Sillian, Greenwood. Maffi (Italia '56, col. m. 85).

TEATRO ALFIERI
Da stasera ore 21,15 il celebre
BALLETTO SPAGNOLO di
PILAR LOPEZ

TEATRO CARIGNANO
Domani giovedì ore 16
Ultimo spettacolo del
TEATRO PER RAGAZZI
«Angelicum» di Milano
IL MULINO INCANTATO
Prenotazioni «La Stampa»

CONSERVATORIO
Stasera ore 21,15
Il grande pianista
FIRKUSNY
ritorna per la
MUSICA DA CAMERA

TEATRO GOBETTI
Un grande successo
I BALLETTI DI SUSANNA EGRI
Valide le riduzioni

ALLA GALATEA
FERRONI
Dipinti
dal '57 al '63

TROCADERO
Via A. Doria 9 telef. 553.771
Ore 21 Successo di
RIGHI e SAITTO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 Trattenimento con
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Domani festa
COMMERCIANTI BORGO S. SECONDO
Orch. Michelino

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prevost, Salvo Randone, G. De Lullo. Ult. 22,30.
Astor: «Il granduca e Mister Pimm» G. Ford, H. Lange, C. Boyer, technicolor, panavision.
Corso: «Il tesoro del lago d'argento» scope, tech. Lex Barker, Pierre Brice, Karin Dor.
Cristallo: «Cocktail per un cadavere» di A. Hitchcock, con James Stewart, Farley Granger, tech.
Ideria: «Dal sabato al lunedì» Marianne Hold, Geronimo Meynier, Sandro Panseri, technicolor.
Ideal: «L'eroe di Sparta» Richard Egan, Diane Baker, sc. tec.
Lux: «Billy Budd» Robert Ryan, Peter Ustinov, cinemascope.
Nazionale: «La donna degli altri è sempre più bella» U. Tognazzi, R. Vianello, W. Chiari, Franchi, Ingrassia. Vietato 18. Ult. giorno.
Reposi: «Notti e donne proibite» cinemascope, technicolor.
Romano: «Silvestro il magnifico» cartoni animati a colori. Ingr. 500. Ridotto 350
Vittoria: «Le ore dell'amore» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Emmanuele Riva.

Ariston: «Sherlock... investigatore scientifico» J. Lewis, J. O'Brien.
Arlecchino: «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris, techn. Orario 14,30 - 18. Ultimo 21,30.
Augustus: «Viridiana» di Luis Buñuel, con Silvia Pinal, Francisco Rabal. Vietato minori 18.
Capitol: «Va e uccidi» F. Sinatra, L. Harvey, J. Leigh.
Torino: «Una sposa per due» Sandra Dee, B. Darin, tec. Ap. 10.

Alexandra: «La guerra dei bottoni», Premio Jean Vigo 1962.
Faro: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962
Fiamma: «Come ingannare mio marito» sc. tec. D. Martin, Lana Turner, E. Albert.
Hollywood: «La bella di Lodi», Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Maffei: Nuova edizione «Donne senza frontiera» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti: 16,15 - 21,15.
Film: «Teste calde».
Metropol: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Orfeo: «La bella di Lodi», Stefania Sandrelli, Aranda. Viet. 14.
Principe: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Statuto: «Sexy» technicolor, cinemascope. Vietato minori anni 18.

Adriana: Rivolta dei cow-boy, tec.
Airone: «Terrore dell'Ovest».
Balletto Rudas Dancers - Fenoglio - Serra. Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'impero del crimine». Joe Dillinger, Van Meter.
La Perla: «Settimo parallelo», techn. Un film di Elia Marcelli.
Regina: Rinnegati della frontiera.

Asti: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot. Viet, min. 16. Apert. 16.
Cavezzana: «Legione dei condannati» Dick Powell, Marta Toren.
Milano: «Il prezzo del demonio e «Femmina». Apertura ore 10.
Olimpia: «Dracula il vampiro» col.
Po: «Omicidio».
F. Nuova: «Il cerchio si chiude» e «Circo sconosciuto, fantasma» A. 10.
S. Felice: «L'oro di Roma» Gérard Blain, Anna Maria Ferrero.

Esperia: «Implacabile condanna» techn. sc. C. Heywns. Vietato 18.
Giardino: «Ladri di cadaveri» Viet.
Madonna Neve: «Fuorilegge di Tombstone» George Montgomery.
Misefari: «Mostro di sangue».
S. Rita (tel. 329-056): «Il sentiero della violenza» V. Heflin, techn.
Vinzaglio: «La morte cavalca a Rio Bravo» tec. sc. M. O'Hara.

Ellisse: «Taras il magnifico» tech. supertechnirama, Tony Curtis, Yul Brynner, Christine Kaufmann.
Fréjus: «Guerrieri dell'arcipelago» tec. G. Montgomery, C. Austin.
Nuovo: «Salvate il re».
S.Paolo La bella americana, Dhery

Artisti: «Dimmi la verità» Dee, tec.
Beigio: «Desideri proibiti».
Corallo: «Tutto l'oro del mondo» un film di René Clair.
Eridano: «7 spose per 7 fratelli» J. Powell, H. Keel, colori.
La Salle: 2 film «Jim della giungla» J. Weissmuller e «Figli del deserto» Crick e Crock.
Droga: «Blue Hawaii» technic. V. Veneto: «La venere crecla» sc. col. C. Lockhart, Helen Williams.

Astra: «Taras il magnifico» tech. supertechnirama, Tony Curtis, Yul Brynner, Christine Kauffmann.
Bernini: «Ovest selvaggio» techn Dale Robertson, Mara Corsay.
Elios: «La maschera e l'incubo».
Massaua: «Giulietta e Romanoff» Sandra Dee, J. Gavin, sc. tech.
Odeon: «Assedio delle 7 frecce» col. W. Holden, E. Parker.
Star: «La bella americana» Robert Dhery, Colette Brosset.

Adua: «Mistero 3 continenti» col.
M. Pedro: «Verità 79,30 - 21,30».
Ararat: «Mostro» agghiacciante a colori.
Brescia: «Diritto di Hollywood» sc.
Edelweiss: «Decisione al tramonto».
Eri-Dan: «Venere selvaggia» tech.
Falchera: «Passaporto falso».
Fortino: «Saint-Tropez blues».
Lanteri: La ribelle del West, tec.
Major: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, C. Spaak. Vietato 14.
Nord: «La verità» Brigitte Bardot, Charles Vanel.
Palermo: «Hito Hito» col. Viet. 16.
Sociale: «Ritorno Texas John».
Zeuli: «Gli amori celebri» Brigitte Bardot, J. P. Belmondo.

Barrili: Emozioni e risate, Charlot
Cabiria: «Salverò il mio amore», S. Mac Laine, L. Harvey, tech. sc.
Colosseo: «Taras il magnifico», Tony Curtis, Yul Brinner, sc. tec.
Continental: «Prigioniero isola del diavolo», G. Madison, techn, sc.
Flora: «Celebri amori di Enrico IV» colori, F. Claude.
Italia: «L'appuntamento» v. 16.
Moderno: «Pionieri dell'Alaska» e «Gangster, amore e una Ferrari»
Nizza: «Gerenia cane e spia».
Piemonte: «7° parallelo» E. Marcelli, E. Gusman, techn, scope.
S. Carlo: «Safari» Victor Mature, Janet Leigh, technic. scope.
Spezia: «Tapeltare Morgan» e «Arampoto uomini perduti» Peck.

Diana: «Sodoma e Gomorra» sc. tec. S. Granger, A. M. Pierangeli.
Dora: «Collina 24 non risponde».
Roma: «Operazione Z».

Alba: «Mezzogiorno di fuoco» tec. Gary Cooper, Grace Kelly.
Ambra: «Le spose di Dracula» technicolor, Peter Cushing.
Apollo: «Taras il magnifico» tech. supertechnirama, Tony Curtis, Yul Brinner, Christine Kauffman.
Cafasso: «SS contro spie».
Edera: «Lo sperone» G. Blain.
Luce (Lucento 3): «Fratelli rivali» R. Egan, D. Paget, Presley, col.
Lucento: «Lo scudo del Falworth» techn. scope, T. Curtis, J. Leigh.
Lutrario: Mondo sexy di notte, tec.
Splendor: «Figlio di Capitan Blood», sc. A. Todd, A. Panaro.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Vinaglio; Teatro Alfieri: Balletto spagnolo «Pilar Lopez» (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa del Teatro); Teatro Carignano: Compagnia «Valeri-Caprioli» (biglietti ridotti all'Enal); Circo Togni (biglietti ridotti alla cassa e all'Enal).

OGGI AL **CORSO**: UN TRAVOLGENTE WESTERN!

OGGI al **CRISTALLO** La Metro Goldwyn Mayer presenta
un SUPER-HITCHCOCK!

FINALMENTE DAL 3 APRILE ALL'ALFIERI
BLACK NATIVITY

VITTORIA
GRANDE SUCCESSO COMICO di
UGO TOGNAZZI
EMMANUELE RIVA
LE ORE DELL'AMORE
CINEMASCOPE

Per coloro che vogliono
VERAMENTE
divertirsi
C'E' UN SOLO FIM
dal **SABATO al LUNEDI**
TECHNICOLOR
al **DORIA**

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57, tel. 372-057
Un trio effervescente
DEAN MARTIN
LANA TURNER
EDDIE ALBERT
Impegnato in una brillantissima commedia a colori

LANDRU

AVVISO MATRIMONIALE

DISTINTO, quarantenne, lunga sfortunata esperienza matrimoniale, risposerebbesi con bella, ricca, distinta, brasiliana. Scrivere: LANDRU, presso CINEMA LUX - Torino, DA VENERDI' 29 Marzo.

MAURO BOLOGNINI
(La Viaccia - Senilità)
INGRID THULIN
(Il volto - Il posto delle fragole)
ALBERTO MORAVIA
(La Ciociara - La Romana)
TRE GRANDI NOMI DEL CINEMA E DELLA LETTERATURA
uniti per la realizzazione di un film sconvolgente
AGOSTINO
(LA PERDITA DELL'INNOCENZA)

IMMINENTE AL
DORIA
UN FILM DI
MARCEL CARNE'
DIETRO la FACCIATA

Faro • Alexandra • Metropol
OGGI - LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA
LA Guerra DEI BOTTONI
LA GUERRE DES BOUTONS

QUESTA SERA ALLE 22.45
LA TELEVISIONE ITALIANA
TRASMETTERA'
SUL PROGRAMMA NAZIONALE 1°C.
LA GRANDE SERATA DI GALA
DEL FILM
IL GATTOPARDO
DAL
BARBERINI
DI
ROMA
IN PRIMA MONDIALE
SARANNO PRESENTI:
LUCHINO VISCONTI - BURT LANCASTER - CLAUDIA CARDINALE - ALAIN DELON - PAOLO STOPPA - RINA MORELLI E ROMOLO VALLI

al **REPOSI**
di Torino
dal 29 marzo
in esclusiva per il Piemonte
alla presenza stagione cinematografica
Goffredo Lombardo
presenta
IL GATTOPARDO
di
Luchino Visconti

ASTOR: continua incontrastato
IL COLOSSALE SUCCESSO DI
GLENN FORD - HOPE LANGE - CHARLES BOYER
NEL DIVERTENTISSIMO FILM
IL GRANDUCA E MISTER PIMM
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

Domani all'**IDEAL**
LEMMY CAUTION il formidabile eroe dell'F.B.I.
da un racconto di PETER CHEYNEY
EDDIE CONSTANTINE
NELLA PARTE DI LEMMY CAUTION
L'INESORABILE DETECTIVE

OGGI - **CAPITOL** - OGGI
FRANK SINATRA
LAURENCE HARVEY
JANET LEIGH
IN
VA E UCCIDI

Dopo «20000 leghe sotto i mari» dopo «Il giro del mondo in 80 giorni»
Domani il NAZIONALE
presenta una delle più grandi realizzazioni del genio e della fantasia di GIULIO VERNE

LOUIS JOURDAN.
IL GRANDE RIBELLE

OGGI al cinema **TORINO**

Sandra DEE

Bobby DARIN

La simpatica giovane coppia di «Torna a settembre» nell'indiavolato comicissimo film
UNA SPOSA PER DUE
TECHNICOLOR UNIVERSAL INTERNATIONAL

dal 1900 **INFORMAZIONI**
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

si vede... si sente...
l'olio Berio
è differente!
BERIO vi dà appuntamento questa sera alle 20,30 sul programma nazionale per il suo spettacolo TV.

Condannati all'ergastolo per l'uccisione di Maria Martirano

Fenaroli e Raoul Ghiani da domani in appello Attese le rivelazioni dell'enigmatico "sicario,,

Tutti gli indizi concorrono nell'additare Ghiani come lo strangolatore; ma è difficile immaginare quel ragazzone educato, lento, un po' opaco, nell'atto di ghermire una fragile donna e serrarle la gola fino a schiantarla - Ora avrebbe deciso di svelare tutta la verità: «Finalmente dirò quel che ho da dire, senza mezzi termini né riguardi per nessuno. Non voglio restare un giorno di più nella trappola in cui fui preso»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Ritornano Fenaroli, Ghiani, Inzolia, ed ecco subito riaffiorare nella memoria la mattina dell'11 giugno di due anni fa con decine e decine di migliaia di persone che gremivano gli androni e i corridoi del Palazzo di Giustizia a Roma, la grande piazza Cavour, le strade adiacenti. Molti stavano là dalla sera prima, in piedi da diverse ore: aspettavano la sentenza. Già a mezzanotte c'era folla. Nel corso della notte la ressa andò aumentando. Presto fu l'alba e intorno al Palazzo di Giustizia continuò ad arrivare altra gente. Le ore trascorsero incontro al mattino e la folla continuò ad aumentare ininterrottamente. Almeno a Roma, non s'era mai visto niente di simile per un processo. Piedi doloranti, volti disfatti dalla lunga veglia, e un silenzio vasto, rotto solo da mormorii, gemiti di stanchezza, brevi risate nervose. C'erano donne in abito da sera e altre che s'erano infilate solo una vestaglia sulla camicia da notte: popolane e mondane, principesse, ansiosi volti di madri di famiglia. Tanti operai e impiegati che non si decidevano a raggiungere il posto di lavoro. Al completo i clan letterari e artistici che d'estate fanno capo ai caffè di via Veneto e di piazza del Popolo. Qua e là tuniche nere di sacerdoti.

A tal punto il mistero del delitto di via Monaci aveva colpito la fantasia popolare. Un grande enigma dentro cui si inserivano fittamente molti episodi anch'essi enigmatici. Sconvolgente addirittura appariva la figura dell'esecutore materiale del delitto, il sicario, Raoul Ghiani. Sì, quasi tutti gli indizi concorrevano nell'additarlo come lo strangolatore di Maria Martirano: però, il personaggio non collimava con la natura truce e atroce del delitto. Durante i quattro mesi del processo l'elettrotecnico milanese era apparso un giovane educato, lento e un po' opaco: non era facile neppure immaginare quel ragazzone lombardo nell'atto di ghermire alle spalle una donna fragile e nervosa quale era Maria Martirano, serrarle la gola, schiantarla.

Carcere perpetuo per Fenaroli e Ghiani, dissero i giudici; l'assoluzione per insufficienza di prove a Inzolia. La sentenza della Corte d'Assise si distende su 654 pagine dattiloscritte: 488 ricostruiscono i fatti del processo, 166 dànno la dimostrazione tecnica e giuridica che Maria Martirano venne strangolata da Raoul Ghiani per mandato del geometra Giovanni Fenaroli. E' una documentazione minuziosa e precisa fino alla pedanteria: specchio fedele di un processo particolarmente lungo, nel corso del quale i magistrati indugiarono a esaminare anche tracce minime al fine di recare quanta più luce fosse possibile sulle persone, i fatti, i moventi. Fu, in definitiva, un processo ampio e leale, dove le principali richieste della difesa vennero ascolte sia per quanto riguardasse l'esame delle prove sia l'escussione di nuovi testimoni.

Eppure, dice l'avvocato Augenti, il nuovo patrono di Fenaroli, «in primo grado il processo non s'è fatto. Non si è fatto niente di quel che si sarebbe dovuto fare. Non si è scandagliato, per esempio, nella vita di Gaetano Martirano, come nella vita di altri inquietanti personaggi che sono apparsi alla ribalta del processo. Il processo, il vero processo Fenaroli, si farà adesso, in Appello».

E' verosimile. Due anni fa Fenaroli e Ghiani camminarono insieme, legandosi alla stessa sorte. Questa volta invece cammineranno divisi. Dalla sua cella e tramite un suo difensore Ghiani ha fatto sapere che in Appello «si scatenerà». Parrebbe che non sia più lo stesso uomo mite fino all'apatia che per quattro mesi, durante il primo processo, vedemmo assecondare Fenaroli, sedergli accanto con aspetto dimesso, quasi servile. «Finalmente dirò quel che ho da dire — ha dichiarato Ghiani — senza mezzi termini né riguardi per nessuno. Non voglio restare un giorno di più nella trappola in cui fui preso. Non c'entro col delitto di via Monaci e lo dimostrerò».

Viene di rincalzo il suo principale difensore, l'avvocato Madia, e dice che Ghiani è innocente, è solo una maschera: è la maschera che Fenaroli ha posto sul volto del vero assassino. Secondo questa tesi, Fenaroli architettò l'uccisione della moglie facendo convergere indizi e prove verso Ghiani e sperando che Ghiani potesse dimostrare la sua innocenza mediante un alibi ineccepibile: l'assoluzione di Ghiani avrebbe comportato anche quella di lui, di Fenaroli. «A delitto eccezionale deve corrispondere un delinquente eccezionale», osserva l'avvocato Madia. In altre parole, per eseguire il delitto di via Monaci occorreva «uno strangolatore rapido, tecnico, puntuale»: epperciò, mai e poi mai gli ideatori del delitto avrebbero preso in considerazione un giovane modesto e laborioso quale era il Ghiani.

La difesa di Fenaroli punterà invece sul delitto familiare, cercherà di dimostrare che la Martirano venne uccisa per motivi di denaro forse dal fratello Gaetano, più probabilmente dal nipote Raffaello, un ragazzo che al momento del delitto aveva appena diciassette anni e che si trovava in difficoltà per via dei danni che doveva pagare in seguito a un incidente automobilistico. La tesi non è nuova e nel primo giudizio venne scrutata fino in fondo: tuttavia, non emerse niente a carico dei congiunti della Martirano. Ma udite quel che dice l'avv. Augenti: «Sono costretto a dormire nel mio studio per paura che mi portino via le carte». Sono lettere e appunti scritti su pezzetti di carta e che vennero trovati nell'appartamento di via Monaci. Su un foglio sgualcito si legge: «Domenica, se no pignoramento». La calligrafia è di Raffaello Martirano, alunno della seconda liceale.

C'è infine Carlo Inzolia, «il terzo uomo», come fu definito a suo tempo. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, fu lui il tramite fra Fenaroli e Ghiani. E si disse anche che fu l'anima nera del delitto, lo spirito diabolico che, quando andò a vuoto il primo tentativo per uccidere la Martirano, riprese in mano la situazione, rianimò i due complici, li convinse a ritentare. Assolto per insufficienza di prove, nella sentenza si lascia intendere che gravi indizi di colpevolezza sussistono contro di lui: e non c'è dubbio che l'accusa cercherà di legarlo alla stessa sorte degli altri due imputati, l'ergastolo.

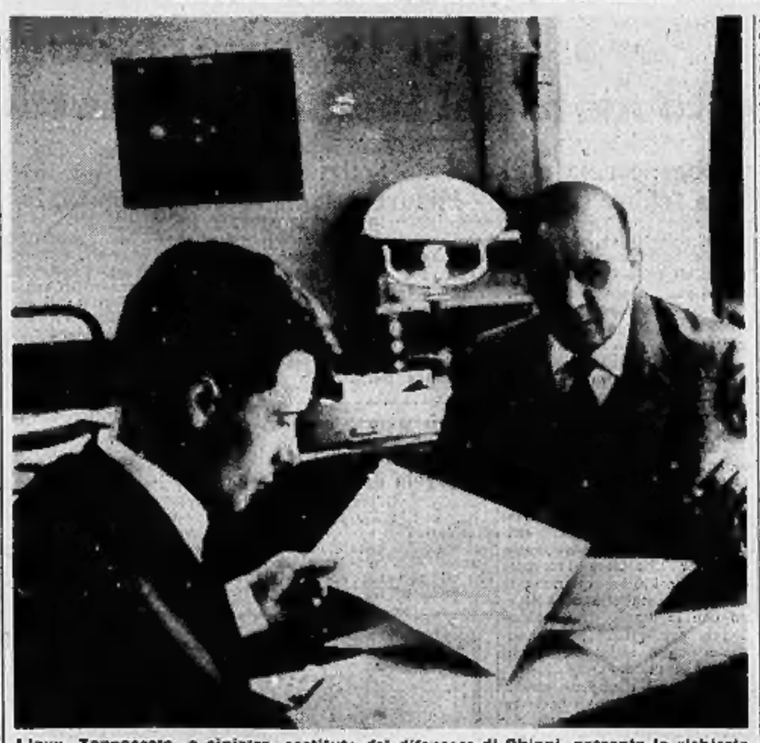
Lo chiamano «Carletto» perché è piccolo, minuto e bruno come un grillo. E ora è più che mai nei guai. Nel primo processo si staccò dagli altri due e andò per la sua strada: all'occorrenza non si fece scrupolo di portare anche legna al fuoco che ardeva sotto Fenaroli e Ghiani. Gli andò bene. Ora, però, non si può proprio dire come andrà a finire per Inzolia se è vero che Ghiani metterà le carte sul tavolo e indicherà il gioco svolto dalle varie parti. Se lo farà, come fa sapere dal carcere, il delitto che la fantasia popolare battezzò «il supergiallo di via Monaci», perderà le luci gialle, misteriose, che tuttora lo velano, la verità splenderà finalmente nuda e pacificatrice.

Nicola Adelfi

Fenaroli, a sinistra, e Ghiani durante una delle ultime udienze del processo che si è concluso con la loro condanna

I difensori dell'elettrotecnico milanese hanno chiesto che il processo sia rinviato

Vogliono che prima si discuta la causa per calunnia presentata da Ghiani contro Sacchi - Carlo Inzolia querela un avvocato di parte civile



L'avv. Zappacosta, a sinistra, sostituto del difensore di Ghiani, presenta la richiesta di rinvio del processo. Assiste l'avv. Rossi, rappresentante di parte civile (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Il processo a Giovanni Fenaroli, a Raoul Ghiani e a Carlo Inzolia avrà regolarmente inizio giovedì. Sulla istanza di rinvio presentata questa mattina in cancelleria dagli avvocati Nicola Madia, Franz Sarno e Giuseppe Sabatini si pronuncerà la Corte d'Assise d'appello nella fase preliminare del dibattimento. E la decisione dei giudici verrà presa al termine di una discussione che si presume notevolmente vivace perché sull'argomento i difensori di Raoul Ghiani, che hanno assunto l'iniziativa di chiedere la sospensione del processo, non avranno al loro fianco molti alleati. Infatti contro la tesi di rinvio si schiereranno non soltanto il procuratore generale dottor Giovanni De Matteo (il magistrato, avviandosi, non lo ha annunciato in modo ufficiale ma non è difficile prevedere il suo atteggiamento) e gli avvocati di parte civile Giuseppe Pacini, Nicola Manfredi, Umberto Rossi, Vincenzo Mossi ed Adolfo Gatti, ma anche gli stessi difensori di Giovanni Fenaroli, avv. Francesco De Cataldo e prof. Giacomo Primo Augenti.

Uno, soprattutto, è il motivo sul quale i difensori di Ghiani hanno articolato la loro richiesta perché venga rinviato, per il momento, il processo in Corte d'Assise d'appello. «Esistono — essi hanno sostenuto — due procedimenti penali di cui sarebbe opportuno attendere la conclusione prima di iniziare quello, diciamo così, principale per la morte di Maria Martirano. Esiste, infatti, presso la Procura della Repubblica di Roma un procedimento su denuncia di Raoul Ghiani nei confronti di Egidio Sacchi per calunnia e falsa testimonianza ed esiste al Tribunale di Milano un processo, che verrà celebrato il 23 aprile prossimo, contro Vincenzo Barbaro per favoreggiamento, falso e falsa testimonianza.

Secondo i difensori di Ghiani, la richiesta di rinvio viene giustificata dal fatto che la definizione del processo il cui inizio è fissato per dopodomani è da ritenersi subordinata all'accertamento se Sacchi ha detto il vero o è falso, se non è addirittura un calunniatore e se Barbaro, quando sostiene di conoscere il «vero» assassino di Maria Martirano e di avere saputo in tempo non sospetto il luogo dove erano stati nascosti i gioielli trafugati nell'appartamento del delitto, è attendibile o un bugiardo.

Non è difficile prevedere che a questa tesi, gli avversari opporranno che quello a Vincenzo Barbaro è un procedimento autonomo mentre la posizione di Egidio Sacchi è subordinata semmai al processo in Corte d'Assise d'Appello in cui si vaglierà, tra l'altro, l'attendibilità delle sue rivelazioni.

Ma l'aspetto di maggiore interesse è quello che dovrebbe essere la prima di una lunga serie di discussioni con cui avrà inizio giovedì il processo in Corte d'Assise d'Appello è l'atteggiamento di Giovanni Fenaroli. «Desidero essere giudicato immediatamente e non intendo che sia sollevata alcuna eccezione perché sia rinviato», è il suo programma. Questi propositi trovano concordi i suoi difensori.

E' singolare che Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani sin dalle prime battute del processo siano già divisi da opinioni assolutamente discordi, primo sintomo della «battaglia» che i due, secondo le previsioni, si daranno. E' quindi per una saggia precauzione che è stato dato l'incarico al ten. Antonio Varisco dei carabinieri, il quale avrà il compito di provvedere all'ordine nell'aula, di fare in modo che il geometra di Alvano e il giovane elettrotecnico milanese non abbiano la possibilità di rimanere liberi l'uno accanto all'altro, prima, durante e dopo le udienze. Se ne intuisce il motivo pensando che Ghiani ritiene di essere vittima di una «macchinazione infernale» alla quale Fenaroli e Sacchi non sarebbero estranei.

Carlo Inzolia, intanto, alla vigilia di partire da Milano per Roma dove tornerà ad incontrarsi, sia pur in ben altre condizioni di spirito, con Fenaroli e Ghiani nell'aula della Corte d'Assise d'appello, ha assunto una iniziativa che sotto taluni aspetti può essere anche ritenuta clamorosa: ha presentato una querela per diffamazione contro l'avv. Giuseppe Pacini. Carlo Inzolia ha protestato in modo così energico e così singolare per un imputato (anche se assolto infatti Inzolia giuridicamente è da considerarsi un imputato il quale corre per di più il rischio di essere condannato all'ergastolo) perché l'avv. Pacini ad un giornale milanese ha rilasciato una dichiarazione affermando: «Carlo Inzolia nel delitto di Maria Martirano deve essere ritenuto responsabile almeno come Fenaroli e Ghiani. Fornirà ai giudici la prova documentale della sua partecipazione al delitto. Se non fosse stato per Carlo Inzolia il giorno 10 settembre 1958 Maria Martirano non sarebbe morta».

Quando l'avv. Pacini è stato informato dell'iniziativa assunta da Carlo Inzolia si è limitato a dire: «No comment. E' un discorso, questo, che riprenderemo di giovedì mattina in Corte d'Assise d'appello». Un discorso che si preannuncia, comunque, interessante e suscettibile di sviluppi clamorosi se non nella sostanza almeno nella forma.

Guido Guidi

Orologi d'oro per 50 milioni rubati da una vettura in sosta

(Dal nostro corrispondente)

Merano, 26 marzo.

Un audace furto è stato compiuto stamane alle 11 a Merano. Un rappresentante di orologeria di lusso, Mario Alberto Piccoli, di 50 anni da Verona, dipendente della ditta IPI di Milano, aveva lasciato la vettura posteggiata in una via centrale. Nei portabagagli aveva quattro valige contenenti orologi a sveglia d'oro per un valore aggirantesi sui 50 milioni di lire.

Il Piccoli, dopo aver affidato la custodia dell'auto ad un ragazzo, il sedicenne Giovanni Furiato, è entrato nell'orologeria Bisalni, sita a non più di cinquanta metri di distanza. Ne è uscito due o tre minuti dopo, in compagnia dell'orologiaio, per ritirare le quattro valige del campionario, del peso complessivo di un quintale.

In questo brevissimo periodo di tempo sono entrati in azione i ladri. Con una chiave falsa due uomini — uno alto ed uno basso, come più tardi ha riferito il Furiato — si sono avvicinati alla vettura, hanno aperto il portabagagli ed hanno preso due valige ciascuno, avviandosi poi tranquillamente in un vicolo a pochi passi di distanza.

E' stato subito dato l'allarme ai carabinieri. Un quarto d'ora dopo, tutte le strade che sboccano da Merano sono state chiuse da posti di blocco, ma finora le ricerche non hanno dato esito. I ladri quasi certamente si sono messi sulle tracce del rappresentante a Bolzano dove il Piccoli aveva passato la notte tra lunedì e martedì, lasciando l'auto all'aperto, dopo aver caricato le valige alla portineria dell'albergo. I ladri devono aver trafficato attorno alla macchina fino a ricavare la stampo della serratura del portabagagli. Stamane, poi, si sono messi alle calcagna del rappresentante e, giunti a Merano, hanno compiuto il «colpo».

v. c.

E' forse la pellicola più attesa della stagione cinematografica

Stasera la prima a Roma del film «Il gattopardo»

Nel corso dello spettacolo saranno assegnati i «Nastri d'argento» per il 1962 Marcello Mastroianni («Cronaca familiare») favorito per la migliore interpretazione maschile; Nanni Loy («Le quattro giornate di Napoli») per la regia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

L'attenzione di tutto il mondo cinematografico italiano è rivolta alla serata che si svolgerà domani, al cinema Barberini. Due gli avvenimenti, entrambi da tempo attesi: la consegna dei «nastri d'argento» per il 1962; l'«anteprima» del film *Il gattopardo*, di Luchino Visconti.

Il «nastro d'argento», istituito nel primo dopoguerra dal Sindacato dei giornalisti cinematografici, è venuto crescendo di importanza col passare degli anni: ed oggi ha assunto il valore di un «Oscar» italiano. I candidati più probabili appaiono oggi: Goffredo Lombardo, per il miglior complesso di produzione; Marcello Mastroianni, migliore attore protagonista per *Cronaca familiare*; Salvo Randone, miglior attore non protagonista; Nanni Loy, miglior regista per *Le quattro giornate di Napoli*; Gina Lollobrigida e Monica Vitti, migliori attrici; Franca Valeri, migliore attrice non protagonista.

Mondo cane di Jacopetti è candidato per la migliore colonna musicale; *Jules e Jim* di Truffaut, come miglior film straniero; *L'eclisse* di Antonioni, per la migliore fotografia. Queste sono le indicazioni della vigilia, che potrebbero tuttavia essere smentite domani. Lo scrutinio dei voti, inviati da tutti i giornalisti cinematografici d'Italia, è ancora in corso.

Un premio e una menzione particolare dovrebbero essere attribuiti anche al *Gattopardo*, che costituisce il vero centro della serata. Il successo del romanzo da cui è stato tratto, il prestigio di Visconti, i nomi dei suoi interpreti e gli oltre tre miliardi e mezzo di spesa sostenuta dalla produzione, giustificano l'interesse suscitato da questo film ancor prima della sua proiezione. C'è molta attesa per l'interpretazione che Visconti ha dato delle vicende e del clima risorgimentale descritto dal principe di Lampedusa nel suo libro. Ma si parla molto anche della scenografia e dei costumi, che il regista ha curato con la puntigliosità a lui abituale; e, a giudizio di alcuni, perfino eccessiva.

Alla serata interverranno gli interpreti della pellicola, ma non potrà essere presente il protagonista, Burt Lancaster, immobilizzato negli Stati Uniti da un violento attacco di epatite virale.

r. s.

La malattia di Lancaster ha superato la fase acuta

Saranno necessari alcuni mesi per una completa guarigione

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 26 marzo.

Le condizioni di Burt Lancaster, colpito da una grave forma di epatite virale, stanno migliorando. Il fenomeno infettivo ha superato la punta massima, e i medici sperano che l'attore possa cominciare presto il periodo di convalescenza. «L'epatite richiede molto tempo prima di avere completato il suo ciclo — ha dichiarato oggi il dottor Eilgleberg, uno dei più noti clinici di Hollywood —. Possono essere necessari anche alcuni mesi. Ma la eccezionale fibra di Lancaster può autorizzarci a sperare in una guarigione più rapida».

L'attore trascorre le sue giornate in assoluto riposo. I medici gli hanno ordinato la massima tranquillità, limitandogli anche le ore di lettura, il grande hobby di Lancaster: non più di tre il giorno. Le visite di parenti ed amici sono proibite, anche per timore di un contagio. Gli unici ammessi al suo capezzale sono la moglie ed i figli.

Tutti i tentativi compiuti dai giornalisti per mettersi in contatto con l'attore sono caduti nel vuoto. Non è possibile parlargli neppure per telefono. Tramite il suo agente, Lancaster si è limitato a far sapere di essere molto dispiaciuto per non poter presenziare a Roma alla anteprima del *Gattopardo*, in programma per domani.

L'attore era ritornato negli Stati Uniti entusiasta per *Il gattopardo*, nonostante i vari punti d'attrito incontrati col regista Visconti durante la lavorazione. Egli aveva riconosciuto a Visconti una eccezionale personalità cinematografica, ma non aveva mancato di sollevare pesanti critiche sul suo modo di dirigere un film. «Questa mania del tutto perfetto, del niente fa una grinza, della snervante ricerca del più piccolo dettaglio ha reso un po' lenta la lavorazione. Spesso, troppo spesso, il «set» è rimasto inutilizzato, costringendo attori e comparse a lunghe attese che si sarebbero potute evitare. Ciò non sarebbe mai successo ad Hollywood, dove neppure un minuto di lavorazione va sprecato».

a. p.

Soraya parte in incognito dall'aeroporto di Fiumicino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

(r. s.) Soraya è ripartita questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Monaco, accompagnata dalla madre. La principessa, che era venuta a Roma due settimane fa, è giunta alla aerostazione questo pomeriggio, alla insaputa di tutti.

Avvicinata da un cronista, Soraya si è lamentata per l'assedio dei fotografi romani, cominciato il giorno in cui De Laurentiis annunciò l'inizio della sua attività cinematografica. Per evitare di essere continuamente inseguita dai «flashes», ella ha detto, si è vista costretta a restare chiusa in albergo, come una prigioniera.

Il giornalista le ha chiesto quando prevedesse di iniziare il primo film. «Non so ancora — ha detto Soraya —. Sono in attesa di una comunicazione».

Condannata una mondana che uccise un giovane

Sei anni e sette mesi, con l'attenuante della infermità mentale - La vittima aveva 19 anni - La tragedia provocata da un alterco, alla periferia di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 marzo.

Si è concluso alla Corte di Assise di Milano il processo contro «Wanda la rossa», al-l'anagrafe Wanda Giacometti, di 38 anni, la mondana che il 3 ottobre 1961 uccise con una lima per unghie il fattorino diciannovenne Angelo Terraroli. Accusata di omicidio preterintenzionale, è stata condannata a 6 anni, 7 mesi e 20 giorni di reclusione e al risarcimento della parte civile. Secondo le richieste del P. M. le sono state concesse le attenuanti generiche e quella del vizio parziale di mente. A pena scontata la Giacometti dovrà passare un anno in una casa di cura.

La donna ha rievocato davanti ai giudici il suo triste passato, durante l'interrogatorio in apertura d'udienza. Ella imboccò la strada del vizio poche settimane dopo il matrimonio, spinta dallo stesso marito, che la minacciava e la percuoteva quasi quotidianamente perché ella scendesse sul marciapiede. Sapendola affetta da una ricorrente forma di epilessia, l'uomo la minacciava di farla internare in manicomio, ad ogni suo tentativo di ribellione.

La vittima della Giacometti, Angelo Terraroli, aveva 19 anni ed era nato ad Arese. Viveva con il padre Guerrino, tranquillo e serio operaio e la madre, Maria Torrini, in una vecchia casa lungo la via Gallaratese. Da qualche tempo lavorava come fattorino presso una ditta di vini. La sera del 3 ottobre 1961 Angelo uscì di casa alle 21,30, in bicicletta, per andare a far visita alla sorella, in viale Certosa. Giunto al cavalcavia che immette nell'autostrada scorse un gruppetto di mondane, fra le quali Wanda Giacometti. Il giovane le si avvicinò rivolgendole alcuni epiteti.

La Giacometti aveva avuto qualche mese prima un violento scontro con alcuni giovinastri che, dopo averla insultata, avevano cercato anche di malmenarla. Nella colluttazione che era seguita, la donna aveva estratto dalla borsetta un paio di forbicine e aveva colpito in viso uno degli aggressori.

Ancora dominata da una specie di complesso di difesa e da una sorda paura, la Giacometti non accolse di buon grado, quella sera, le pesanti espressioni del Terraroli. Dapprima rispose seccatamente, poi, visto che il giovane insisteva, si sarebbe mossa e non volta ad inveire e a minacciare. A questo punto la vicenda diventa confusa: alle risposte della mondana il giovane avrebbe risposto con un pugno in faccia, producendole una vasta ecchimosi.

Oggi in udienza «Wanda la rossa» ha confermato quanto aveva già dichiarato alla polizia e al giudice istruttore. «Sono stata aggredita da Angelo Terraroli — ha raccontato — che voleva venire con me a tutti i costi. Io invece gli ho detto: "Va' a casa che è tardi e tua madre ti aspetta". Allora lui è sceso dalla bicicletta e ha urlato. "Che cosa c'entra mia madre?". Io ho ribattuto: "Credi che tua madre sia migliore di me?". A questo punto, il Terraroli mi ha assalita, dandomi un pugno in un occhio. Per difendermi, ho cavato il temperino per le unghie e l'ho colpito senza guardare. Poi sono fuggita. Ho visto il giovane cadere a terra, ma ho creduto che fosse scivolato. Sono tornata a casa e più tardi sono stata raggiunta dagli agenti della polizia».

Dopo Wanda Giacometti sono stati ascoltati i testimoni. Alcune amiche dell'imputata, che da lontano avevano assistito alla tragica scena, hanno confermato il suo racconto.

g. m.

Un'operaia di Alessandria uccisa dalla colla al benzolo

Aveva 56 anni - Lavorava in un calzaturificio - Il caso denunciato da un sindacato

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 26 marzo.

La segreteria provinciale della Cgil ha inviato oggi una segnalazione all'Inail, all'Ispettorato del lavoro e all'Ufficio provinciale del lavoro, denunciando un caso mortale di anemia da benzolo, registratosi un mese fa ad Alessandria.

In febbraio, una dipendente di un calzaturificio alessandrino, Libera Torre, di 56 anni, era stata portata in un ospedale di Torino. Essendo ormai inutile ogni cura, dopo qualche giorno i sanitari consigliavano i familiari della donna di riportarla a casa.

Il 18 febbraio la Torre veniva riaccolta presso l'ospedale civile di Alessandria e qui, due giorni dopo, spirava per anemia da benzolo.

f. m.

Forse Giuffrè sarà operato per un tumore alla guancia

Bologna, 26 marzo.

(c. c.) Giovambattista Giuffrè, il «banchiere di Dio», giace da stamane in un letto del pronto soccorso del Sant'Orsola.

Magro e patito, Giovambattista Giuffrè è sceso verso le 15 da un'autoambulanza che l'aveva prelevato alla casa di riposo «Villa Iris».

La diagnosi del medico è quella di probabile neoplasia alla regione mandibolare destra in fase evolutiva. La prognosi è riservata.

Soltanto dopo gli accertamenti clinici sarà decisa dai medici la terapia: Giuffrè, con ogni probabilità, sarà sottoposto ad applicazione radioattiva o ad intervento chirurgico.

SARONNO DRAI

Saronno Drai
ha tutte le virtù
del fernet più una:
il gusto squisito!
Provatelo oggi stesso al bar!

SARONNO DRAI
salute di ferro
DISTILLERIE I. L. L. V. A. - SARONNO

Tribuna elettorale alla tv

Gli esponenti dei partiti fanno sfoggio di slogans

I sardisti, collegati ai repubblicani, chiedono il voto dei concittadini residenti nell'isola o emigrati con l'antico motto locale «Forza paris» (forza insieme) - I dc insistono sull'unità dei cattolici - Il pci nega d'essere «fuorigioco» - I socialisti sostengono la politica di centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Un appello quasi cifrato è stato lanciato stasera alla televisione dai rappresentanti del partito sardo d'azione durante la trasmissione di «Tribuna elettorale». I sardisti si esibivano alla televisione in quanto collegati al partito repubblicano (si presentano con il simbolo dell'edera nelle elezioni per la Camera, con il proprio simbolo, i quattro mori, nelle elezioni per il Senato). Introdotti dalla signora Maria Teresa Bartoli Macrelli hanno parlato Giovan Battista Melis e Anselmo Contu: argomento la lotta per il piano di rinascita della loro isola. Alla fine, Melis ha lanciato l'appello ai sardi «sospinti per ogni dove dai difficili problemi della vita»: «forza paris!». Fu questo il grido dei sardi combattenti nel momento dell'assalto e ha il significato letterale di «forza uniti!». Adesso il suo tono è meno guerresco e battagliero, anzi patetico perché rivolto a quanti hanno abbandonato l'isola forzatamente, a causa delle difficili condizioni di vita, a quanti comunque non hanno dimenticato e conservano nel cuore, come ha detto Melis, «il mal di Sardegna».

A parte questa nota di colore, peraltro marginale, la serata ha accusato un netto calo come spettacolo e come mordente delle polemiche. I democristiani hanno ripreso a spron battuto la pista già nota degli slogan («il partito comunista è vecchio», «il partito comunista è fuori gioco») e hanno variato il tema applicandolo ai sindacati con il segretario della Cisl on. Storti, alle donne con l'on. Conci, ai giovani con il dott. Scaduti. Dopo l'attacco ai comunisti, hanno ripreso il tema dell'unità di tutti i cattolici intorno alla dc: «I laicisti di destra e di sinistra, ha detto l'on. Conci, si presentano come i nuovi paladini del cattolicesimo; ma noi non abbiamo dimenticato il passato, solo noi garantiamo l'unità della famiglia e siamo fermissimamente ancorati ai principi cattolici».

Da parte comunista è stata accettata la sfida sul «fuorigioco». Amendola ha detto che sempre si è parlato di isolare i comunisti ma sempre senza successo «perchè i comunisti sono troppi». Giancarlo Pajetta, vivace regista del gruppo, ha poi ironizzato sulle de che ha vent'anni. Come tema di controffensiva i comunisti hanno lanciato quello dell'unità: «Contro la dc, partito della divisione; per il pci, partito dell'unità».

Tra i due «grandi» i socialisti hanno cercato polemicamente il loro posto: «Parliamo di centro-sinistra, ha detto l'on. Corona, col permesso di democristiani e comunisti: dei molti democristiani che oggi vogliono metterlo in naftalina, dei comunisti che sul centro-sinistra sparano a zero». Tema della serata è stato il centro-sinistra nei comuni (Milano e Roma), nelle regioni (Sicilia) e sul piano nazionale. Due conclusioni, secondo i socialisti, è possibile trarre: la prima è che non ci sono stati turbamenti con l'ingresso del psi nella maggioranza parlamentare, anzi la democrazia si è consolidata; la seconda è che le cose non sono rimaste inalterate ma sono cominciate le riforme, è cominciato il rinnovamento.

Partecipavano alla serata anche i missini che hanno dipinto a fosche tinte l'esperienza regionalistica nelle Regioni a statuto speciale finora funzionanti (Trentino, Sardegna, Sicilia). Gli oratori si sono scusati di non poter presentare un loro rappresentante per la quarta Regione: la Val d'Aosta, «un'assenza chiarificatrice» ha detto l'on. Almirante. E non gli si può dar torto, essendo noti i sentimenti antifascisti della popolazione valdostana.

Giovedì secondo turno: socialdemocratici, monarchici, liberali, poi il governo.

Fausto De Luca

Un burlone si diverte a Roma a suonare le campane d'una chiesa

Le indagini dei gendarmi pontifici sinora senza risultato

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 26 marzo.

Un «campanaro misterioso» tiene da giorni in scacco i gendarmi pontifici. Egli si diletta a suonare di quando in quando la campana della piccola Chiesa del Pellegrino, che sorge nella via omonima a fianco della palazzina che ospita la redazione e la tipografia de *L'Osservatore Romano*. Il tempio è riservato al corpo della gendarmeria pontificia. E' piccolo e la corda della campana pende all'esterno, in un cortile chiuso e raggiungibile soltanto dalla caserma dei gendarmi.

Quando il sacrestano ufficiale vuole suonare l'«Ave Maria» allunga una mano attraverso una piccola finestra, munita di grata, dall'interno della chiesetta e manovra la corda, trasandone i rintocchi canonici. Alcuni giorni fa avvenne che in ora insolita la campana si mise a suonare con energia e festosamente. Un gendarme di guardia alla vicina caserma notò la discordanza tra l'ora ed il rintoccare della campana, accorse sul posto e non trovò nessuno. Il sacrestano ufficiale disse di non averla toccata.

Da quel giorno ogni tanto la campana suona alle ore più impensate, mossa da una mano sconosciuta. Tutti i servizi predisposti per scoprire il campanaro burlone sinora non hanno avuto alcun risultato. Soltanto un gendarme munito di binocolo ha potuto una volta scorgere che dalla grata usciva un braccio con una manica marrone.

f. p.

«Scandalo» in Inghilterra

Antenato di Elisabetta uccise un valletto 150 anni fa

Londra, 26 marzo.

Alla regina Elisabetta sarà chiesto il permesso per la pubblicazione di un documento in cui un suo antenato reale confesserebbe un delitto.

L'omicida è il dissoluto duca di Cumberland, che morì nel 1851. Il duca era lo zio della regina Vittoria, trisavola di Elisabetta II.

Secondo il documento — trovato negli archivi del castello di Windsor — il duca confessò di aver ucciso il proprio valletto. Questi, di nome Sellis, venne rinvenuto con la gola tagliata in una stanza chiusa, non lontano dal palazzo di S. Giacomo nel 1810. Sembra che il documento sia stato scritto nel 1827, dal segretario privato del duca, il cap. Charles Jones.

Un funzionario di Corte ha oggi dichiarato: «Il documento dovrebbe avere valore di confessione da parte del duca al suo segretario, l'assassinio del proprio valletto».

Gli ussari di Margaret

La principessa assiste a Münster alla sfilata degli ussari del reggimento reale inglese di stanza in Germania e di cui ella è colonnello onorario. Oggi Margaret raggiungerà il marito in vacanza a Davos, in Svizzera (Tel. «Associated Press»)

Il 31 marzo scade il termine per le domande del pre-salario

Possono concorrere gli universitari che quest'anno frequentano il primo corso - Debbono presentare i voti ottenuti alla maturità o alla abilitazione

Roma, 26 marzo.

Il 31 marzo prossimo scade il termine per la presentazione — presso le diverse amministrazioni universitarie — delle domande per ottenere il pre-salario ai sensi della legge 18 febbraio 1963.

Al beneficio, per il 1963, sono ammessi solo coloro che sono iscritti al primo anno accademico. La condizione di merito richiesta è che gli studenti abbiano superato nel 1962 gli esami di maturità o abilitazione in unica sessione o in due sessioni, senza essere stati rimandati in alcuna prova, con una votazione media di almeno 7/10 o con una votazione media superiore di 1/20 al voto medio generale attribuito dalla commissione di esame. Tale voto viene calcolato sulle votazioni conseguite dagli studenti che abbiano superato gli esami nel medesimo anno, alla medesima condizioni e con la medesima commissione.

Ai fini della determinazione delle condizioni economiche della famiglia dello studente è necessario che l'interessato presenti uno stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza nonché un certificato dell'ufficio distrettuale delle Imposte dirette, dal quale risulti il reddito familiare complessivo netto accertato ai fini della imposta complementare progressiva.

In pratica, premesso che il limite di esenzione riferibile al reddito complessivo netto è di L. 720.000, l'esclusione dal concorso per mancanza dei requisiti concernente le condizioni economiche della famiglia deve essere decisa nei confronti dei concorrenti i cui redditi familiari complessivi siano superiori, per una famiglia con un figlio a carico a L. 900.000; con due figli a carico 1.140.000 lire; con tre figli a carico 1 milione 380.000 lire (per ogni altro figlio occorre aggiungere la somma di L. 240.000).

E' da far presente, inoltre, che la legge stabilisce altresì che, a partire dall'anno accademico 1963-64, la dispensa dal pagamento delle tasse, sopratasse, e contributi di ogni genere a favore degli studenti che risultino in possesso delle condizioni di merito prescritte dalla legge in vigore, debba esser sanz'altro concessa, sempre che per gli interessati sia accertata l'esistenza dello stato di disagio della famiglia in base alle norme fissate dalla legge stessa per la concessione dell'assegno di studio.

L'ammontare dell'assegno è fissato in diversa misura: per gli studenti appartenenti a famiglia residente nel comune sede dell'università o in località del comune dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la sede universitaria, consiste in L. 180.000 per l'anno accademico 1962-63; per gli altri studenti in lire 360.000. L'assegno non è soggetto ad alcuna tassa o imposta e non viene calcolato ai fini della dichiarazione unica dei redditi; esso è corrisposto in quattro rate trimestrali anticipate. Per l'anno 1962-63 viene corrisposto limitatamente a tre delle quattro rate trimestrali.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità, la precisa situazione in cui si trovi e, nel caso fruisca di altri assegni o borse di studio o posto gratuito in collegio o convitto concesso per pubblico concorso, egli dovrà dichiarare anche se preferisce l'assegno di studio oppure uno degli altri benefici.

Dall'11 al 17 marzo 35 persone morte in incidenti stradali

Roma, 26 marzo.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dall'11 al 17 marzo 1963 è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, di n. 221 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti, hanno revocato 91 patenti. Nel periodo dall'11 al 17 marzo 1963 sono stati segnalati 115 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 35 persone e il ferimento di 142.

All'Università di Roma

Gazzarra di neofascisti alla Facoltà di architettura

Roma, 26 marzo.

Poco dopo le 21,30 di questa sera un folto gruppo di giovani neofascisti guidati dal deputato del msi Giulio Caradonna, dagli esponenti della «Giovane Italia», Gionfrida e Bellissimo, dai fratelli Baldoni e dal dottor Maria Della Fuan, già noti per essere stati formati in occasione di analoghe manifestazioni di intemperanza politica, hanno lanciato manifestini ed indirizzato insulti agli studenti che da alcuni giorni occupano la facoltà di architettura. Poi hanno cercato di invaderne i locali tentando di venire alle mani.

L'intervento della polizia con numerosi agenti guidati dal capo di gabinetto dr. Macera, e dal dirigente del commissariato di Porta del Popolo dr. Nicola Sciré, e dal capo dell'ufficio politico dr. Zecca, è valso a scongiurare incidenti di maggiore gravità. Tuttavia tre studenti di architettura che si recavano nella facoltà per dare il cambio ad alcuni colleghi sono stati aggrediti e percossi prima che la forza dell'ordine potesse intervenire.

La polizia ha compiuto dieci fermi fra i manifestanti più facinorosi. Fra l'altro i neofascisti si sono distinti nell'insultare studentesse e passanti in modo volgarissimo.

Una tremenda avventura vissuta con straordinario coraggio

La ragazza ed il pilota precipitati in una foresta canadese narrano come vissero soli e senza cibo a 30° sottozero

«Spaccavamo legna per scaldarci, scioglievamo la neve, cantavamo, leggevamo la Bibbia» - Il loro aereo era caduto, durante un volo fra l'Alaska e la Columbia britannica, in una zona disabitata, fra le montagne, a 1500 metri d'altezza - Salvati dopo 50 giorni - Lei (21 anni) ha un braccio fratturato e non se ne era accorta - Forse dovranno amputarle un piede congelato

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 marzo.

Helen Kablen, di 21 anni, la ragazza che, con la madre Ida, vive a Brooklyn, al 1763 della 78ª Strada, e che è rimasta dispersa cinquanta giorni, senza cibo, nelle foreste dello Yukon (Canada, tra l'Alaska e la British Columbia), ha oggi telefonato alla madre la sua avventura, dal letto dell'ospedale di Whitehorse, nello Yukon, dov'è appunto ricoverata.

«Adesso tutto è finito. Non ricordo più le sofferenze di quando ero affamata e disperata a trenta gradi sotto zero, nella più impervia regione invernale del Nord. Ringraziamo Iddio».

Miss Kablen è certamente una ragazza coraggiosa, di fede e di buon umore. Infatti, adesso, malgrado gli stenti passati, un braccio fratturato (non se n'era accorta) e un piede in cancrena (dovranno amputarle alcune dita, nella migliore delle ipotesi) trova ancora il tempo per scherzare. Bisogna dire che il coraggio e il buon umore hanno certamente contribuito a salvare tanto lei quanto il suo compagno, il quarantaduenne pilota Ralph Flores, di origine messicana.

Egli con un monoplano, aveva deciso di fare la traversata da Whitestone, Yukon, fino a Fort Saint John, nella British Columbia (quasi 1000 chilometri) e, di lì, proseguire il giorno dopo per Seattle. Miss Kablen si era offerta di accompagnare Flores per puro spirito di avventura, perché questi aveva messo un annuncio invitando qualcuno a fare con lui il curioso viaggio. Il pilota pare si ripromettesse di vedere l'interno del paese a bassa quota e di studiare soprattutto le piste dei pionieri. Era il 4 febbraio. Poco dopo la partenza, l'aereo, per cause non ancora precisate, cadde in una foresta di montagna, a circa 1500 metri d'altezza. Zona impervia, senza strade, perfettamente selvaggia, coperta di neve.

«Era la prima volta che vedevo Flores ma, adesso, posso dire di avere conosciuto un vero autentico brav'uomo», ha detto, al telefono, la ragazza, parlando di lui.

«Credo — ha continuato la donna, nel suo racconto — di essermi ridestata dopo circa venti minuti di svenimento. Vidi intorno a me sangue e vidi Flores che era come se dormisse. Era vivo. Ma ci misi dalle sei alle sette ore, per richiamarlo in sé. Io avevo un braccio rotto (e non me ne accorsi subito), un piede che non funzionava e avevo perso le scarpe. Egli aveva i piedi congelati. Con tutto ciò, ritrovatici salvi, per quanto facesse almeno trenta gradi sotto zero, non ci abbandonammo mai, nemmeno per un attimo al panico.

«Con le tele incerate del motore provvedemmo a farci una fonda e, con le cuoce dell'aereo, dei letti. Avevamo fiammiferi in abbondanza, acqua in abbondanza, coperte e cuscini (fortunatamente) in abbondanza. Ma non avevamo quasi cibo: due scatole di sardine, due di macedonia di frutta e una scatola di biscotti secchi. Così vivemmo una settimana ma, dopo, acqua a colazione, acqua a pranzo e acqua a cena.

«La nostra vita quotidiana era molto semplice — ha continuato Miss Kablen nel suo racconto — scioglievamo la neve, spaccavamo legna per scaldarci (e usavamo un coltello e un martello), cantavamo e leggevamo. Avevamo con noi la Bibbia, un libro di poemi e il Walden di Thoreau (il famoso americano che ha fatto l'esperimento, appunto, di vivere in una zona perfettamente selvaggia, fabbricandosi egli stesso una casa di legno). Flores è un mormone, di San Bruno di California, padre di sei bambini. E' molto religioso. Egli per me è stato un esempio di fede, che seguirò per tutto la vita. Non abbiamo mai perso la speranza di essere salvati, anche se vi sono stati momenti in cui pensavamo al suicidio, non comprendendo perché Dio ancora non ci aiutasse».

Anche Flores, ha raccontato la propria parte di storia (anche lui ricoverato nel medesimo ospedale, con alcune costole rotte e qualche altro guaio non grave): «abbiamo visto passare sopra di noi — egli ha detto — almeno quaranta aerei. Finalmente, dopo due settimane, mi sono deciso ad allontanarmi dal luogo dove eravamo caduti (anche se è contro le regole raccomandate) e a seguire su di una radura privo di alberi sulla neve, un grande S.O.S. Questa fu la nostra salvezza».

Infatti, domenica il pilota Chuck Hamilton, del suo cercplano, vide il segnale di richiesta di aiuto. Scorse la ragazza, che ritenne un'indiana e il focolare fatto per richiamare la attenzione col fumo.

Date queste notizie a quelli di Whitehorse, Hamilton tornò ieri sul posto con un idroplano e fu pertanto in grado di salvare i due disperati.

Essi erano dati per dispersi e morti. Il fatto di averli trovati vivi e in condizioni relativamente buone appare miracoloso: «Io lo sapevo — ha commentato Flores — che ne saremmo venuti fuori da tutta quella storia. Sapevo che Dio avrebbe avuto pietà della nostra fede in Lui».

a. b.

Dal 1° gennaio 1964 i pensionati avranno un aumento del 30%

Roma, 26 marzo.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi sotto la presidenza dell'on. Leone, ha approvato un disegno di legge che prevede un aumento del 30% delle pensioni dirette e indirette a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima, con decorrenza dal 1° gennaio 1964.

Il provvedimento, che è stato presentato dal ministro del Lavoro on. Bertinelli, prevede anche un aumento del 30% delle pensioni dirette e indirette a carico della gestione speciale per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti degli artigiani e degli esercenti attività commerciali.

Il disegno di legge prevede inoltre un aumento del 30% delle pensioni dirette e indirette a carico della gestione speciale per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Soccorso da una ragazza la perseguita per tre anni

Treviglio, 26 marzo.

(r. p.) Intendendo a tutti i costi intrecciare una relazione con una ragazza che tre anni fa l'aveva soccorso, un giovane milanese ha minacciato di morte tutta una famiglia.

Tre anni fa la giovane Elisa Gamba, allora diciassettenne, abitante a Caravaggio, aveva soccorso il barista disoccupato Roberto Molendi, di 24 anni, rimasto vittima di una caduta mentre percorreva in motocicletta la Padana Superiore. Essa l'aveva portato nella sua abitazione, rifocillandolo e medicandolo.

Successivamente il giovane si era innamorato della ragazza e, malgrado questa non mostrasse di gradire la sua attenzioni, l'aveva fatta oggetto in questi anni di una corte fastidiosa e insistente.

Stasera egli si è presentato alla casa della Gamba con una pistola e ha profferito minacce contro di lei e contro i suoi genitori.

Alle grida dei Gamba, accorrevano alcuni inquilini e il giovane si dava alla fuga, ma veniva rintracciato mezz'ora più tardi dai carabinieri a Caravaggio in un bar mentre beveva un cognac: perquisito e trovato in possesso di una pistola scacciacani, veniva trasportato in caserma, dove aveva una violentissima crisi epilettica.

E' stato dichiarato in arresto sotto l'imputazione di violenza privata, violazione di domicilio e minaccia aggravata a mano armata.

Si ricorrerà ad un prestito per costruire nuove scuole?

Pronto uno schema di legge per il nuovo Parlamento - Una commissione dovrebbe coordinare l'azione dello Stato con quella degli enti locali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

La scuola costituisce un punto fermo dei programmi elettorali di tutti i partiti. E uno dei problemi più gravi da risolvere con urgenza è quello relativo all'edilizia scolastica. Il governo ha recentemente promosso una conferenza nazionale su questo tema, ed al termine è stato redatto uno schema di disegno di legge che prevede un rilevamento statistico delle situazioni di fatto e delle esigenze relative alla programmazione. Lo schema di legge inoltre considera il coordinamento dell'azione governativa con le iniziative regionali. Il compito di provvedere alla edilizia scolastica sarebbe affidato al ministero della Pubblica Istruzione e al ministero dei Lavori Pubblici.

Una speciale commissione sarebbe incaricata di definire i programmi generali a lunga scadenza per le singole regioni e località sulla base di graduatorie di priorità per quanto riguarda i tempi di attuazione, nonché di stabilire la entità della spesa in relazione alle disponibilità e alle direttrici di politica economica dello Stato.

Secondo la nuova legge la copertura finanziaria dei diversi progetti edilizi sarà garantita dagli organi statali competenti, i quali, oltre a far ricorso alle normali partite attive di bilancio acquisterebbero la facoltà di lanciare prestiti nazionali per la scuola». Quest'ultima disposizione appare di estremo interesse ed è probabile che si possa fare ricorso per dare in fretta le scuole necessarie a tutte le località della nazione.

v. s.

Si teme per la salute degli abitanti e dei turisti della Valle

Allarme a Perosa per la tubercolosi che ha colpito metà del bestiame da latte

Una indagine avrebbe accertato che il 35% dei capi è affetto da un morbo che provoca la febbre maltese - Misure per prevenire un contagio

(Dal nostro inviato speciale)

Perosa Argentina, 26 marzo.

I produttori di latte della zona di Perosa e Pomaretto sono in allarme. Una indagine veterinaria avrebbe accertato che il 50 % dei loro bovini da latte — oltre 150 capi — è affetto da tubercolosi. Un'altra malattia — la brucellosi, che provoca la febbre maltese — avrebbe colpito il 35 % delle mucche. Il sindaco ha convocato il veterinario dott. Bottino e l'ufficiale sanitario dott. Sabbione per sentire il loro parere. Domani uscirà un manifesto che dice: «In relazione alla bonifica sanitaria del bestiame nei confronti della tubercolosi e della brucellosi in atto da tempo presso qualche allevamento bovino, vista la relazione riguardante l'esito di prove diagnostiche che hanno accertato in stalle locali l'esistenza di casi di tubercolosi e di brucellosi dei bovini, il sindaco avverte la popolazione che, ad evitare pericoli di infezioni, il latte dovrà essere consumato esclusivamente previa bollitura». Dichiara un produttore, Arturo Gardiol: «La situazione, col tempo, potrebbe divenire pericolosa».

Fra Perosa e Pomaretto ci sono una ventina di stalle con 300 mucche che dànno 1500-2000 litri di latte al giorno. Quasi tutto il prodotto viene consumato dalla popolazione, in specie i bimbi, quando lo vanno a comprare nelle latterie, e i turisti — che nei giorni di sabato e domenica sono particolarmente numerosi nei maggiori centri della Val Chisone — amano bere il latte crudo. Di qui le preoccupazioni, anche se la situazione — affermano gli esperti — non è eccezionale in una zona dove il patrimonio zootecnico è rilevante.

Le prove diagnostiche compiute giorni fa in diverse stalle scelte a caso hanno accertato la presenza dei bacilli della tubercolosi in molte bovine. Le cause possono essere diverse: misure profilattiche insufficienti, capi malati per superfruttamento e, non ultime, le condizioni del tempo. L'inverno, lungo e con freddo intenso, non ha giovato al bestiame. Nella zona sono molti i casi di tubercolosi per così dire tipica, con tosse e deperimento organico; scarsi invece sarebbero quelli di mastite tubercolare, ch'è la più grave.

Va detto, tuttavia, che l'indagine ha stabilito anche, clinicamente, la forma tubercolotica non sia rilevabile sicché l'unico provvedimento di prevenzione, per adesso, è quello di sottoporre il latte sospetto al procedimento di pastorizzazione alta, facendolo cioè bollire per almeno 35 minuti a una temperatura di 72° centigradi. La polizia veterinaria può far abbattere l'animale malato soltanto quando le prove diagnostiche stabiliscono che lo stadio di infezione è tale per cui la pastorizzazione non è in grado di eliminare il pericolo.

Gli esperti ritengono che il 50% di casi di tubercolosi fra il bestiame da latte non sia una percentuale preoccupante perché — come l'uomo — anche l'animale riesce a riprendersi e a superare la crisi. Le preoccupazioni rimangono e sono valide se si tiene conto che il pericolo di contagio esiste, specie fra i bimbi. L'amministrazione provinciale, da anni, ha in corso un piano di risanamento che altrove ha dato risultati positivi e confortanti, eliminando le due malattie e migliorando la qualità del latte.

La Provincia, infatti, interviene anche nei casi in cui la tubercolosi, nella bovina da latte, è ai primi stadi. Offre all'allevatore un compenso per ogni capo abbattuto (35.000 lire) e contribuisce nella misura del 35% alla spesa che egli affronterà per acquistare un altro animale, purché sia sano e selezionato.

L'anno scorso la provvidenziale bonifica fu compiuta nel Pinerolese, quest'anno è stata estesa alle zone di Bobbio Pellice e Villar Pellice. Adesso, a Perosa, i produttori sperano di poter godere al più presto di un eguale intervento, che protegge il patrimonio zootecnico e le rinsangua con capi selezionati. Il pericolo di contagio potrebbe essere allontanato per sempre se l'amministrazione comunale fosse in grado di raccogliere e pastorizzare il latte che giunge dagli allevatori. Ma l'impianto ha un costo troppo alto, si parla di molti milioni, e le finanze del comune di Perosa non arrivano a tanto.

g. f. m.

Due torinesi arrestati a Cavaglià

Spacciavano in un locale bancarotta da mille falsi

Biella, 26 marzo.

(p. m.) L'arresto di due spacciatori di banconote false ha messo i carabinieri sulle tracce di un'organizzazione che si presume assai vasta. Si tratta di Ennio Sinigaglia di 30 anni e Antonino Lo Presti di 27, abitanti a Torino.

Entrambi sono stati sorpresi in un locale di Cavaglià dove avevano tentato di spacciare dei biglietti da mille contraffatti grossolanamente. In particolare il sigillo di Stato, costituito dalla testa della Medusa stampata in rosso, è imperfetto. Anche la tonalità dell'inchiostro tradisce dal falsari à diversa.

Ai carabinieri di Cavaglià si è affiancata la squadra giudiziaria di Biella. Le indagini, estese a Torino e in altre città per giungere alla «centrale» dell'organizzazione, sono circondate da riserbo.

Il Sinigaglia ed il Lo Presti continuano a negare, benché nei loro portafogli siano stati trovati parecchi biglietti falsi.

La giovane americana Helen Kablen fotografata subito dopo il suo salvataggio nella foresta canadese dove era precipitata a bordo di un aereo (Tel. Ass. Press)

CRONACHE DEI LIBRI

Il "Lessico famigliare,, è bello, amabile e scaltro

Natalia Ginzburg sulla tela dei ricordi dà vita di poesia al suo mondo torinese

Per chi lo ha conosciuto, c'è anche l'incanto di un'affettuosa memoria e la pietà degli amici perduti

Il piacere sentimentale e aneddotico che prova nel leggere questo nuovo libro di Natalia Ginzburg dal titolo il per lo misterioso (*Lessico famigliare*, ed. Einaudi) mi fa un po' da ostacolo a valutarlo per quello che vuol essere e in fondo è, un romanzo. Un romanzo come lo sono gli altri di Natalia, *Tutti i nostri ieri* e *Le voci della sera* e, in misura strettissima ma esplicita, certi capitoli delle *Piccole virtù*: tessuti su una tela autobiografica e, continuando questa immagine della tela, una di quelle domestiche, semplici, quasi povere ma robuste, come ne abbiamo visto nelle mani delle nostre madri.

Mi fa certo difficoltà il capire che anzitutto rido e sorrido e approvo e mi intenerisco per via di quei ricordi di famiglia e di amici che riconosco perfettamente, gente della mia vita, più e meno, quanto della vita di Natalia: lei e i genitori e i fratelli e le sorelle e gli altri congiunti — persino lo zio Cesare Levi, di cui leggevo non so dove (nel *Marzocco*?) gli articoli teatrali, in giovinezza — e i conoscenti, in un tempo che è stato anche il mio, in una città di cui finalmente Natalia si decide a dire il nome (Torino), lei che di solito accenna ai luoghi in modo indeterminato, come se non importassero.

Questo è stato dunque anche il mio tempo, fra il '30 e il dopoguerra, il tempo che quel mondo di allora tirava avanti, cercava di fare e di essere anche allegro, nonostante le noie e i sospetti e i batticuore derivanti dal fascismo. Forse è anche prima del '30: c'è Casorati e la Nella Marchesini e la signora Donati, Giacomino Debenedetti (il solo di cui Natalia non faccia il nome) e via via con gli anni Giancarlo Paletta e i Giua e Leo Pestelli e i Carrara e Salvatorelli e Adriano Olivetti e Chiaromonte (a Parigi) e Ginzburg, Pavese, Giulio Einaudi e Vittorio Foa e Cicino e Lola Balbo. Natalia li battezza tutti col loro nome e cognome. Anche certi negozi, che tutti a Torino conoscono. Questo, in un certo giro di lettori, accrescerà l'interesse, persino lo slancio del cuore, l'entusiasmo e la pietà dei ricordi, come succede a me.

Come faccio a non rivedere Leone Ginzburg e la sua casa e la tazza di tè, e la sorella e la madre? «*Alla fine dell'inverno, Leone Ginzburg tornò a Torino dal penitenziario di Civitavecchia, dove aveva scontato la pena. Aveva un paltò troppo corto, un cappello frusto: il cappello piantato un po' storto sulla nera capigliatura. Camminava adagio, con le mani in tasca: e scrutava attorno con gli occhi neri e penetranti, le labbra strette, la fronte aggrottata, gli occhiali cerchiati di tartaruga neri e piantati un po' bassi sul suo grande naso*».

L'ho dinanzi, come Pavese è lui, con le ciliege in tasca e il suo andare altiero, col paltò con la martingala, una spalla più sollevata dell'altra. Natalia deve qui sentire un sottile trionfo a farci riconoscere così bene la sua gente. Ma qui saremmo anche nella facile capziosità delle autobiografie, delle «memorie», degli epistolari, e vien voglia di guardarsene, di stare in sospetto, di dare per scontata la prima ragione del successo.

Che lo sappia chi sono questi personaggi nella realtà, questo non vuol dir niente: è una ragione personale, così come la realtà fu soltanto uno stimolo particolare dell'autrice. Ciò che importa è che anche *Lessico famigliare* è un romanzo, o almeno un'opera narrativa, e non va letto da altro angolo visuale, con altra disposizione di spirito.

Intanto, dal lato del mestiere, il libro corre come già gli altri; anzitutto senza una precisazione storica del tempo, senza data alcuna («alla fine dell'inverno» e riferimenti simili), e il suo tempo fluisce indistinto, ma potente e rapido, con la forza che non è mai di una cronologia, ma proprio di un sentimento del tempo che ne fa visibile il percorso e non mai la fine; poi, anche questo lungo racconto va innanzi così, al modo dei precedenti, quasi fatto di cose inapparenti, di minutaglia (ma non mai inutile), solo con quelle insistenze, con quell'infantile e un po' ironico ribattere le stesse parole e immagini, accrescendole di volta in volta con di monotonia ma di verità abituale, di un suono che si fa familiarissimo; infine, tutto, luoghi e persone, vivono come svuotati appositamente di concretezza storica, sconfinando subito in un'aria di modesta leggenda.

La famosa Sarfatti, per esempio è nominata col solo nome di Margherita, una parente, che aveva scritto un libro sul duce; Filippo Turati è quel tale che si era rifugiato in casa dei Levi (Natalia era bambina) prima di fuggire in Corsica, e aveva la barba tagliata in tondo e si faceva chiamare Paolo Ferrari; e «*un paese chiamato Motta di Livenza*» (come se fosse sconosciuto a lei e a tutti).

Ma questa storia della famiglia Levi e degli amici si agrana sullo schermo di una memoria che è soprattutto morale: quel lievito di faceta ironia (che diventa persino scoppiante comicità), che già conoscevamo così bene in *Voci della sera*, qui meglio ancora è adatto a dare risalto all'affettuosità pacata, alla modesta e rassegnata accettazione della vita che è il genio morale della nostra scrittrice.

Ma che cosa racconta questo *Lessico famigliare*? A un certo punto la Ginzburg dice di sua madre: «*Molti dei suoi ricordi erano così: semplici frasi che aveva sentito*», e altrove: «*Noi siamo cinque fratelli... Quando c'incontriamo, possiamo essere, l'uno con l'altro, indifferenti o distratti. Ma basta, fra noi, una parola. Basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia...; basta per ritrovare a un tratto i nostri antichi rapporti, e la nostra infanzia e giovinezza, legata indissolubilmente a quelle frasi, a quelle parole*».

Questo è il «lessico famigliare», quelle frasi domestiche che aprizzan luce di ricordi; e così è nata questa storia di famiglia, che non racconta, è vero, se non poco dei casi personali dell'autrice, ma ne esaurisce una gran parte della vita interiore.

Io penso che con questo libro si chiuda un ciclo narrativo della Ginzburg, di quelle sue cronache di esistenze famigliari ridotte fino allo scheletro e forse semplificate fino al pericolo di schema. E' certo però che anche questo è un libro di consapevole, anzi scaltro fascino, nella sua apparenza di libro antiletterario.

Il ritratto di Pavese continua a essere, dopo quello nelle *Piccole virtù*, il più approfondito dei suoi, mostrando fino a che punto sappia arrivare la sua penetrazione di saggista e di scrittrice che sa «scegliere le parole»; ma, nel ricamo di motivi esterni, slegati e tuttavia ricorrenti, mi sembra che anche i personaggi dei genitori, di tanto calda simpatia umana, e specialmente quello della madre, svagata, sognante, incline a ogni richiamo di letizia, ignara di vecchiezza e cioè di rimpianto e di lutto, ansi infantile («*come vorrei essere un re fanciullo — diceva mia madre con un sospiro e un sorriso, perché le cose che più la seducevano al mondo erano la potenza e l'infanzia*»), quel personaggio domini, al di fuori di ogni contingente occasione di memoria, quel mondo privato, in cui ciascun lettore troverà qualcosa di proprio, di confidenziale, ma sollevato al grado della fantasia.

Franco Antonicelli

La scrittrice torinese Natalia Ginzburg fotografata in una strada di Roma

Sembrano coraggiosi e non lo sono i romanzi ispirati alla fabbrica

«L'amore mio italiano» di G. Buzzi è un buon racconto, che affronta ancora i problemi dell'intellettuale davanti al neocapitalismo - Sta diventando una moda, con i rischi del vuoto e della noia

Uno dei vizi più costanti della nostra letteratura è forse la pavidità. Solo eccezionalmente audace (e il caso subito fa spicco) è ordinariamente timida, benché spesso si faccia un vanto della sua timidezza in tono burbanzoso.

Trenta-trentacinque anni fa era di moda la polemica contro il «calligrafismo» stilistico, le «prose d'arte» di corto respiro, i ricordini autobiografici stesi in una bella forma che sembrava fine a se stessa, tutti quegli scritti insomma che sapevano troppo di trasrivistone in bella copia. Ci si lagnava di trovarvi penuria, la paura paralizzante di fare il passo più lungo della propria gamba e, per conseguenza, noia. Se ne dava spesso la colpa alla situazione politica. Si diceva che quegli scritti erano una reazione per omissione alla retorica ufficiale, un rifiuto all'impegno ingrato; oppure, contro i fasti dannunziani da un lato, dall'altro contro lo scrivere sciolto dilagato nel dopoguerra.

Bisognava, dicevano, accontentarsi di quel poco; chi tentava di più, era condannato a fallire; la necessità più immediata, era rifarsi gli strumenti. Assorbiti da questo lavoro di restauro, sotto l'insegna del medio e del moderato, non si poteva andare molto lontano. Tuttavia, anche in questo clima, uscirono alcune opere il cui rilievo non è davvero diminuito.

Ho però l'impressione che questa vecchia timidezza rimasta sotto nuovi aspetti e con molto minori giustificazioni politiche; dunque sia un vizio di carattere. Il è aperto ora, specialmente nell'Italia settentrionale, il filone amarognolo dei romanzi ambientati nella grande azienda moderna, definita neocapitalistica, col suo involucro protettivo di psicologi, di sociologi, di neosindacalisti. Naturale che sia così. Lo svilupparsi dell'azienda di questo tipo è relativamente recente in Italia, anche quella settentrionale, e per molti intellettuali ha costituito uno choc. Le sue implicazioni, politiche o genericamente morali, sono considerevoli. L'intelligenza è spinta a definire il nuovo fenomeno, a capirlo, ad assimilarlo, per trovare una base reale su cui muoversi. Numerosi scrittori poi prestano la loro opera, o la prestavano, in aziende «moderne» (comprese quelle editoriali). Costituiscono per essi la tappa quasi obbligatoria che per noi fu il giornalismo. L'azienda (quella azienda) con la sua ideologia e le sue «alienazioni», il l'esperienza più importante, un po' anche il rompicapo, della loro vita. Ognuno fa il possibile per mettere la sua esperienza in chiaro.

Questo tentativo ha già dato opere di valore. Per esempio, il romanzo di Volponi, i romanzi e i diari di Ottieri: il primo, se non erro, che affrontò l'argomento «azienda neocapitalista» in forma romanzesca. (E farei rientrare nel quadro alcune descrizioni cronistico-documentarie, oppure dissezioni moralistiche, della neoborghesia milanese). L'ultimo romanzo a mia conoscenza è L'amore mio italiano di Giancarlo Buzzi (Mondadori, collezione Il Tornasole).

Luogo dell'azione, una grande industria che tutti conoscono, la cittadina incorporata con essa. Gli ondeggiamenti, i disagi dell'intellettuale che si sente mancare la sua ragione d'essere, in un mondo nel quale tutto si appiana, si compone, si ovatta, dove i contrasti sembrano dileguarsi nell'uniformità delle abitudini e dei comodi. «Nelle mani degli specialisti, la nostra anima, prima ricche di contraddizioni e aventate, ma indipendenti, abbandonata da una insospettata parentela palpitavano agonizzando». Grave la legge dell'azienda «totale», la premessa che soltanto lì, in quella integrazione, si può veramente vivere: «Il central debole e inutile altrove». Ma v'è anche la difficoltà di opporre al malcontento argomenti razionali validi. «Il mondo del mio cuore era ancora quello dei padroni e degli schiavi, in cui agli schiavi è data insieme alla miseria la possibilità di rivoltarsi e di conquistare la libertà»; ma è una nostalgia reazionaria, non si può «far retrocedere il mondo a quel ch'era cinquant'anni fa» per il gusto intellettuale della tragedia quotidiana, della rivolta, dei conflitti di idee. Resta quel senso di mancanza d'anima, di vuoto, di noia.

Compenso, un nuovo genere di scrittismo aziendale, largamente distribuito, con due caratteristiche. Prima, l'estrema e obbligativa facilità di approccio, dalla quale però non bisogna indurre che i successivi sviluppi siano altrettanto semplici. La seconda caratteristica degli amori descritti è infatti d'essere piuttosto complicati, sofisticati, pregni di un intellettualismo diffuso, tali da tenere occupato, il più possibile, anche il cuore e il cervello, e da fornire un po' di dramma alla vita. Senza riuscire ad umanizzarla davvero, nemmeno ad aprirle vere evasioni; anzi, direi il contrario.

Ma oggi il mio scopo non è quello di parlare esaurientemente di questo buon romanzo, e nemmeno dei suoi precedenti. Temo che, anche per l'istinto mimetico della nostra letteratura, avremo una lunga sfilata di romanzi aziendali. Temo poi che saranno abbastanza uniformi, e direi scontati in partenza, situazioni e giudizi: intellettuale a disagio, rimorso di esservi dentro e rimorso di dirne male, sfiducia comoda, evasioni insoddisfacenti, anima triste ma mente da proporre in cambio. Unica variazione, qualche sottigliezza di più.

Ci sarebbe da dormire in piedi, non meno che con le vecchie «prose d'arte»; anche perché non tutti sono intellettuali funzionari d'azienda. E qui torno all'inizio di questa nota, a quel vizio di pavidità, di timidezza ragionante, in cui tende ad involversi la letteratura italiana quando ha afferrato un tema.

Si è presentata in Italia una nuova realtà, una condizione nuova (ma altrove, molto tempo fa). E' un grande merito averla riconosciuta per primi, rintracciabile alla letteratura. Il pericolo adesso è rimanervi appiccicati, il non osare distaccarsene di una spanna. Ossia una fisa (soporifera) di romanzi che abbiano come argomento l'industria, l'ambiente industriale; autobiografie larvate, generate a catena, in cui non ci si sarà di farne i rilievi, di tracciarne le mappe, materiali e morali, di toccarne con le dita i muri, o le pareti di cristallo; con un piétinar mi place tra le cose alla necessità storica e gli aneliti inconcludenti all'anima e alla natura libera.

«Conosci la stanza - che i fati ti diano»; ma abbiamo. Non intendo dire che, essendo questa la realtà, bisogna crearsene un'altra artificiale e arbitraria per scrivere. Ma soltanto che l'arte è di natura proiettiva. Non importa tanto descrivere la condizione in cui viviamo, tema presto esaurito; importano le proiezioni di questa condizione nel nostro modo di vedere, pensare, immaginare, colorare il mondo; e creare pensieri e visioni, le quali abbiano con la condizione d'origine la stessa relazione che ha la pianta con il terreno che l'alimenta. Vivete pure nella situazione aziendale, ma che sia solo un presupposto, una maniera d'essere; guardate avanti e fuori; non siate come il saltatore impacciato, che tiene gli occhi fissi sulla pedana.

Personalmente, e per varie ragioni, non ho una grande simpatia per il nouveau roman francese. Riconosciuto tuttavia che anch'esso è in evidente rapporto con una situazione tecnicistica e neocapitalistica, bisogna almeno ringraziarlo che se ne stacca, e anziché perpetuarne la descrizione, ne dà le proiezioni, la filosofia, le immaginazioni, i miti. Ma una letteratura senza rischio, incabbiata, che si cattivi a ripetere l'esplorazione e la diagnosi delle condizioni ambientali tra le quali si forma, senza distacco e senza scatto, non può, alla lunga, generare che noia e, nei lettori, scoglionatezza.

Guido Piovene

Premi letterari

La giuria del Premio letterario «Libera Stampa», nella sua terza riunione, ha scelto — fra le molte opere concorrenti — cinque candidati: Sergio Antonielli, Il venerabile orango (Mondadori); Laura Marsano Galli, I parassiti (Rompiani); M. M. Biondi, Avventura quarantatre (inedito); Andrea Carli, Una giovinezza (inedito); Vincenzo Loriga, Quattro maschere e altri racconti (inedito).

Il movimento femminile «Convegni Maria Cristina» ha istituito un premio letterario (di tre milioni di lire, indivisibile), da assegnarsi ad un'opera di narrativa (romanzo, diario, novelle...) moralmente sana, spiritualmente costruttiva, artisticamente valida.

Al premio possono concorrere scrittori di nazionalità italiana con un'opera inedita. La segreteria organizzatrice ha sede in Roma, Circonvallazione Aurelia n. 56.

E' maligno e libertino anche in una storia del Cinquecento

Peyrefitte con «La nature du prince» ha dato il suo racconto più "perfido,,

Parigi, marzo.

Non sembra che intorno al nuovo libro di Roger Peyrefitte si ripeterà il rumore che aveva suscitato la pubblicazione degli altri. L'editore Flammarion ha un bel diffondere pettegolezzi nelle redazioni dei giornali: a lungo andare lo scandalo non fa più presa sul pubblico e ormai interessa poco sapere che l'autore ha inviato la sua opera a personaggi illustri con dediche impertinenti.

Per alimentare lo scandalo, Peyrefitte ha sempre saputo scegliere i suoi temi: retroscena della carriera diplomatica, della massoneria, della Chiesa di Roma, dei cavalieri di Malta, e perfino della sinistra vicenda di Vichy, in cui trattata con una impudicizia non minore di quella con cui parla dei propri gusti particolari. Nella scelta degli argomenti scabrosi poche volte, però, è arrivato all'audacia di questo *La nature du prince*.

E' una storia vera, accaduta in Italia nel XVI secolo, di cui Peyrefitte ha trovato per caso i documenti nella Biblioteca Riccardiana di Firenze, quando cercava i precedenti storici per il suo libro sulla massoneria. Nel 1551, Vincenzo Gonzaga, di 19 anni, erede del Ducato di Mantova e di Monferrato, sposò la principessina quattordicenne Margherita Farnese. Ben presto però incominciarono a circolare strane voci sulla giovane coppia: la gente diceva che il matrimonio non era stato consumato e molti ne accusavano Vincenzo, mentre altri sostenevano che ciò dipendeva da un difetto fisico della ragazza.

Poiché però il Ducato di Mantova aveva bisogno di assicurarsi la successione, dopo poco più d'un anno dalle nozze quella privatissima vicenda si trasformò in un affare di Stato: i Gonzaga ricorsero al papa Gregorio XIII, il quale riunì un Concistoro per decidere la spinosa questione. La decisione fu che bisognava convincere Margherita a ritirarsi in un convento per lasciar libero il marito.

Rotto il matrimonio, si doveva trovare un'altra sposa per il giovane duca e la cosa era tutt'altro che facile, dopo le maldicenze che aveva suscitato la sua prima sfortunata esperienza coniugale. La scelta cadde su Eleonora, sorella, di Maria de Medici, ma il padre della patrizia fiorentina mise come condizione al suo consenso una prova pubblica, in cui Vincenzo doveva dimostrare di essere atto alle nozze.

Ci fu un nuovo Concistoro segreto, che approvò questa straordinaria procedura e, per eseguire la prova, fu scelta un'orfanella veneziana, la quale non si ribellò al compito di cavia. Tutto andò bene, le nozze di Vincenzo ed Eleonora vennero celebrate e i due coniugi ebbero otto figli, oltre a quello che era nato in seguito alla prova con la ragazza di Venezia.

Uno scrittore libertino del XVIII secolo avrebbe creato un capolavoro intorno a questa storia. Non che a Roger Peyrefitte sia mancato il brio, la cultura, la limpidezza di stile per trattarla convenientemente; ma quello che gli si può rimproverare è di aver voluto strafare. Se, invece di un romanzo, avesse scritto un racconto di cinquanta pagine, sarebbe stata forse un'opera perfetta.

Ha tirato invece le cose per le lunghe. Ha voluto fare sfoggio della sua conoscenza dell'Italia barocca, ha messo in mostra la sua erudizione, ha introdotto nella trama episodi pittoreschi che gli sono serviti col pretesto per battuta di un gusto non sempre indiscutibile, ha popolato le pagine del racconto di una folla di cortigiani e di prelati in mezzo ai quali il lettore si orienta a fatica e, in ogni caso, finisce per stancarsi.

La nature du prince si distingue dalle altre opere di Peyrefitte in quanto non si tratta più d'una satira del costume contemporaneo, ma di una ricostruzione storica senza riferimenti apparenti col tempo presente. Immutata è però la perfidia dell'autore, nella disinvoltura con cui si muove fra le porpore cardinalizie e le sottigliezze della casistica ecclesiastica. Roger Peyrefitte non si trova meno bene all'ombra delle basiliche, di quanto si trovasse quando si muoveva fra i ruderi classici delle isole greche: gli intrighi di sacrestia hanno per lui la stessa attrazione delle ambigue reminiscenze ellenistiche.

Ma non è soltanto un gusto decadente per il fasto delle corti cinquecentesche che lo ha mosso: il suo irresistibile impulso demolitore si rivela ad ogni pagina, anche quando con ipocrita unzione, avverte che la sua storia «non deve urtare dipingendo i costumi delle famiglie principesche scomparse: essa ci fa ammirare il destino della Chiesa, che viene da così lontano». Avrà voluto ispirarci questa ammirazione; però la narrazione del Concistoro segreto riunito per deliberare sulla «natura del principe» è un brano che non può lasciar dubbi sulla vera intenzione dell'autore.

Sandro Volta

Il direttore del «Times» contro Orlando a Versailles

Henry W. Steed combatteva ogni nazionalismo, anche quello del Foreign Office

Sebbene egli sia morto soltanto sette anni fa, e abbia goduto un tempo, nei nostri ambienti politici e diplomatici, di larga notorietà, non crediamo che il nome del giornalista inglese Henry Wickham Steed significhi qualcosa per la grandissima maggioranza degli italiani colti formatisi dopo il 1930. La sua maggiore attività lo Steed, che era nato nel 1871, la svolse infatti nel primo quarto del nostro secolo: prima come corrispondente del *Times* da Berlino, da Roma e da Vienna; poi, dal 1913, come capo dei suoi servizi dall'estero; infine, dal 1919 al '22, come suo direttore. E anche le sue memorie, uscite in veste italiana soltanto ora (*Trent'anni di storia europea*, ed. di Comunità), risalgono al 1924 e si riferiscono a un periodo, quello dal 1892 al 1922, che ci appare molto lontano.

Tuttavia, esse restano un classico della memorialistica contemporanea e conservano pur sempre un notevole interesse storico e umano.

Basti ricordare che egli fu tra i primi a rendersi esatto conto dell'effettiva portata della grave crisi interna dell'impero austro-ungarico e dei germi di dissolvimento ch'esso recava in sé e a mettere in guardia il proprio governo, e l'opinione, sui pericoli che la sua iniquità politica (e quella della Germania guglielmina) presentavano per la pace. Scoppiata la guerra, ebbe una parte di capitale importanza nel convincere l'opinione inglese della inevitabilità della distruzione di quell'impero e della necessità di favorire, nell'interesse della causa alleata e del futuro assetto dell'Europa, le rivendicazioni e la resurrezione nazionale dei popoli slavi soggetti all'Austria. Non fu certamente lui a «inventare» (come credeva il Sonnino) la causa jugoslava o quella ceca; ma un trambe molto dovettero a lui e all'opera da lui svolta in loro favore durante e dopo la guerra.

Ciò lo condusse, nel 1919, a scontrarsi duramente con la nostra delegazione alla conferenza parigina per la pace e a farlo apparire come un nemico dell'Italia: quale, di fatto, non era.

Corrispondente dal *Times* da Roma dal 1897 al 1902, lo Stead vi aveva imparato a conoscere e ad amare il nostro paese, dov'era tornato poi più volte e aveva coltivato salde amicizie: tra le altre, col Sonnino. Aveva ben presto capito che Trento e Trieste rappresentavano per l'Italia il necessario compimento della sua unità nazionale.

Non era quindi ostile all'Italia e a gran parte delle sue rivendicazioni. Ma solo a quelle classiche del trattato di Londra del 1915 attinenti al retroterra istriano e alla Dalmazia, ch'egli considerava in contrasto con i principi di nazionalità e di autodecisione dei popoli e come un gravissimo ostacolo a quell'intesa con i popoli slavi soggetti all'Austria, che stimava necessaria al buon esito della guerra e all'organizzazione postbellica dell'Europa centro-orientale e balcanica: organizzazione in cui attribuiva al nostro paese una parte di primaria importanza. Era cioè abbastanza vicino alle posizioni di alcuni nostri uomini politici, come Bissolati, Albertini e Salvemini.

Se fu critico severo del Sonnino e più ancora dell'Orlando (che gli aveva dato affidamenti poi non mantenuti), lo fu anche del presidente serbo Pasic e, più tardi, del nazionalismo jugoslavo (come di ogni forma di nazionalismo). Così cercò lo fu, in varie occasioni, della politica del *Foreign Office*: con un'indipendenza di giudizio e di condotta che torna in suo onore e in onore del grande giornale londinese di cui resse, in quei difficili anni, le sorti.

Paolo Serini

Segnalazioni

★ Il titolo dell'ultimo libro di Vittorio Beonio-Brocchieri (un giornalista che col suo acutissimo ha conosciuto ogni angolo del mondo), *Nuna*, che in eschimese significa «terra», è il nome dato dal capitano Larsen a una ragazza a lui devota, mezzo donna e mezza bestia. Larsen è un avventuriero intelligente, un cinico, un brutale che con un pugno d'uomini del suo stampo si spinge verso i ghiacci del Polo sognando la fondazione di un piccolo Stato. Il libro contiene una ricostruzione dell'avventura attraverso a due arguti diari: curiosi entrambi per particolari e descrizioni, dimostrano quanto stupido sia stato il mito settecentesco del buon selvaggio.

★ Sono usciti, a cura della Deputazione veneta di storia patria, presieduta dal prof. Giovanni Cecchini, gli atti del convegno internazionale tenutosi tre anni fa a Perugia su *Il movimento dei disciplinati*: di quei fedeli cioè che, nella seconda metà del Duecento, presero a praticare forme di pubblica penitenza, riunendosi in processioni e percotendosi a flagellandosi. Il movimento, che si estese a gran parte dell'Italia centrale e settentrionale e poi anche Oltralpe, interessa non solo la storia religiosa e civile, ma anche quella artistica, letteraria e musicale: ché a esso si collegano le origini della «lauda» in volgare.

LIBRI RICEVUTI

S. SOMOGYI, L. LOTTI, A. PREDIERI, G. SARTORI: *Il Parlamento italiano* (1946-1963) - Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli - L. 5000.

PIER ANTONIO QUARANTOTTI GAMBINI: *Tutto il cielo di Russia* - Einaudi - L. 3000.

SOEREN KIERKEGAARD: *Briciole di filosofia - Postilla non scientifica* - Zanichelli (due volumi) - L. 3800 ciascuno.

LIBERO BIGIARETTI: *Il congresso* - Bompiani - L. 1500.

GIAMPIERO CAROCCI: *La Resistenza italiana* - Edizioni Garzanti - Milano - L. 800.

PAUL KOSCHAKER: *L'Europa e il diritto romano* - Sansoni - L. 8000.

GIOVANNI RUSSO: *L'arcano e la Bibbia* (Viaggio in Israele) - Bompiani - L. 1000.

LOUIS C. D. JOOS: *Storia dell'Africa nera* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1900.

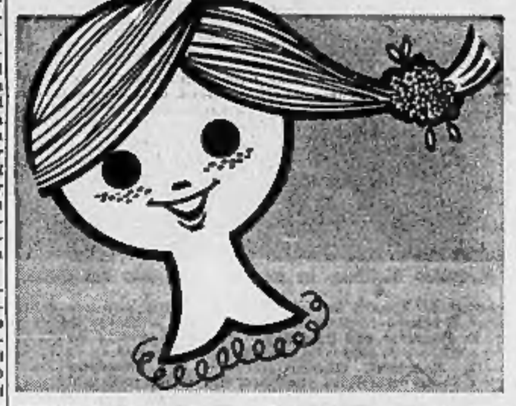
Il Settecento veneziano: una rivoluzione in teatro

(f. b.) *La riforma del teatro del Settecento a Venezia significò soprattutto l'ingresso in palcoscenico dei sentimenti e del costume popolare: non verismo, ma verità semplice e schietta. Il passaggio dalle sguaiataggini plebee della Commedia dell'Arte, dai barocchismi romanzeschi e fiabeschi degli spettacoli cortigiani alla commedia come La putta onorata e La buona moglie è indicativo.*

Il Settecento si apre alla comprensione degli umili, alle idee di onestà virile e di bontà; è il secolo di Rousseau, della «sensibilità», dei cuori appassionati; è, a Venezia, un mondo di piccola gente, borghesi artigiani botteghi massaie gondolieri, che incomincia a respirare al Parlo e al sole della laguna, nelle altane, nei campielli, con la felicità di umori, franco e schietto, che è il dono più caro di un incomparabile poeta comico: Carlo Goldoni. La putta onorata è la nonnina vivace, casta, impulsiva, deliziosamente lepida e amabile della Lucia mansoniana.

Così la riforma teatrale del Settecento veneziano si inserisce gentilmente nel corso rivoluzionario, sentimentale, sociale e di certi pensieri dell'Europa tutta; per noi vuol dire l'avvento di un teatro affabile, sereno, confidenzialmente intimo e delicato, che non ha l'eguale per giustezza di tocco e concisione lirica. Questo ed altri innumerevoli argomenti si trovano magistralmente indagati e svolti in un libro che fa testo, nella raccolta di scritti di Giuseppe Ortolani: La riforma del teatro nel Settecento, pubblicata postuma dall'Istituto per la Collaborazione culturale (Venezia-Roma).

nelle edicole i primi fascicoli



ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

FRATELLI FABBRI EDITORI

Forster

E. M. Forster: **Monteriano**, romanzo, L. 1500; **Casa Howard**, romanzo, L. 2000. Lo scrittore che è stato definito "l'ultimo dei classici e il primo dei moderni."

Una materia fine, nervosa, percepita con uno strumento duttile, delicato. Il Punto

Uno dei maggiori narratori inglesi contemporanei e, senza dubbio, il maggior romanziere inglese vivente. Gabriele Baldini

Da mezzo secolo, la fama di Forster va crescendo in ragione diretta dei suoi lunghissimi silenzi. Paolo Milano

Nel chiuso della grande serra vittoriana erano nati i fiori maliziosi di Oscar Wilde, quelli velenosi di individualismo di Beerbohm, il manico rigoglio del vitalismo di Kipling, le plasticelle di Huxley e di Lawrence. Uscire da questa atmosfera da serpario, ma gliendosi di dosso i filamenti della ipocrisia, riuscì solo a Edward Morgan Forster. Egli camminava su un sentiero tenebroso di ruderi: la potenza del denaro, la pretenziosa intellettuale, il puritanesimo, la pretenziosità, si sbriciolano sotto il suo tallone, ricornano ad una dimensione normale. Leonardo Vergani

in tutte le librerie

Feltrinelli

CRONACHE DELLO SPORT

Nell'incontro Turchia - Italia per la Coppa Europa delle Nazioni

Oggi gli azzurri in campo ad Istanbul

I nostri calciatori forti del vantaggio (6-0) ottenuto a Bologna

La Russia prossima avversaria

Se la squadra italiana eliminerà i turchi, come pare scontato dopo il risultato della gara di andata, dovrà affrontare la nazionale sovietica - Nell'incontro odierno confermati gli esordi di Vieri e Facchetti

(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 26 marzo.

La comitiva della squadra nazionale italiana ha passato la vigilia del suo incontro con la Turchia in piena ed assoluta tranquillità. Verso le 11 del mattino, essa si è recata al campo dello Stadio Mithatpasa dove, domani, avrà luogo la partita, e vi ha svolto un leggero lavoro di preparazione atletica. Qualche giro del campo in tuta, con marce, corse e flessioni da parte degli undici giocatori. Poi, al termine, i quattro elementi di riserva hanno avuto la palla ed hanno bombardato Vieri, che aveva presto posto tra i pali, con tiri da vicino e da lontano. Poco più di mezz'ora di lavoro in tutto, poi la squadra è rientrata all'albergo dove ha consumato normalmente il pasto. Nel pomeriggio, un piccolo giro di città e quindi riposo. Un riposo che verrà protratto fino all'ora dell'incontro di domani, che, ripetiamo, è fissato per le 15,30 ora locale, che corrisponde alle 13,30 italiane.

Il tempo era favorevole, con sole abbastanza caldo, ma con aria frizzante e anche piuttosto fredda. Il campo è situato in ottima posizione, a breve distanza dall'albergo ed è sulle rive del Bosforo. Con i lavori accessori che vi vengono eseguiti, esso finirà per contenere, nella giornata di domani, dalle 40 alle 45 mila persone. Circa un migliaio di appassionati hanno assistito stamane al breve lavoro di preparazione dei giocatori italiani. Il campo si trova tutt'altro che in eccellenti condizioni.

Il fondo del terreno è decisamente brutto. Il rettangolo è secco e duro su quasi tutta la sua superficie; presenta soltanto qualche ciuffo di cattiva erba ai quattro angoli, nelle vicinanze delle bandierine. Vi è inoltre cosparso di piccole buche e di gibbosità, in modo che il rimbalzo della palla è irregolare. Va tenuto presente che in questo stadio si svolgono tutti gli incontri di campionato, quelli amichevoli e quelli internazionali. Le squadre della capitale turca sono all'incirca una dozzina. Il che vuol dire che ogni giorno vi si gioca una partita ed anche due alla domenica. Il terreno di gioco, quindi, è sfruttato al massimo.

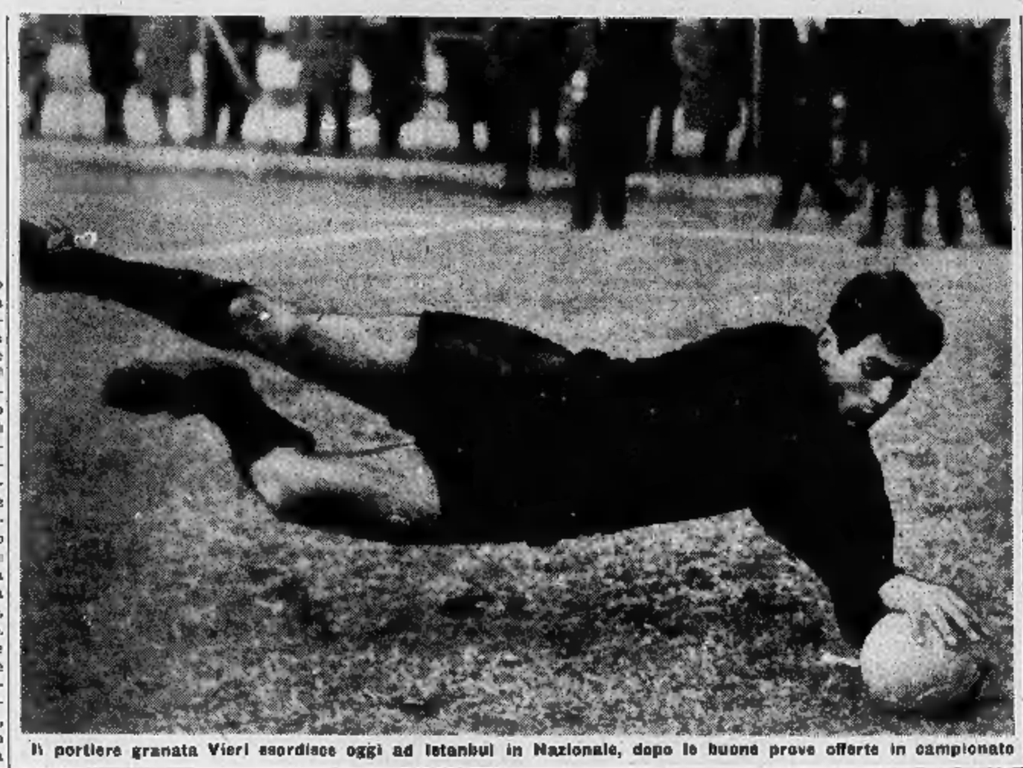
La formazione delle due squadre è confermata come già annunciato ieri. Il commissario tecnico Fabbri ha confermato ancora, all'ultima ora, che tutti i giocatori si trovano in ottime condizioni. Anche la formazione della Nazionale turca sarà la medesima di cui si è detto ieri. Essa varia — come già accennato — in ben nove ruoli da quella presentata a Bologna al principio del dicembre scorso. Degli uomini allora allineati in campo non saranno presenti, questa sera, che le due mezze ali Suat e Saref a sinistra.

Assenti saranno i due terzini che, proprio nel corso del secondo tempo, misero in mostra a Bologna un gioco violento, mettendo «fuori gioco» Pascutti per parecchie settimane. Abbiamo chiesto alle autorità locali le ragioni dell'assenza dalla gara di domani dei due difensori in questione e ci è stato risposto che i medesimi non sono stati convocati appunto in seguito al duro comportamento tenuto a Bologna e per non dare luogo a lamentele da parte degli italiani. Se il motivo è questo, bisogna riconoscere che è un atto di cortesia che ci viene usato.

Nessuno si fa illusioni su quello che può essere il risultato della gara di domani. Sarebbe veramente un fatto di carattere eccezionale se la nazionale turca, anche nella formazione rinnovata in cui si presenterà in campo, riuscisse a risalire lo svantaggio di sei reti che grava sulle sue spalle a seguito dell'incontro di andata. Per gli azzurri, comunque, il vincere non sarà però un'impresa così facile o per lo meno così semplice come lo è stata a Bologna. Il desiderio di rivincita è vivo in tutti e l'entusiasmo del pubblico aiuterà certamente i giocatori turchi a disputare una prova brillante.

È appreso intanto stasera, da Amsterdam dove è avvenuto il sorteggio, che as gli azzurri passeranno il turno (come tutto lascia supporre, dopo il 6 a 0 ottenuto a Bologna nella gara di andata con i turchi) si dovranno battere con la nazionale sovietica. Per la squadra nostra si profila un compito quanto mai severo, perché i russi sono un complesso solido e ben preparato atleticamente. Inoltre, come l'Italia del resto, la Russia ha deluso durante i campionati del mondo dell'anno scorso in Cile, e pertanto cercherà una parziale rivincita in questa Coppa Europa. Poichè, come è noto, gli azzurri hanno in programma in maggio un confronto con il Brasile di Pelé, si deve dire che la Nazionale va incontro ad un programma molto impegnativo.

Vittorio Pozzo



Il portiere granata Vieri esordisce oggi ad Istanbul in Nazionale, dopo le buone prove offerte in campionato

Per radio alle 13,30

TURCHIA

1 Turgay
2 Muzaffer — 3 Gureppa
5 Gengor
4 Onor — 6 Kemet
8 Berel — 10 Suat
7 Oguz — 9 Nadim — 11 Ugur

ITALIA

Micheli N 11 — Formani 8 — Grisendi 7
Corso 10 — Frizzi 8
Trapattoni 5 — Tumburus 6
Salvadore 5
Facchetti 3 — Maldini 2
Vieri 2

Arbitro: Dimitri Atanassov (Bulgaria). **Inizio** ore 15,30 (ore 13,30 italiane).

La partita verrà trasmessa per radio a partire dalle 13,30 circa: radiocronista Nicolò Carosio. Non vi sarà trasmissione tv. La cronaca registrata andrà in onda domani sera sul secondo programma alle ore 22,30 circa.

Con facilità la Juventus batte gli svedesi dell'AIK: 2-1

Miranda e Sacco segnano nel primo tempo - Haggstrom realizza per la squadra nordica nel finale - Magnifica prova del giovane Sacco - Ha giocato il figlio del celebre asso svedese Carlsson

Il juventino Siciliano in azione contrastato dai difensori svedesi (Foto Moisio)

Durante la famosa tournée svedese di alcune stagioni orsono, la Juventus che poteva allora schierare in prima linea Hamrin, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini o Conti aveva battuto per dieci a uno la squadra dell'AIK. Anche senza avere tanti assi in formazione, ma lasciando anzi a riposo Sivori e Mattrel e non utilizzando Soivadore che si trova impegnato in Turchia, i bianconeri si sono ieri imposti con pari facilità alle maglie nero-gialle della compagine di Stoccolma.

Miranda, raccogliendo i pochi passi un centro di Emoli tirava a tutta forza, ma si vedeva il pallone respinto dai pieni del portiere; lo stesso centravanti riprendeva e scaraventava in rete. Questo dopo appena quattro minuti di gioco. Al 27' un'azione dei veterani Fochesato veniva proseguita all'insegna del «largo ai giovani» dal diciannovenne Zigoni e concludeva con una bella girata di testa dal ventenne Sacco. Soltanto a meno di un quarto d'ora dal termine la mezz'ala Haggstrom (ed l'arbitro avevo in precedenza perdonato un vistoso ma in area, forse per non essere obbligato a segnare sul suo taccuino un nome così complicato) si inseriva nel breve elenco dei marcatori, sfruttando un centro di Carlsson.

Queste le azioni principali cui vanno aggiunte due o tre belle parate di Anzolin ed una serie quasi continua di attacchi bianconeri. Per i juventini, che pensano con logica preoccupazione alla partita di domenica prossima a San Siro contro i campioni d'Italia, quella di ieri è stata una semplice prova di allenamento. Essa, comunque, ha dato alcune interessanti indicazioni ad incominciare dalla sicura esibizione di Emoli. Il difensore rientrava in squadra dopo una lunga assenza, ed ha disputato un tempo solo, dimostrandosi però perfettamente guarito. Emoli, per il suo caratteristico lavoro di terzino-ala, è stato assai rimpianto negli ultimi incontri quando si trattava di affrontare dei cotenacci e le diceste di un difensore potevano avere un valore risolutivo. L'incontro con l'AIK ha indicato che la Juventus può nuovamente contare sul suo forte atleta.

La partita contro gli svedesi era pure attesa con una certa curiosità come banco di prova del giovane Zigoni, qualcuno diceva perfino in vista della trasferta milanese. Purtroppo l'ala sinistra reduce da un paio di settimane di riposo per un dolore al ginocchio non ha ritrovato il ritmo da gara.

Alla mezz'ora per un malanno di stomaco ha dovuto uscire dal campo cedendo il posto a Crippa.

Sarà interessante rivedere un'altra volta questo ragazzo che viene considerato una delle più sicure promesse del vivaio juventino curato da Rabitti. Tra i giovani — va aggiunto — si è affermato con l'autorità di un veterano Sacco. Sia nella prima parte del confronto quando è stato utilizzato come centrocampista, sia nella ripresa, in funzione di mezz'ala, Sacco ha messo in evidenza una freddezza ed una sicurezza di gioco ammirevoli. Spesso il juventino era marcato dall'elemento forse più interessante dell'AIK, quel Bjorn Carlsson, mezz'ala figlio del celebre Garvis Carlsson, nato non solo in patria ma anche nelle file dell'Atletico Madrid in cui ora anche il giovane Bjorn sta per trasferirsi. I duelli tra Carlsson e Sacco sono stati interessanti, ma se a vantaggio dello svedese stava forse un maggior dinamismo in tutti gli altri numeri del repertorio calcistico l'italiano si è imposto. Sacco maturata rapidamente nel clima della prima squadra va trovando una sua sicura personalità.

Anche Coramini, Fochesato, e, nel secondo tempo, Cracci, Casati e Tanceredi hanno approfittato dell'occasione per ambientarsi tra i titolari e nel complesso ne è uscita bene.

In quanto agli altri, una squadra fuori ritmo come la svedese (nel Nord il campionato è sospeso) non poteva impensierire i vari Anzolin, Del Sol, Leoncini, Miranda e così via. Soltanto Crippa e Rossi nell'ansia di mettersi in evidenza hanno dimostrato a tratti della precipitazione.

Tra gli svedesi, che avevano il centromediano Hemming libero, il laterale Anlert sul centravanti e la mezz'ala Johansson spesso arrestata sulla linea dei mediani, sono piaciuti, oltre a Carlsson, l'ala sinistra Bengtson ed il portiere Lundvist. Il loro gioco basato soprattutto sulla resistenza fisica e su passaggi forti ma non sempre precisi, ha messo in difficoltà assai raramente gli antagonisti.

Finita la parentesi semi-festiva la Juventus continua oggi la preparazione per l'incontro di San Siro. Domani sosterrà un nuovo allenamento e sabato si trasferirà a Milano.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: *Anzolin (Tancredi); Castano (Cancci), Coramini; Emoli (Casati), Sacco (Leoncini), Fochesato (Noletti); Rossi, Del Sol (Sacco), Miranda (Nicolè), Siciliano, Zigoni (Crippa).*

AIK: *Lundvist; Westerberg, Wickstrom; Pettersson, Hemming, Anlert; Ivarsson, Carlsson, Person (Holmberg), Johansson (Haggstrom), Bengtson.*

Spettatori 6806; incasso 4 milioni e mezzo.

Arbitro: *Angonese.*

Formula da tener presente per i campionati del mondo

A Parigi un interessante esperimento di una corsa ciclistica divisa in tre prove

Poulidor si è imposto in salita, Anglade nel tratto in linea e Anquetil in quello a cronometro - Lo stesso Anquetil è risultato primo nella classifica complessiva - Vantaggi dello speciale regolamento adottato domenica scorsa nel Criterium nazionale

Un avvenimento, abbastanza importante in campo ciclistico, è accaduto domenica scorsa in Francia. Val la pena di sottolinearlo. Si tratta di questo. Il Criterium nazionale organizzato dall'Equipe per professionisti, da prova unica in linea com'era dal dopoguerra, è stato trasformato in tre prove: una in salita, una a cronometro e una in linea, rispettivamente vinte da Poulidor, Anquetil e Anglade. Alla fine della giornata si sono sommati i tempi ottenuti dai corridori nelle tre «frazioni» e si è avuto, per i primi cinque, la seguente graduatoria: primo, Anquetil; secondo, Poulidor a 21"; terzo, Velly a 33"; quarto, Simon a 34"; quinto, Anglade a 36".

Le tre prove si sono svolte all'autodromo di Montlhéry: quella in salita su circuito di 2 Km. circa comprendeva diciotto volte il superamento della «Côte Lapize», lunga 1200 m. con tratti in pendenza del 3, del 6, del 10 e del 12 % e un dislivello totale di 792 m. A titolo di curiosità va ricordato che il dislivello del Colle di Vars è di 641 m., dell'Aspin di 629 m., del Peyresourde di 849. Ciò malgrado, Poulidor ha preso soltanto 2" di vantaggio su gruppo classificatosi a pari merito, in cui c'erano, fra gli altri, Anquetil, Simon, Velly ed Anglade.

La prova in linea, 125 km., è spettata ad Anglade con 13" di vantaggio su Anquetil, Poulidor e Velly, 15", su Simon.

Nella terza prova, quella a cronometro, Anquetil è arrivato primo, precedendo di 23" Poulidor; seguivano Velly e Simon. La classifica finale l'abbiam data più su.

Rimandando ad altra occasione, se verrà, le osservazioni che vengono naturali sul sistema di classifica adottato, il fatto positivo è che non soltanto gli organizzatori si trovano contenti della novità escogitata, ma che la stessa soddisfazione è stata espressa dal presidente della Federazione francese, signor Dauce. Egli ha ribadito l'intenzione di proporre all'Union Cycliste International che il campionato mondiale professionisti, affidato alla Francia per il '54, venga disputato in tre prove.

Jacques Anquetil

L'abolizione della corsa unica per la designazione del miglior corridore del mondo su strada, per essere sostituita da tre prove (ognuna su percorsi e con caratteristiche differenti, appunto per misurare le singole specializzazioni degli atleti) è sempre stata il sogno degli esperti di ciclismo — esclusi, naturalmente, i dirigenti della Uci (e delle Federazioni dei vari Paesi che ne fanno parte).

Autorevoli colleghi — il compianto Van Laethem, in Belgio, Marchant e Chany in Francia, Ambrosini e Giardini in Italia — a varie riprese se ne sono occupati, avanzando progetti più o meno dettagliati, ma tutti tendenti allo scopo di evitare che il titolo e la maglia arcobaleno rappresentassero il premio di una vera e propria lotteria com'è avvenuto ridotta la gara mondiale in prova unica. Specialmente allorché, svolgendosi in paesi che per varie ragioni non offrono percorsi adatti, questi riducono la competizione a una gara continuamente in pianura — il che porta a risultati, dei quali il meno che si possa dire è che sono ridicoli.

Il caso dello «sconosciuto» tedesco Heinz Müller nel '53 sul circuito di Lussemburgo non è il solo del genere, ci sono quelli di Kaers, di Moulenberg, di Knecht, di Darrigade...

L'ingiustizia di ridurre a un unico esame l'assegnazione del titolo, favorendo i velocisti-passisti e scapito degli scalatori e dei corridori completi — ha, fra gli altri esempi, portato a fatti curiosi: che Bartali non vinse mai un campionato mondiale, pur essendosi stato un anno che, indubbiamente, per i consueti risultati in Italia e all'estero, fu lui, e non altri, il miglior ciclista del mondo: e Coppi dovette aspettare quasi la fine della sua carriera per fregiarsi del titolo — che avrebbe meritato almeno una volta in precedenza.

Stabilire la classifica che tenga soltanto conto dei tempi impiegati nelle tre prove, come si è fatto a Montlhéry, forse è un po' troppo semplicistico: a ben considerare i risultati parziali del Criterium nazionale francese si rimane perplessi di fronte al vantaggio offerto ad Anquetil con la prova a cronometro in confronto alla mediocrità del suo piazzamento in quella in linea (ventisettesimo) ed anche la prova in salita va soggetta a riserve, essa svolgendosi in circuito, sia pure con diciotto volte la «Côte Lapize», con partenza in linea.

Ma questi sono particolari, sui quali si potrà discutere a tempo e in luogo adatto, l'esperimento in sè quello che conta, è la novità che si è cercata e realizzata, è la decisione della Federazione francese di proporre per l'anno venturo la soppressione della prova unica.

Naturalmente, fra il proporre e l'ottenere, c'è di mezzo l'Uci — come dire l'ente che nella sua semisecolare esistenza, ed anche recentemente, ha dato esempio della sua retrività, della sua chiusura a ogni rinnovazione delle sue vecchie e stantie leggi e norme, della sua ostilità a ogni esperimento che io vengo suggerito da estranei. Sarebbe veramente troppo bello veder il suo presidente, il «nostro», Rodoni, appoggiare una proposta così «rivoluzionaria» in un organismo talmente legato alla tradizione ed al conservatorismo.

Vittorio Varale

Una «tre ore» motonautica sulle acque del Po a Torino

La competizione avrà luogo il 23 giugno - Concorrenti di numerose nazioni - Premiati stasera i piloti torinesi

Sulle acque del Po, sul percorso che va dal ponte Vittorio Emanuele alla zona di Italia '61, e precisamente alla passerella pedonale, si svolgerà il 23 giugno una gara internazionale riservata alle imbarcazioni fuoribordo ed entrobordo turismo e sport, gara di velocità e durata limitata al tempo di tre ore. La partenza avverrà con le imbarcazioni a motore spento ad alcune lunga i Murazzi, ed imitazione di quanto avviene per la «24 ore automobilistica di Le Mans». Saranno presenti concorrenti di numerose nazioni.

Il Municipio di Torino ne è stato presentato il piano organizzativo della giornata motonautica ha assicurato il suo favore, e l'assessore al Turismo ing. Rosso ha sportivamente dato il suo appoggio, riconoscendo il lato spettacolare della manifestazione, che sarà libera all'accesso del pubblico.

Oltre a questa gara, si svolgeranno nel tratto fronte Vittorio-Castello Valentino, le prove di campionato italiano delle categorie fuoribordo cc. 350 cc., 500 cc., 700 cc. ed entrobordo cc. 1300 cc. Vi prendevano parte tutti i migliori piloti italiani e con essi numerosi esponenti della motonautica torinese.

La manifestazione verrà annunciata questa sera dal Club torinese in occasione della cena annuale dell'associazione; successivamente verrà consegnato uno speciale riconoscimento per la loro attività sportiva nel 1951 ai seguenti soci-piloti: Gianni Agnelli, Arietti, Bertinetti, Casalegno, Cigala, Doglioli, Giacchino, Lione, Nesti, Oriani, Robotti, Rocca, Rosso, Siviero, Vallini.

Nella scorsa stagione questi motonauti torinesi hanno conquistato un titolo di campione del mondo, uno di campione italiano, un primo posto assoluto alla Pavia-Venezia e numerosi altri brillanti piazzamenti in Italia ed all'estero.

Coppe Europa e dei Campioni

Italia-Urss e Milan-Dundee sorteggiate ieri a Amsterdam

Amsterdam, 26 marzo.

Hanno avuto luogo oggi ad Amsterdam i sorteggi per stabilire le semifinali della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe, e il secondo turno della Coppa europea delle Nazioni.

Semifinali della Coppa dei Campioni (da disputarsi entro il 6 maggio): Feyenoord (Olanda) - Benfica (Portogallo); Milan (Italia) - Dundee (Scozia).

Semifinali della Coppa delle Coppe (da completarsi entro il 6 maggio con finale a Rotterdam il 13 maggio): Norimberga (Germania Occ.) - Atletico Madrid (Spagna); vincente Ofk Belgrado - Napoli contro Tottenham (Inghilterra).

Secondo turno della Coppa europea delle Nazioni: vincente Italia - Turchia contro Urss; vincente Germania Orient. - Cecoslovacchia contro Ungheria; Austria - Eire; Lussemburgo contro vincente Olanda - Svizzera; Bulgaria contro vincente Jugoslavia - Belgio; Spagna - Irlanda del Nord; Danimarca - Albania.

Dichiarazioni di un manager di pugilato

La boxe è sport pericoloso in America ma non in Italia

Dibattito sugli incontri pugilistici ieri a Torino - Annunciata una riunione

Umberto Branchini, procuratore dalla trentennale esperienza pugilistica, ha sfidato l'opinione pubblica — alquanto perplessa nel giudicare la boxe, dopo la tragica conclusione del match Moore-Ramos a Los Angeles — per venire a Torino, in qualità di avvocato difensore dello sport dei pugni. Branchini, dirigendo il dibattito organizzato al Circolo della stampa, con la partecipazione della stampa sportiva cittadina, ha ammesso che la boxe, in conseguenza del troppo numerosi incidenti mortali, sta vivendo un difficile momento. «Debbo però far notare — ha detto il manager modenese — che tali incidenti avvengono nella loro quasi totalità in America, dove le leggi sportive sono quasi ovunque insufficienti e comunque poco rispettate, anche per colpa del pubblico che, assetato di emozioni si ribellerebbe, come si è già ribellato, a un'interruzione di spettacoli troppo violenti».

Passando ad esaminare i problemi della boxe italiana in rapporto al luttuoso avvenimento di Los Angeles, Branchini ha detto che ogni anno — fra professionisti e dilettanti — si svolgono decine di migliaia di combattimenti. L'unico caso mortale verificatosi nell'ultimo decennio è quello di un dilettante di Bologna, che morì per un collasso al suo primo match, praticamente senza aver preso un pugno. Non la boxe è quindi sotto accusa in questo caso particolare, ma chi ha indotto a praticarla un giovane fisicamente inadatto.

«Le leggi sportive italiane sono sufficienti a dare le più ampie garanzie di non pericolosità del pugilato?».

«Ritengo di sì — ha risposto Branchini — ma siccome non si è mai troppo prudenti, proporrei la adozione dell'elettroencefalogrammia obbligatorio a tutti i pugili 48 ore prima del *match*».

A conclusione del dibattito, Branchini a nome della G.B.C., intendendo dimostrare che la boxe può rimanere spettacolo senza scadere nella brutalità, ha annunciato il programma di una grande riunione allestita per il 5 aprile al Palazzo dello Sport di Torino. Il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni ne sarà il principale protagonista, incontrando il brasiliano Neves Martins, mentre — novità assoluta per Torino — il mediomassimo negro brasiliano Moraes si misurerà col tongano Johnny Halafihi, un altro pugile di colore, già avversario di Rinaldi. Il campione d'Italia dei pesi medi Nino Benvenuti sarà opposto all'olandese, campione nazionale, Harko Kokmeyer, mentre Fortunato Manca, campione italiano dei welters, avrà di fronte il parigino Fernandes. I pesi piuma torinesi Scarda e Privato, opposti rispettivamente al negro Dos Santos e al casalese Sieva completeranno la riunione.

Non ancora accertata l'origine dell'infezione

Altri sessanta casi di tifo negli ultimi giorni a Zermatt

I malati gravi trasportati negli ospedali di pianura; i colpiti da forme più leggere ricoverati nella clinica d'emergenza del centro alpino - La federazione dei medici svizzeri denuncia le responsabilità delle autorità locali

Il treno di Zermatt è giunto alla stazione di Sion: una malata di tifo viene trasportata in barella (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 26 marzo.

Nonostante le energiche misure adottate dalle competenti autorità, come la chiusura di tutti gli alberghi di Zermatt e dei dintorni, l'epidemia di tifo continua a diffondersi: sulla scorta di dati ufficiosi risulta che negli ultimi quattro giorni è stata registrata una sessantina di nuovi casi di febbre tifoide. Le persone colpite in forma grave dal morbo sono state immediatamente trasportate negli ospedali della pianura; le altre invece sono state ricoverate all'ospedale di emergenza di Zermatt i cui posti-letto sono stati portati da settanta a cento.

Una serie di nuovi ammalati viene segnalata in pianura, ma si tratta esclusivamente di turisti che erano stati recentemente a Zermatt. Qualche dubbio sussiste tuttavia circa il caso di una allieva ammalatasi di tifo in un collegio di Friburgo: per il momento i medici curanti non hanno potuto accertare se la ragazza è stata o no a Zermatt.

Soltanto dopo lunghe esitazioni l'Ente del turismo di Verbier ha confermato l'apparizione di un caso di febbre tifoide in questo centro turistico del Vallese che si trova a circa duecento chilometri di distanza da Zermatt. In un comunicato ufficiale viene comunque precisato che la persona contagiata, una giovane turista inglese, era stata in precedenza a Zermatt e che sono stati adottati drastici provvedimenti per evitare il pericolo di un ulteriore contagio. In seguito al caso isolato di Verbier la [illegible] degli albergatori del Vallese ha deciso di non accogliere più nei suoi stabilimenti turisti provenienti da Zermatt, a meno che questi siano in grado di esibire un certificato medico comprovante la loro buona salute. Altrettanto intenderebbero fare, si apprende, gli albergatori degli altri Cantoni elvetici.

Intanto la federazione dei medici svizzeri, riuniti in seduta straordinaria a Berna, si è occupata delle conseguenze determinate dall'epidemia di Zermatt diramando un comunicato assai polemico nei riguardi delle autorità del Vallese. Nel documento viene denunciata apertamente la carenza dei servizi igienici, soprattutto la mancata messa in guardia dei turisti contro i pericoli dell'epidemia. La federazione dei medici svizzeri rileva altresì che le autorità locali si sono addossata una grave responsabilità permettendo lo svolgimento di gare di sci internazionali nel periodo cruciale dell'epidemia. Un biasimo viene invece rivolto alle autorità militari per aver assunto senza esitazioni le proprie responsabilità.

Nel tardo pomeriggio di oggi l'epidemia di tifo è stata oggetto di una animata discussione da parte del governo cantonale del Vallese. Nel fare il punto della situazione i diversi oratori hanno constatato che per il momento non è stato ancora possibile accertare le origini dell'infezione. Come abbiamo già riferito in precedenti corrispondenze, pare comunque certo che il grave morbo si sia propagato attraverso l'acqua potabile di Zermatt. Gli esperti inviati sul posto hanno constatato preoccupanti lacune nelle fognature e nel sistema di approvvigionamento dell'acqua.

La società [illegible] del Vallese invita a non voltar gli abitanti ed i colpiti di questo Cantone a conservare la calma ed a non abbandonarsi a scene di panico. Come nota d'infezione è da considerarsi tutta la vallata di Viège, compresi i comuni di Zermatt, Tasach, Rapda e Saint-Nicolas.

Si conferma che un cittadino inglese, la cui figlia è in ospedale a Londra perché ammalatasi di tifo dopo aver soggiornato in questa stazione invernale, ha annunciato di aver incaricato i suoi legali di citare in giudizio le autorità sanitarie del Cantone Vallese e le autorità di Zermatt perché siano condannate a risarcirgli i danni che la loro «colpevole leggerezza» ha provocato.

Luigi Fascetti

Bambini di Alessandria colpiti da epatite virale

Migliorano i cinque piccoli ammalati di meningite

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 26 marzo.

(s. m.) Nuovo caso di meningite virale segnalato ad Alessandria e in provincia, dopo il decesso — avvenuto ieri per una forma fulminante della malattia — del piccolo Alberto Casara, di un anno.

Migliorano le condizioni degli altri cinque, tutti ricoverati dall'inizio di marzo presso l'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria. Anche il piccino di sei anni che appariva in grave stato è ormai da considerare fuori pericolo.

In questi ultimi tempi sono stati ricoverati nello stesso ospedale numerosi bimbi di Alessandria colpiti da epatite virale.

Amnistiata l'americana che insultò un ferroviere

Era stata condannata a sei mesi per oltraggio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 marzo.

(s. b.) Davanti alla Corte d'Assise d'Appello è comparsa oggi la cittadina americana Dorothy Miller di 54 anni, già abitante a New York ed attualmente residente a Portovenere (La Spezia), imputata di vilipendio alla nazione italiana e di oltraggio.

Il 21 agosto '61 la Miller, dovendo trasferirsi da Rapallo a Sestri Levante, si recò alla stazione, prese un biglietto di prima classe che le dava diritto a viaggiare sul «direttissimo», ma salì invece su un «rapido». Il controllore Amorveno Lucci, al momento di forare il biglietto, fece presente all'americana che avrebbe dovuto elevarle tre contravvenzioni: mancata prenotazione, difetto di percorso (trattandosi di chilometraggio inferiore ai 150 chilometri) e mancanza di «supplemento rapido». Tuttavia, tenuto conto che si trattava di un errore e che era straniera, il Lucci dichiarava che le avrebbe fatto soltanto pagare il «supplemento rapido». La viaggiatrice furente gridò: «Voi italiani siete tutti sporchi uguali». Quindi, preso un biglietto da 5000 lire, ne fece una pallottola e la scagliò contro il controllore esclamando: «Tenga anche il resto».

La Miller finì davanti alla Corte d'Assise di La Spezia. L'imputata si difese sostenendo che la frase era stata mal riportata. Lei aveva detto «non sono una sporca italiana», intendendo con ciò riferirsi alle viaggiatrici che, malvestite, salgono in prima classe con un biglietto di seconda nella speranza di potersela cavare. I giudici di primo grado assolsero la Miller in ordine al vilipendio per insufficienza di prove, mentre per l'oltraggio le inflissero sei mesi di reclusione.

Oggi il P.G. ha chiesto l'applicazione dell'amnistia e la Corte l'ha concessa per entrambi i reati.

DICE..?

STICE!!

Sì, dico STICE, niente altro che STICE. Perchè STICE è un frigorifero di gran classe; perchè la linea elegante e sobria di STICE si accorda con qualsiasi ambiente; perchè STICE è comodo e pratico:

DALL'APERTURA A PEDALE A UN FREEZER GRANDE, SPAZIOSO E ..... SUPERFREDDO,

c'è il meglio del meglio della funzionalità!

STICE è il frigorifero inconfondibile per il suo TERMOGRAMMA: ancora soltanto STICE in Italia Vi documenta la qualità dei suoi frigoriferi con il termogramma, il grafico originale di collaudo in cella termostatica!

Frigoriferi conformi alle norme dell'Istituto Italiano del marchio di qualità.

STICE E TERMOGRAMMA SIGLANO LA QUALITA'!!

Rappresentante: Signor ADOLFO CHIARABELLI
Corso Inghilterra, 49 bis - Tel. 521.813 - Torino

Il dibattito all'Associazione degli scrittori a Mosca

Un «premio Stalin» afferma che l'artista deve seguire le direttive del partito

Il relatore Fedin ha negato l'autonomia dell'arte ed ha accusato gli intellettuali d'Occidente di "disprezzare l'opinione pubblica" - Dure critiche agli astrattisti - Nessuno si è opposto alle tesi dell'oratore - Forse sospesa la pubblicazione delle memorie di Ehrenburg sulla rivista "Novi Mir"

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 marzo.

Si è riunito oggi il direttivo dell'associazione scrittori di tutta l'Unione Sovietica e alla prima giornata dei lavori ha partecipato Iliciov, capo della commissione ideologica del Pcus che diresse il recente incontro con gli intellettuali e sferrò il primo attacco massiccio contro Ehrenburg. La riunione durerà fino al 29 marzo: sarà da vedere se da essa, come si ritiene, potranno scaturire decisioni importanti nel campo amministrativo, ossia movimenti di funzionari al vertice dell'associazione, direttive di lavoro per le riviste di cultura, interventi nei confronti delle associazioni repubblicane e cittadine.

La relazione è stata tenuta dal vecchio Konstantin Fedin, primo segretario del direttivo, romanziere tradizionale e notevole stilista della lingua russa che ottenne un premio Stalin con il suo romanzo «La strana estate». La relazione di Fedin è dura nel fondo, alimentata sulle rigidissime posizioni ideologiche tracciate dal partito, ma la forma è più morbida e più civile di quella, così brutalmente aggressiva, di tanti discorsi culturali degli ultimi tempi. Tra l'altro, dalle sue parole, trapare la preoccupazione di sanare, sia pure con frasi poco convincenti, la atmosfera di diffidenza e di perplessità suscitata dal giro di vite in tanti intellettuali di sinistra, comunisti e non, dell'Occidente. «Abbiamo molti amici, molti artisti progressisti che sentiamo vicini» ha detto Fedin, riferendosi agli intellettuali occidentali, e ha soggiunto che l'intellighentzia sovietica «collabora con gente dalle vedute diverse».

Ma quest'apertura tattica è in contraddizione con quanto ha detto più avanti: «Nel periodo in cui si acuiscono le contraddizioni della vita, l'arte subisce ascese, crisi e viene affidata come un'arma alle due parti in lotta, cioè dalla rivoluzione e dalla reazione. La storia lo conferma in modo convincente. Adesso che il mondo si divide nettamente in due campi contrapposti l'uno all'altro, il tema "l'arte e la società" ritorna nuovamente sulla cresta dei tempi».

Uno dei principali rappresentanti negativi di questa guerra fredda ideologica è, per Fedin, l'astrattismo il quale rifiuta di riconoscere il carattere progressivo del realismo socialista e della rivoluzione sovietica. Attaccando il concetto di libertà e di autonomia nell'arte, egli ha sottolineato che, in Occidente, la «libertà» di un artista si esprime col «disprezzo dell'opinione pubblica».

Poi ha sostenuto che l'incontro del partito con gli intellettuali «ha avuto una eco positiva in tutte le repubbliche» e che la maggioranza degli scrittori ha manifestato «la sua approvazione nella stampa e nella radio». Nella realtà, invece, gli esponenti più criticati e di maggiore spicco della cultura russa si sono, almeno finora, rigorosamente astenuti dall'aderire al coro dei consensi generici e delle autocritiche. Ehrenburg, Nekrassov, Voznessenski, i più attaccati, non hanno ancora scritto una riga di pentimento. Neppure Evtuscenko, criticato ma con riserva, ha fatto conoscere il suo parere sulle recenti decisioni imposte da Krusciov e da Iliciov.

Resta sempre in sospeso la sorte del Novi Mir e del suo direttore Tvardovski. La voce, raccolta e diffusa da alcuni giornali occidentali, secondo cui Tvardovski sarebbe già destituito e sostituito da Ermilov, che diede l'avvio alla campagna contro Ehrenburg, non trova smentite e neppure conferme a Mosca. Con crescente interesse si aspetta l'uscita del numero di marzo della rivista «eretica», per sapere con maggior precisione quello che è successo in seno alla redazione. A parte la sorte, sempre più dubbia, di Tvardovski, c'è chi ritiene che le memorie di Ehrenburg, giunte all'ultima puntata, non compariranno più e chi, invece, pronostica che usciranno purgate dei passi più compromettenti (il memorialista avrebbe dovuto trattare della follia staliniana intorno al 1940, con il «complotto dei medici» e le purghe di Leningrado al centro della rievocazione).

Al convegno di oggi hanno preso la parola gli scrittori Tihonov, Ibrahimov, Prokofiev, e il giornalista della Pravda, Zhukov, il quale, come pubblicista ideologico, sostiene nell'organo del Pcus la politica culturale del partito. Tutti esponenti, comunque, della corrente ortodossa.

Enzo Bettiza

Iniziata a Roma la causa per beatificare don Orione

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 26 marzo.

La Congregazione dei Riti ha oggi introdotto la causa di beatificazione di Don Luigi Orione, fondatore della Congregazione dei «Figli della Divina Provvidenza» e delle «Piccole Suore Missionarie della Carità». Don Luigi Orione nacque a Montecurone presso Tortona il 23 giugno del 1872 ed entrato da giovane nell'Ordine francescano, ne fu dimesso per le deboli condizioni di salute. In seguito frequentò l'oratorio di Don Bosco ed entrò in seminario, ascendone sacerdote il 13 aprile 1895. Frattanto aveva costituito egli stesso un piccolo oratorio per i giovani, che segnava l'inizio della Piccola Opera della Divina Provvidenza. Morì a Sanremo il 12 marzo 1940.

Nella stessa riunione la Congregazione dei Riti ha discusso l'introduzione della causa di beatificazione di Giovanni Piamarta, fondatore della Congregazione della «S. Famiglia di Nazareth», nato a Brescia nel 1841; ed ha esaminato le relazioni dei «censori teologi» sugli scritti del sacerdoti Luigi Talamone, fondatore delle Suore Misericordine, nato a Monza nel 1848, Berardo Atonna, dell'Ordine francescano, nato a Sarno nel 1842 e, infine, della [illegible] Margherita Hallahan, fondatrice delle Suore di San Domenico di Stone, in Inghilterra.

f. p.

Processo ad un impresario sorpreso di notte nella stanza d'una ragazza

Oggi al Tribunale di Alessandria - Avrebbe minacciato di morte la madre della giovane - Questa è la quattordicenne che si annegò poi nel Tanaro

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 26 marzo.

La tragica morte di Franca Zangirolami, la [illegible]dicenne alessandrina [illegible]ata cadavere il 30 novembre 1961 nel fiume Tanaro, sarà rievocata domani in un processo, connesso, sia pure indirettamente, all'episodio. La ragazza era scomparsa da casa il 3 novembre '61, senza lasciare alcuna traccia. Dopo ventisette giorni la sua salma venne ritrovata. Una perizia necroscopica stabilì che la giovane era morta per annegamento e concluse con l'ipotesi del suicidio.

Qualche mese fa, Franca era rimasta vittima di un brutto a Stanghella (Padova), suo paese natale. Dopo il grave

Franca Zangirolami, la ragazza morta ad Alessandria

episodio, la quattordicenne venne mandata presso la sorella Mariuccia, ad Alessandria, perché dimenticasse quanto le era accaduto. Qui la ragazza si fidanzò con un giovane di Spinetta Marengo, il diciottenne Giulio Cibin, ma nello stesso tempo pare non sia stata insensibile alle attenzioni del [illegible] Giuseppe Cresta, un giovane impresario edile alessandrino.

Il professionista, amico della sorella e del cognato della quattordicenne, avrebbe avuto una relazione con la Franca. La sorella della giovane, venuta a conoscenza del fatto, la mattina del 3 novembre telefonò al fidanzato di Franca e gli riferì ogni cosa. Subito dopo la quattordicenne, sconvolta e in lacrime, uscì di casa e non fece più ritorno. Fu aperta un'inchiesta e nell'ottobre 1962 il Procuratore della Repubblica, avv. Prosio, giunse alla conclusione che la ragazza si fosse tolta volontariamente la vita.

Lo stesso magistrato, però, aveva accertato che sei mesi prima della morte di Franca, la mamma della ragazza, ospite ad Alessandria della figlia nell'appartamento di via San Pio V, aveva sorpreso il geometra Cresta nella stanza della quattordicenne.

Interrogata dal magistrato, la donna disse infatti che in una notte imprecisata, verso la una, fu svegliata da uno scalpiccio ed era entrata nella stanza della figlia Franca, dove aveva trovato il professionista. L'impresario — sempre secondo il racconto della signora Zangirolami — vistosi scoperto minacciò di morte la [illegible] nel caso che questa lo avesse denunciato.

Interrogato a sua volta, il Cresta si difese asserendo di essersi introdotto nella stanza della ragazza per vedere quali fossero le tinte idonee per la decorazione delle pareti della casa. Considerato che la visita, non preannunciata, era avvenuta in piena notte, non venne creduto: in relazione alle minacce che avrebbe rivolto alla madre della ragazza il geometra Cresta fu rinviato a giudizio per violenza privata.

f. m.

Peschereccio italiano affonda al largo dell'Algeria: tutti salvi

Algeri, 26 marzo.

Il peschereccio italiano Amoroso di Bari è naufragato al largo delle coste dell'Algeria orientale, davanti a Capo Bougarcum. I tredici uomini di equipaggio sono tutti salvi. Si trovano ora alla sottoprefettura di Collo, a trenta chilometri ad est di Philippeville. Sembra che il naufragio sia avvenuto alle 17,40 di ieri. Per il momento non si hanno altri particolari.

Il console italiano a Bona si è recato a Collo ed ha già preso contatto con i [illegible] connazionali. Anche l'ambasciata italiana di Algeri si sta interessando all'accaduto

Sfregiato un antico quadro nella chiesa che ospita il «Cenacolo» di Leonardo

A Milano - I ladri hanno strappato gli orecchini di brillanti dall'immagine della Madonna delle Grazie - La tavola, del 1400, è stata trovata a terra col vetro infranto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 marzo.

Il dipinto della Madonna delle Grazie, nella omonima chiesa di via Zenale a Milano, a pochi passi dal «Cenacolo» di Leonardo, è stato profanato stanotte dai ladri. Il «colpo», portato a termine con spericolata destrezza, ha fruttato un bottino di preziosi di cui non è ancora calcolato il valore.

Il furto è stato scoperto stamane alle sei, da Fra Giovanni, padre sacrista, quando ha aperto il tempio. Il quadro era rovesciato al suolo e il cristallo che lo proteggeva infranto da un colpo di martello. I padri domenicani, che hanno in custodia la chiesa, sono subito accorsi per constatare i danni e l'entità del furto. I malviventi avevano rubato gli orecchini di platino con brillanti, appesi a una corona di metallo dorato posta sul capo della Madonna.

La corona originale, di inestimabile valore, era stata sostituita da molto tempo per misura precauzionale, ed è custodita in un forziere con altri tesori. Gli unici pezzi autentici rimasti ad adornare il dipinto erano appunto gli orecchini — il cui valore i Padri non hanno saputo precisare — e una croce pettorale, in filigrana d'oro e pietre dure, che è sfuggita all'attenzione dei malviventi.

Il quadro raffigura una Madonna con ai lati i conti Vimercati che donarono ai milanesi la chiesa, completa di tutti gli arredi. Era custodito in una grande cornice a cassettone e protetto da una lastra di cristallo spessa diversi centimetri e del peso di 2 quintali. In occasione dei lavori di restauro della cappella, il dipinto era stato spostato nell'adiacente cappella di San Giuseppe e collocato sopra l'altare.

Prima di andarsene, i ladri hanno saccheggiato le cassette delle elemosine che però, a detta dei frati, non dovevano contenere più di due o tremila lire. Gli sconosciuti si sono allontanati attraverso una porta laterale di cui avevano scardinato il chiavistello. Fuggendo hanno abbandonato un cacciavite e uno scalpello da muratore.

Il furto ha suscitato grande scalpore. Non bisogna dimenticare che nell'attiguo convento è custodito uno degli affreschi più famosi del mondo: l'«Ultima Cena» di Leonardo. Il dipinto della «Madonna delle Grazie» è una tavola di scuola preleonardesca di autore ignoto, del 1400. L'immagine fu oggetto di grande venerazione durante la peste detta di San Carlo e più ancora durante quella del 1630. Il dipinto è ora in più punti sfregiato, probabilmente per la rottura della lastra di cristallo, ma i danni sembrano riparabili con un accurato restauro.

g. m.

Borse economia e finanza

La relazione mensile della Camera di Commercio

Il costo della vita a Torino
aumentato del 10,50% in un anno

Solo nel febbraio scorso l'incremento è stato del 2,40%, contro lo 0,75 per i prezzi all'ingrosso - La produzione globale della provincia lievemente superiore a quella di gennaio - In costante sviluppo l'industria automobilistica

Dalla consueta relazione mensile della Camera di Commercio risulta che l'economia torinese ha conservato in febbraio un complesso di caratteristiche di poco dissimili da quelle di gennaio.

Sui *mercati all'ingrosso*, considerando tanto il campo delle derrate agricole quanto quello delle materie prime e dei manufatti industriali, si è pervenuti ad un livello di scambi elevato, ma con ogni probabilità un po' inferiore a quello riscontratosi nel gennaio. Durante il mese di febbraio, nella provincia di Torino, tramite le ferrovie dello Stato si sono difatti introdotte merci per complessive 278.437 tonn., contro 340.561 del gennaio. Nel medesimo tempo se ne sono spedite per 99.303 tonn., di fronte a 108.642 del mese precedente.

Dal lato dei *prezzi all'ingrosso*, al rialzo di alcune derrate alimentari si sono aggiunti gli aumenti di taluni manufatti industriali. Così il livello medio dei prezzi all'ingrosso torinesi, nel febbraio, registra un incremento di circa lo 0,75%.

Nel settore dei *prezzi al minuto*, gli ortofrutticoli e diverse altre derrate alimentari hanno subito rincari più o meno consistenti, ai quali si sono aggiunti spunti in più fra i combustibili, fra taluni articoli di abbigliamento ed altri. In tal modo l'indice del *costo della vita* della città di Torino, secondo i primi accertamenti provvisori, appare aumentato in febbraio del 2,40%; talché nel giro di un anno — dal febbraio 1962 al febbraio '63 — risulta accresciuto del 10,50% circa. Va tuttavia rilevato che l'indice in parola non contempla le quotazioni dei numerosi beni strumentali che, essendo rimasti invariati, hanno concorso a contenere il rialzo dei prezzi all'ingrosso.

La tendenza sostenuta dei prezzi al minuto non riflette una ripresa delle *vendite al dettaglio*, che hanno denunciato una flessione stagionale più pronunciata del solito. Ciò fa supporre che i mercati al dettaglio torinesi risentano di una qualche distorsione, connessa forse all'eccessivo accrescimento del numero degli esercizi commerciali.

Meno soggetto all'influenza del fattore stagionale è apparso il *commercio di esportazione*. Nel febbraio l'industria automobilistica ha inviato all'estero un quantitativo di autoveicoli all'incirca eguale a quello del precedente gennaio; mese in cui, sul piano nazionale, si erano esportati 29.843 automezzi, di fronte a 25.539 dello stesso mese del 1962. Nel contempo le altre industrie maggiormente esportatrici della provincia hanno inviato oltre confine merci per un valore globale a un dipresso eguale a quello dei mesi scorsi. Così, nel suo insieme, il volume complessivo delle esportazioni torinesi si è mantenuto su un livello soddisfacente, ma non superiore rispetto agli ultimi mesi del 1962. Ciò conferma il persistere di un'evidente stazionarietà; la quale, secondo la Camera di Commercio, va attentamente considerata, poichè lo sviluppo della nostra economia dipende anche dall'espansione delle esportazioni.

Dal lato dell'*industria* il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici ha rimosso un ostacolo che si era frapposto all'attività produttiva. Così l'industria siderurgica ha potuto registrare una produzione simile a quella di gennaio. In quest'ultimo mese, nella nostra provincia, si produssero 135 mila 996 tonn. di materiale siderurgico, di fronte a 147.749 del precedente dicembre.

L'industria automobilistica ha fruito in febbraio di una corrente di ordinazioni piuttosto nutrita, talché ha incrementato la propria attività rispetto al gennaio, mese in cui si produssero 98.923 automezzi di fronte a 78.325 del dicembre. Meno vivace è risultata la situazione nei confronti dei restanti comparti meccanici. Fra questi infatti, soltanto i settori delle macchine per ufficio, carrozzerie e ciclomotori hanno ulteriormente incrementato la propria attività. Tutti quelli rimanenti si hanno mantenuto il proprio ritmo produttivo su un piano simile a quello di gennaio, o lo hanno ridotto di qualche poco.

Tra le industrie tessili ed accessorie, soltanto il comparto delle fibre artificiali e sintetiche, assieme a quello delle confezioni in serie, ha acquisito in febbraio qualche nuovo progresso produttivo.

Un po' migliorata rispetto al gennaio, si è rivelata in febbraio la congiuntura nei confronti delle concerie, mentre presso la maggior parte dei settori alimentari (moltiplicio dolciario aperitivi, birra e bevande gassate) l'avvicinarsi della Pasqua e dei maggiori consumi stagionali, ha determinato una certa ripresa della produzione. Di una certa ripresa ha pure fruito l'industria della gomma, mentre la chimica e quella della carta sono rimaste su un piano stazionario.

Per l'edilizia, infine, il febbraio ha recato una battuta di arresto forse più accentuata di quanto si ebbe a riscontrare nelle stesse annate, anche per l'inverno eccezionalmente rigido. Così, anche le industrie ad essa accessorie hanno portato la propria attività su limiti un po' inferiori a quelli dell'anno scorso.

Nell'insieme si può comunque ritenere che la produzione globale della provincia di Torino, prescindendo da quella dell'edilizia sia aumentata di qualche poco rispetto al gennaio. Questo moderato incremento, tuttavia, più che dall'espandersi della domanda, sembra sia stato determinato dall'attesa di una certa ripresa primaverile.

Sul *mercato finanziario*, sempre nella provincia di Torino, la massa dei protesti cambiari è ammontata a 2.356,8 milioni di lire in gennaio (ultimo mese di cui sono noti i dati), contro 1.830,3 del precedente dicembre e 1.597,8 del gennaio 1962. Stazionaria è rimasta la situazione dei fallimenti. Nel febbraio sono state registrate 21 dichiarazioni di fallimento contro 15 del gennaio e 18 del febbraio 1962. La cifra di 21, va rilevato, è stata superata assai frequentemente nel corso del 1962.

Diminuisce a Imperia il prezzo dell'olio di oliva

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 26 marzo.

(b. v.) Sul mercato oleario d'Imperia il prezzo dell'olio d'oliva ha iniziato un graduale movimento di discesa dalle punte che erano state raggiunte nelle settimane scorse. Il fenomeno, del resto previsto, è conseguenza dell'immissione sul mercato del circa 50-60 mila quintali di olio d'oliva che giacevano sulle banchine dei porti di Porto Maurizio e di Oneglia, e degli altri circa 100 mila quintali giacenti negli altri porti italiani.

Questo avviene dopo che la dogana ha iniziato ad applicare le nuove disposizioni che riducono temporaneamente gli oneri fiscali sull'olio d'oliva importato dai vari paesi mediterranei; come è noto, si tratta di una riduzione di circa 180 lire per chilogrammo, il cui beneficio, però è stato in larga parte assorbito in anticipo da un rialzo dei prezzi praticato dagli esportatori stranieri, soprattutto spagnoli. In questi ultimi dieci giorni, comunque, a Imperia il livello dei prezzi è sceso di circa 20-30 lire al chilogrammo, tanto per il tipo «rettificato» quanto per il «vergine».

Il pericolo di un nuovo aumento dei prezzi dell'olio nei prossimi mesi non è però scomparso. Con la fine di aprile, infatti, scadranno le attuali disposizioni doganali di particolare favore.

Dichiarazioni del vice-presidente al Parlamento europeo

Il problema più grave nel Mec oggi è il rincaro dei prezzi

Marjolin afferma che la situazione è particolarmente delicata in Italia e in Francia - Invito ai governi perché intensifichino l'azione contro l'aumento del costo della vita - La congiuntura è buona, ma occorre vigilarne gli aspetti negativi

(Nostro servizio particolare)

Strasburgo, 2. marzo.

Il problema più importante per l'Europa del 1963 è quello dell'aumento dei prezzi. L'ho dichiarato il vice presidente della Cee, Robert Marjolin, parlando oggi al Parlamento europeo riunito a Strasburgo. «*La situazione è seria — ha detto — forse non è ancora grave, ma potrebbe diventare drammatica*». *Non sono state fatte cifre, non si è stabilita una graduatoria dei Paesi in cui l'aumento è stato maggiore, ma si è più volte sottolineata la gravità che il fenomeno ha assunto, soprattutto in Italia e in Francia, dove nonostante al problema dei prezzi «si notano tendenze inflazionistiche più accentuate che altrove».*

L'intervento di Marjolin — avvenuto a conclusione del dibattito sulla situazione economica nel Mec e sulle previsioni per il 1963 — vuole essere, come egli stesso ha detto, un «campanello d'allarme» per i governi dei sei Paesi. L'aumento dei prezzi è in corso da tempo; ora si è accentuato a causa di questo lunghissimo inverno (oggi ancora è nevicata in molte regioni dell'Europa centrale).

La primavera porterà forse un rallentamento della tendenza al rialzo dei prezzi della frutta e degli ortaggi, ma non è certo che si faccia sentire in tutti gli altri settori. «*Se la tendenza al rincaro continuasse — ha detto ancora Marjolin — potrebbe dar luogo, non dico quest'anno, ma forse a scadenza più lontana, a un rovesciamento della bilancia dei pagamenti, che provocherebbe un ribasso degli investimenti a carattere privato, peraltro previsto dal sondaggio fra i capi delle imprese del Mec, eseguito dalla commissione della Cee*». *E ancora:* «*Se l'azione contro l'aumento dei prezzi, che i governi devono intensificare al massimo, non producesse risultati, gli stessi governi e la stessa Comunità saranno costretti a prendere misure che avranno purtroppo il risultato di rallentare l'espansione*».

Il problema è appunto in questi termini, secondo Marjolin: se non si riesce a frenare i prezzi, ci si troverà nella alternativa sgradevole di vedere proseguire un fenomeno antisociale che colpisce in modo particolare le categorie più disagiate, o di dover frenare una politica di espansione, che fino a oggi è la forza vera dell'Europa (l'aumento del prodotto nazionale lordo è stato nel 1962, nell'Europa dei Sei, del 4,8 per cento per tutto il Mec, in Italia del 6, in Francia del 5 e mezzo, in Olanda del 3 per cento).

L'aumento dei consumi nella Comunità è più rapido di quel che si potrebbe prevedere: sarà necessario in qualche modo regolarlo, se non l'avanzo in parte. In sostanza, Marjolin ha prospettato come unica soluzione la necessità di una qualche programmazione sia nel campo della produzione che in quello dei consumi.

Le dichiarazioni abbastanza pessimistiche di Marjolin colgono un po' di sorpresa chi ha appena visto il rapporto dell'Ocse, nel quale tra l'altro, a proposito dell'Italia, non si manifestano timori inflazionistici. E possono sembrare contraddittorie — soprattutto per quel che riguarda le apprensioni per il domani — con le cifre della situazione e le prospettive ottimistiche di previsione, pubblicate recentemente dalla stessa Cee.

La contraddizione è solo apparente: la situazione, presa di per sé, è in effetti buona per la Comunità. Marjolin ha voluto sottolinearne gli aspetti negativi, i «pur i neri» di attualità: l'aumento dei prezzi, la possibile diminuzione degli investimenti a carattere privato, i timori circa la stabilità monetaria.

Nel presentare in modo a volta drammatico i pericoli attualmente esistenti nel Mercato comune, Marjolin ha voluto in sostanza incitare i governi a non dimenticare che per mantenere attivo il bilancio del Mec, bisogna prendere provvedimenti e fare anche sacrifici.

Al Parlamento europeo il presidente della Cee, Hallstein, presenterà domani il rapporto sulla situazione delle trattative per l'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune, quale era al momento dell'interruzione provocata dalla Francia. Del problema si è già parlato oggi: da un canto è stata sottolineata «l'importanza di un ampliamento geografico del Mec, per assicurare all'Europa anche in futuro la massima espansione economica», dall'altro è stato rilevato, per bocca di Marjolin, che l'espansione economica non è stata influenzata negativamente dall'interruzione dei negoziati stessi.

s. d.

Nel convegno dei ministri finanziari a Baden-Baden

Parigi chiede il controllo dei capitali americani in Europa

Tremelloni: «L'Italia è contraria ad ogni forma di autarchia»

(Nostro servizio particolare)

Baden-Baden, 26 marzo.

I Ministri delle finanze della Comunità europea hanno concluso oggi i loro lavori a Baden-Baden. La seconda ed ultima giornata è stata dedicata principalmente all'esame di una proposta francese di effettuare un esame degli investimenti di Paesi terzi nell'ambito della Comunità Economica Europea, nonché una rilevazione statistica di tali investimenti. L'on. Tremelloni è intervenuto nel dibattito sulla richiesta francese (che mira ad istituire un controllo sugli investimenti americani), precisando che lo spirito del Trattato di Roma è contrario ad ogni forma di autarchia e anzi spinge al massimo la Comunità verso la liberalizzazione dei movimenti non soltanto dei capitali, ma altresì delle merci, delle persone e delle idee tanto nell'ambito comunitario, quanto all'esterno di tale area.

Il comunicato diramato al termine della riunione afferma tra l'altro l'utilità «che i ministri dell'Economia e delle Finanze dei sei Stati membri si incontrino di tanto in tanto con i presidenti delle banche nazionali di emissione per esaminare la situazione congiunturale nel Mec e le questioni monetarie di comune interesse». I ministri, prosegue il comunicato, intendono dedicare una particolare attenzione alle questioni di sviluppo economico, in particolare all'evoluzione dei prezzi e dei salari.

Il comunicato registra, infine, che il ministro francese delle Finanze, Giscard d'Estaing, ha attirato l'attenzione dei suoi colleghi sui problemi suscitati, in alcuni casi, in Francia da investimenti di paesi terzi. La formula usata dal comunicato lascia capire che la proposta francese è, praticamente, caduta nel vuoto.

F. S.

Necessari 221 treni speciali per rimpatriare dalla Svizzera gli italiani per le elezioni

Berna, 26 marzo.

(t. l.) Nella sua odierna riunione, il governo elvetico si è occupato della questione della partenza in massa degli italiani occupati in questo Paese, in vista delle elezioni politiche del 28 aprile.

In un comunicato viene precisato: «Il governo di Berna ha invitato oggi le ferrovie federali svizzere a prendere disposizioni assieme alla ferrovia del Lötschberg per il trasporto di andata e ritorno di centotrentamila lavoratori italiani durante il periodo che va dal 23 aprile al 3 maggio. A tale scopo saranno necessari duecentoventuno treni speciali. Tuttavia tale programma potrà essere soltanto eseguito se le imprese svizzere accorderanno al personale italiano dei congedi per scaglioni».

L'indice generale azionario passa da 82,77 a 82,53

Tendenza irregolare in Italia

Scarso volume di affari, con prevalenza di lievi flessioni - Resistente il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	115 10	—
» » con	115 —	—
Redimibile 3½%	93 55	—
» con	93 45	—
Ricostruz. 3 ½	89 60	+ 0 10
» con	89 50	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	100 40	— 0 30
» con	100 30	— 0 30
Riv. Fond. 5%	100 —	—
Pr. R. 5% Tr.	100 50	—
» '54	100 —	—
B.T.N. 5 % '54	100 98	+ 0 25
» » '55	101 80	+ 0 70
» » '56	102 90	+ 0 20
» » '58	102 75	+ 0 15
» » '69	102 90	+ 0 10
» » '70	103 80	—
» » '71	103 47	—
B.T.S. 5 % '66	102 57	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 70	— 0 10
» (54) 6%	100 50	— 0 30
» ventennali	100 80	— 0 30
» ('56) 6%	100 50	—
» '57 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 45	—
» ('60) 6%	100 50	—
» '59 5½ %	97 25	—
» '60 5½ %	97 40	—
» '61 5½ %	97 40	—
» Stato 5% '59	104 60	— 0 20
» Elettr. 5½ %	110 40	— 0 30
» » Idro 5½	98 80	—
Elter (II) 4½	98 20	—
Elter (IV) 5 %	100 —	—
FF. SS. 5½	98 30	—
» '55	98 —	—
» » '59	98 20	+ 0 10
» » '59	98 05	—
» 5% '60	95 40	— 0 20
» 5% '61	95 55	—
CO. PP. 5%	92 75	— 0 05
» 5½ %	97 35	— 0 05
COPP Ris. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6 %	100 95	+ 0 10
Cni Petroli 6%	110 —	+ 0 05
» » 6% '57	110 22	— 0 13
» » 6% '58	100 15	—
Sp. 6% '58	100 15	+ 0 10
» Risi 6%	100 20	—
» » 5½ %	95 50	—
» » 5½ '61	90	+ 0 10
» » 5½ 61 ex	90	+ 0 05
» » 5½ 62 ex	95	—
» Cola 5½%	94 90	—
E. Pavia 5 %	90 50	—
» O. P. 5%	95 50	—
» » 4½	90 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	92 —	—
P.S.Agr. 5% I	93 65	—
» » 5% II	95 25	—
C.I.B. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	92 95	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.B. Nap. 5%	94 —	—
Immiver 5½	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 40	—
» 6% '55	95 70	—
» 6% '56	95 20	—
Cons. RPL 5%	95 25	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Pubbl. O.P.	100 20	—
Istituto ven. 6%	100 70	—
» Edilcond 5%	100 —	—
» » 6% '55	100 —	—
» » 6% '56	100 50	—
Istituto Cal. 6%	100 25	— 0 05
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1-7-'63	100 —	—
» XVIII 6%	100 42	— 0 08
» XIX 6%	100 30	— 0 20
» XX 6%	100 30	— 0 10
» XXI 5%	93 25	—
» XXII 5%	93 40	—
» XXIII 5%	92 75	—
Torino '53 5%	98 65	—
» '57 5%	98 50	—
» '62 6%	100 32	—
Iver. AEM 5½	94 50	—
Jenova 6% '59	100 10	—
Fiat 6%	100 45	— 0 25
Fiat 6% '56	100 60	+ 0 10
Fiat 6% '57	100 70	— 0 05
Fiat 5½% '60	96 45	— 0 55
RIV 5½ %	94 75	—
Pirelli 6%	102 —	—
Oliv. 45-59 7%	100 —	—
» '53 7%	107 60	— 0 90
» '55-71 7%	105 85	—
» 1958 7%	108 50	—
» '59 6½ %	104 75	—
» '62 5½ %	97 20	— 0 10
» Buli 5½ %	97 60	—
Magneti 48 7%	105 50	—
» 49 7%	113 —	—
» 54 7%	104 50	— 2
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 60	—
Viberti 7% '55	104 —	—
» 7% '57	108 50	—
» 7% '59 I	106 50	+ 0 25
» 7% '59 II	106 50	+ 0 25
Cisal-Gem. 7%	106 25	—
Westingh. 7%	107 75	—
SADE 6%	99 90	—
Fornara 7%	103 50	— 3 50
Fornara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fras 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	106 20	—
Gallni 6%	100 80	—
» 6% '58	100 50	+ 0 13
» 5½% '60	96 125	+ 0 20
» 5½% '61	96 10	—
» 5½% '62	96	— 0 20
Meridionali 6%	100 20	—
Viscosa 6%	100 40	—
Viscosa 6% 57	100 45	—
Stipel 6%	101 50	—
Terni 6%	100 50	—
Telve 6%	101 50	—
Terni 6%	100 40	—
Riva 6%	100 —	—
Esso 6%	100 35	—
SIP 6%	100 —	—
Pirelli 6½%	102 30	—
Finsalv 7%	104 50	—
Forgat 8%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	93 90	— 0 70
Lancia 5½% 59	94 10	— 0 10
Liquigas 6% 59	97 35	— 0 25
Cons. Sav. 5½	93 45	—
IRI Italia 5½	94 05	—
It. Gas 5½ '61	95 —	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	13725	— 175
A. Ass. Tor. priv.	8565	— 5
Assic. Generali	122300	— 700
C. Med. Ass.	2730	— 20
Finm. Finanz.	2675	—
Ferr. Medit.	3000	—
Ferr. Merid.	2205	— 10
N.A.I.	16500	—
Torino-Nord	32	+ 1 25
STET	2854	— 6
Invest	3870	+ 30
Finanziaria	1270	— 2
Mediobanca	82000	— 500
La Centrale	11200	— 200
ELETTRICI		
SIP	1318	—
Terni	537	— 1
P.G.E.	1020	— 3
Sell-Valdarno	2800	—
Meridionalitrica	2335	+ 10
Lima	2320	—
Sesto	1970	+ 5
Tirrena	3432	—
E. Marelli	735	+ 5
SADE	1118	— 40
M. Marelli	1500	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1730	—
Talco Grafite	28000	—
M. Amiata	4575	—
METALMECCANICI		
FIAT	2549	— 11
FIAT priv.	2075	—
Weleda	8215	+ 7
SIAM	6000	—
Nebiolo	3750	—
Finsider	1078	— 1
Italsider	1355	— 2
Westinghouse	1250	—
Formara	420	—
Delmina	2191	+ 16
Olivetti priv.	4385	+ 10
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12500	— 200
Viscosa	4825	+ 10
Viscosa privil.	3580	+ 30
Chatillon	6900	—
Cotoniere Mer.	300	—
Fisac	413	—
Ile	8190	—
CHIMICI		
Saiga	1638	— 23
Farmitalia	1750	+ 140
Schiapparelli	5700	— 650
Mira Lanza	38500	—
SAFFA	8450	— 20
ANIC	1845	— 10
Rumianca	2204	+ 4
Montecatini	3530	— 19
Liquigas	275	+ 0 50
Philigas	138	+ 0 50
S.A.R.S.M.	1400	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	260	—
Pavesi	93	—
Vercelli-Unica	250	— 5
Eridania	3800	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7050	—
Sifas	4500	—
Risan. (Napoli)	6530	—
Immob. Roma	1124	— 2
Ciardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1300	—
C. Acqua Roma	750	—
Acq. De Ferr.-G.	1150	—
Cartiere Ital.	5770	— 70
Cartiere Burgo	27750	+ 100
Fornaci Riun.	28000	—
Siemit	6675	—
Pirelli	4725	—
Ceram. Pozzi	915	—
Rinascente	668	— 3

La seduta è stata caratterizzata in apertura da una relativa resistenza. Dopo qualche battuta gli affari sono venuti a mancare completamente: passata così in bianco la fase centrale della riunione, il listino poche vendite hanno subito l'effetto di appesantire la quota. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi e svogliati. Dopobors riflessiva, sempre in regime di mancanza di affari. Diritti Finsider 205,25.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9 milioni c. n., obbligazioni per lire 85.500.000 c. n., azioni n. 39.995.*

Genova, 26 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5320; Nav. Alta Italia 15.400; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 2146; Eridania 2578; Romana Zuccheri 264; Industria Zucchero 6125; Distillerie Italiane 2300; Zuccheri Sermide 2900; Esercizi Molini 1790; Mira Lanza 38.400; Italsider 1551; Aedes 4340.

Milano, 26 marzo.

Attività ristretta ai valori primari ed ai titoli più rappresentativi, ma in complesso le oscillazioni dei corsi dall'apertura al listino sono risultate quasi nulle. Nelle ultime battute l'offerta ha provocato flessioni un po' più sensibili per qualche titolo primario. Ben tenuta le Fiat a seguito dell'annunciato dividendo di lire 100. Resistente il gruppo Finsider, specie la Terni. I diritti Finsider venivano quotati a 206.

L'indice generale azionario di Ore passa da 82,77 di ieri a 82,53 con una lieve flessione dello 0,3 %. Poco mossi i valori di Stato; resistente il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 93.500.000 di lire, obbligazioni per 286 milioni di lire, az. n. 905.500.

Senza affari il dopoborsa con prezzi aderenti al listino. Corsi informativi: Fiat 2543-2547, Edison 3580-3590, Viscosa 4800-4810, Cotini 2345-2355, Generali 122.900-122.800.

Oro e valute estere

Roma, 26 marzo.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 574,15; lira sterlina 1736; franco svizzero 144,85; franco francese 126,80; marco tedesco 155,35; scellino austriaco 24,02; franco belga 12,36; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,50; corona danese 89,92; corona svedese 119,45; corona norvegese 86,55; fiorino olandese 172,60; cruzeiro brasiliano 0,94; dinaro jugoslavo 0,13; peso argentino 4,80; rublo Urss 175; sterlina egiziana 980; dracma greca 20,58; lira turca 49,35; sterlina australiana 1378.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5500-5700; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75-146,75; franco francese 126-128,50; oro fino 703-713; argento 27-36.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	31.850	Pirelli C.	5635
Gim	5550	Gilfr	1230
Centrale	11.200	Sisi	2850
Invest	3885	Italgi	1300
Sviluppo	2199	Generali	122.300
Finanziaria	2075	Ras	43.250
Fin. Priv.	923	Incendio	12.000
Finabruzzi	1246	Assicur.	57.550
Finsider	1060	Ass. Aus.	15.705
Breda	5738	Ass. Milan	37.150
		Fond. Vita	22.480
TRASPORTI			
M. Milano	1350	Venezia	2700
Navigazione	3200	Ausiliare	3565
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	28.900	Cavarzere	3468
Val Ticino	41,75	Lanerossi	4360
Ciosa	1310	Viscosa	258
De Angeli	4060	Fisac	419
Cucirini	9530	Cascami	6230
Linificio	544	Bertuzzi	2950
Rosari	34.450	Chatillon	9900
Rotondi	42.950	Snia Visc.	4891
Tessi	3410	Facchetti	1366
Ent. Mar.	379	Scotti	155
Unione M.	79.700	Marzotto	1689
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1550	Dalmine	2150
Magona	1256	Siels	4270
Metallurg.	4650	Breda-Is.	1305
Ansaldo	4500	Falck	7290
Montecat.	2380	Trafilerie	1800
Montecatini	720	Tissa-Vista	1190
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	480	Fr. Tosi	1150
Fiat	2545	Westingh.	1545
Fiat priv.	2250	Olivetti	4581
Nebiolo	820		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1116	Sip	1319
Oleti	2640	Vizzola	3435
Cinemo	2042	Ime	2320
Edison	3582	Ipelsa	2160
Edisonvolt	2048	Ionians	2711
Bresciana	2080	Terni	539
Lampanie	1650	Unes	2305
Valdarno	2736	Marelli	768
Safta	3850	Magneti	1491
Emiliana	1966	Tecnomt.	2870
Saso	1975	Tati	2625
App. G.	2935	Alte Vel.	1850
Pugliese	1500	Calabria	1930
Subalpina	2410	Luzara	2100
ALIMENTARI			
Distillati	2590	Certosa	2550
Eridania	3554	Motta	30.350
Eg. Molini	1820	R. Zucch.	256
CHIMICI			
Anic	1639	Mira L.	38.150
Saffa	8890	Gualgano	1930
Rumianca	1650	Rumianca	2200
Liquigas	277	Saroni	1397
Mont. Ed.	589	C. Erba	13.450
Philigas	136	Brioschi	9500
Larderello	2405	Caffaro	270
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4200	Milano C.	48.000
Iniziativa	3800	Sifes	4595
Sagi	1870	Ben. Ferr.	722
Beni Stab.	6802	Risan. N.	6530
Cen. Imm.	1130		
DIVERSI			
Saroni	125	Rejna A.	1800
Binda	61.400	Smeriglio	269,50
Burgo	27.990	Linoleum	3150
Chatil	920	Pir. SpA	4740
Diga	1301	T. Acqui	28.120
Italcem.	20.700	Rinasc.	666
Cementir	6248	C. Acqua	815
Cer. Pozzi	906	De Ferrari	1075
Eternit	6650		

Assemblee e dividendi

Beni Stabili — Alla prossima assemblea degli azionisti della società «Beni Stabili», indetta per il 10 aprile, verrà proposto un dividendo di L. 130 per azione a valere per l'esercizio 1962.

Torino - Milano — L'assemblea degli azionisti della Società «Autostrada Torino-Milano» è convocata a Torino presso l'Unione industriale lunedì 8 aprile, o eventualmente in seconda convocazione, il 13 aprile p. v. per l'approvazione del bilancio 1962.

E. Marelli — Alla prossima assemblea degli azionisti della società «Ercole Marelli», indetta per l'11 aprile, verrà proposta la distribuzione per l'esercizio 1962 di un dividendo di L. 40 per azione.

Snia Viscosa — L'assemblea ordinaria degli azionisti della «Snia Viscosa» è convocata per il 17 aprile: verrà proposta l'erogazione di un dividendo di L. 130 per azione, per l'esercizio 1962.

A Wall Street quotazioni in rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 678,17 a 680,38 - Londra e Zurigo irregolari - A Parigi e a Francoforte tendenza sostenuta

New York, 26 marzo.

Le prospettive ottimistiche sulla congiuntura hanno richiamato l'interesse dei compratori verso i titoli guida del settore degli industriali. Già a metà riunione la quota presentava un quadro discreto di miglioria frazionali che si estendevano nel pomeriggio ad altri settori.

Azioni scambiate n. 4.100.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 680,38 (678,17); 20 Ferroviari 151,90 (151,38); 40 Obbligazioni interne 88,96 (88,89); 15 Pubbliche Utilità 135,80 (135,82).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 10,12 (10,25); Underwood 53,87 (55,87); American Cyanamid 53,50 (53,12); American Tel and Tel 121,25 (121,37); Bethleham Steel 30,12 (30,12); Duponi de Nemours 239 (237); General Electric 73,75 (73,25); General Motors 64,88 (64,62); I. B. M 416,25 (416,25); Kennecott Copper 72 (71,50); Standard Oil of New Jersey 63,60 (63,50); U. S. Steel 45,50 (45); Woolworth 70,50 (70).

Londra, 26 marzo.

L'interessa degli operatori è risultato molto selettivo, con la vigilia, ed ha favorito alcuni alfieri del comparto degli industriali e i fondi di Stato britannici.

Indice Reuter degli industriali 399,2 (precedente 399,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 61 (61); Snia Viscosa priv. 61 (50 nom.); Montecatini 30 (30); Lloyds Bank 53 (53); British Petroleum Co 30 (29 7/8); Vickers 30 (29 7/8); General Electric 46 3/4 (46 3/4); Dunlop Rubber Co 32 (33); Unilever 41 5/8 (42); Imperial Chemical Industries 57 3/4 (57 7/8 ex); Rolls Royce 27 5/8 (28 1/4).

Zurigo, 26 marzo.

Molto trattata interlandel che è apparsa ben tenuta. Le altre voci hanno avuto un andamento irregolare con moderati spostamenti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 96,75 (96,75); Rumianca 15,65 (15,85); Sade 9,05 (8); Italcementi 149,50 (149,50); Snia Viscosa 34,65 (34,85); Basigi 16,80 (15,85); Condotte 5,85 (5,90); Fiat 18,30 (18,35); Soc. Gen. Immob. 8,10 (8,15); Invest 27,90 (27,90); Unione Banche Svizzere 3055 (3630); Società di Banca Svizzera 2690 (2695); Credito Svizzero 2815 (2810); Electrowatt 2485 (2500); Interhandel 3685 (3675); Italo-Suisse 785 (780); Aare-Tessin 1710 (1710); Adolph Saurer 2085 (2075); Bally 2040 (2040); Brown Boveri 2043 (2040); Ciba 8775 (8850); Fischer 1980 (1980); Nestlé 3370 (3355).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettric. 16,25 (16,25); Montecatini 16,75 (17,25); Edison 26 (26,25); Finsider 7,25 ex (9,75).

A Lugano: Assicuraz. Torino 89,50 (89,30); Assicuraz. Torino priv. 61,50 (61,70).

Parigi, 26 marzo

Mercato più attivo con una prevalenza di progressi

Tensione estrema nella piccola Repubblica centro-americana

Legge marziale nel Guatemala per prevenire un complotto comunista

Sospese per 30 giorni le libertà civili - Bande ribelli (sostenute dai filo-castristi rifugiati nel Messico) attaccano reparti dell'esercito - Atti di sabotaggio contro le proprietà americane - Un capo comunista liberato mentre è portato in carcere

(Nostro servizio particolare)
Città di Guatemala, 26 marzo.

Il governo del Guatemala ha proclamato la legge marziale in tutto il paese. Le garanzie costituzionali sono sospese per 30 giorni, e particolari poteri sono stati attribuiti alla polizia, che potrà entrare liberamente, senza bisogno di mandati, nelle case private e perquisire le automobili. Tutti i telegrammi con l'estero sono sottoposti a censura, i porto d'armi revocati, l'attività politica proibita mentre nelle strade non potranno formarsi assembramenti di più di quattro persone. Le stazioni radiofoniche e televisive sono sottoposte al controllo governativo: la censura non è stata, formalmente, imposta ai quotidiani, ma il governo ha ammonito i direttori perché usino la «massima precauzione» nel diffondere notizie riguardanti eventuali disordini.

Lo stato d'assedio firmato dal presidente Miguel Ydigoras Fuentes è una conseguenza degli atti di terrorismo e di sabotaggio compiuti «da bande armate di elementi sovversivi». Scontri tra queste bande e unità dell'esercito avrebbero avuto luogo, nei giorni scorsi, tra la capitale e il porto atlantico di Puerto Barrios. Dinamite e documenti accusatori sarebbero stati sequestrati ai ribelli nella città di frontiera di Pedro Alvarado.

Il governo ha denunciato «contatti» tra elementi della Guardia nazionale e forze ribelli (che sarebbero sovvenzionate dai filocastristi stabilitisi nel Messico), ma non ha precisato se abbiano avuto luogo veri e propri scontri. Il comunicato che annuncia la legge marziale dice: «Elementi individuati come comunisti, agendo di concerto con i paesi della loro ideologia, hanno preparato un vasto piano di agitazioni e di violenza in tutto il territorio nazionale, minacciando l'ordine pubblico, la vita e la proprietà. Il principale obiettivo di questa azione è il rovesciamento del governo costituzionale».

Sabato scorso, in una dichiarazione al Paese, il presidente Ydigoras Fuentes aveva annunciato alcuni atti di sabotaggio: tra l'altro, nei pressi di una piantagione della società americana *United fruits* erano stati tagliati otto cavi telegrafici e telefonici. Fuentes ha detto che tra i piani dei ribelli vi è quello di isolare completamente la capitale, interrompendone le comunicazioni con il resto del Paese. «Avvertiamo i cittadini della capitale — ha dichiarato Fuentes — perché rimangano all'erta: il piano dei rivoltosi prevede anche atti di terrorismo e di sabotaggio che potrebbero causare vittime nella città».

L'appello del Presidente è avvenuto dopo una grande manifestazione anticomunista che ha visto 25 mila persone sfilare nelle vie della capitale guatemalteca. I manifestanti hanno chiesto l'arresto dell'ex presidente Juan José Arevalo, che dovrebbe tornare nel Paese alla fine di marzo per presentarsi come candidato delle sinistre alla presidenza. Arevalo aveva occupato la carica di Presidente dal 1945 al 1951, e aveva poi appoggiato il suo successore, il famoso presidente Jacobo Arbenz, scacciato di filocomunismo e deposto nel 1954.

Juan José Arevalo è autore di un libro di critica alla politica americana nell'America Latina, «Lo squalo e la sardina», ma proclama di essere anticomunista, e sostenitore dell'«Alleanza per il progresso», il piano di Kennedy per gli aiuti ai Paesi latino-americani. Le destre si oppongono, comunque, a un ritorno di Arevalo e i dimostranti della capitale hanno appoggiato la richiesta delle Forze Armate perché «non sia instaurato nel Paese un governo filocomunista».

I comunisti del Guatemala erano stati esiliati per cinque anni in base a una legge approvata dopo il rovesciamento del presidente Arbenz. Ma, una volta spirato il termine previsto dalla legge, essi sono tornati in Patria in buon numero. Non è la prima volta che il governo di destra del presidente Fuentes rischia di essere rovesciato, da quando entrò in carica nel 1958.

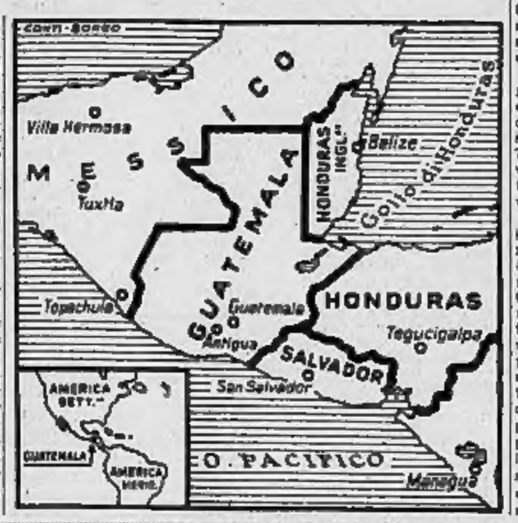
Due complotti vennero denunciati e sconfitti nel novembre del 1960 e nel luglio del 1961. Nel gennaio del 1962 venne proclamata — proprio come adesso — la legge marziale. Era stato ucciso il capo della polizia segreta, Ranulfo González, e il presidente prese il grave provvedimento e lo lasciò in atto per quattro mesi. Nel novembre scorso, infine, lo stesso Fuentes denunciò un complotto organizzato da elementi dell'aviazione che sarebbero stati in contatto con il regime di Fidel Castro.

La situazione, in tutto il Paese, è tesissima. Juan José Arevalo, che si preannuncia per Fuentes un avversario assai pericoloso nella lotta per la presidenza, ha ottenuto il permesso di tornare in patria in seguito a una ingiunzione della Corte suprema. Il presidente in carica ha assunto tra l'altro le funzioni di comandante generale dell'esercito, e l'esercito ha assunto tutti i poteri, esclusi quelli giudiziari.

I ribelli antigovernativi hanno compiuto nella notte fra sabato e domenica una audace azione, della quale si è avuto notizia con un certo ritardo. Guerriglieri armati hanno liberato il *leader* comunista guatemalteco Victor Manuel Gutiérrez, mentre il prigioniero veniva trasferito da una prigione all'altra.

Due poliziotti che scortavano Gutiérrez sono stati rapiti e sono stati ritrovati qualche tempo dopo, completamente legati ma incolumi. Il *leader* dei comunisti guatemaltechi era tornato in patria dal Messico il 25 febbraio. Era stato subito arrestato ma la magistratura ne aveva ordinato il rilascio dietro cauzione. I suoi sostenitori hanno preferito liberarlo in modo clamoroso.

a. p.



Regalano i loro risparmi ad una compagna di scuola

La piccola ha perduto in un incendio la casa e ogni suo avere

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 26 marzo.

(g. c.) Un commovente episodio di solidarietà si è registrato stamane a Borghetto Lodigiano, dove gli alunni della scuola elementare hanno aperto una sottoscrizione offrendo i loro risparmi a favore di una bimba, Maria Luisa Bolzoni di 9 anni figlia di una modesta famiglia di contadini, rimasta improvvisamente senza casa, senza vestiti, senza i libri e i quaderni.

La piccola era stata svegliata nella notte da un fumo denso e acre. Con le sue invocazioni di aiuto, la piccina svegliava il nonno Battista di 73 anni, il quale poneva in salvo la bimba e la moglie mentre il fabbricato veniva avvolto da alte fiamme.

Un figlio dei Bolzoni, Carlo di 42 anni, attardatosi al piano superiore e trovate le scale di legno già avvolte dalle fiamme, si metteva in salvo gettandosi da una finestra e fingendo, dopo un volo di quattro metri, in un canale di irrigazione quasi in secca, riportando soltanto leggere ferite. Malgrado il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco, giunti con quattro autopompe, il fabbricato veniva parzialmente demolito dai crolli. La famiglia Bolzoni ha perso ogni suo avere nell'incendio. I danni ammontano a 4 milioni.

Ultime perlustrazioni sull'Argentera

Altri relitti dell'aereo trovati in mezzo alla neve

Sono brandelli bruciacchiati di lana di vetro - Verranno sottoposti all'esame dei tecnici a Londra - Perduta la speranza di rinvenire la carcassa del «Comet», che probabilmente giace sotto un metro di neve

(Dal nostro inviato speciale)
S. Anna di Valdieri, 26 marzo.

Dopo sette giorni di ricerche le norme del Soccorso aereo internazionale stabiliscono di massima che le operazioni vengano interrotte se si presume che non possano esservi superstiti.

La scomparsa del «Comet» di re Ibn Saud — osservava oggi il dott. Paoletti, comandante dell'aeroporto civile della Malpensa venuto quassù in qualità di esperto — presenta aspetti particolari: se l'aereo fosse caduto in mare, le ricerche varrebbero senz'altro sospese, ma la scomparsa è avvenuta in una zona di alta montagna; si può escludere che dopo sette giorni qualcuno sia sopravvissuto alla tragedia, ma i resti dell'apparecchio presto o tardi verranno ritrovati.

Cessa perciò l'assillo di una operazione di soccorso che poteva avere speranze, sia pur minime, di salvare qualche superstite, ma rimane l'impegno non più urgentissimo di rintracciare i rottami del *Comet*.

La cronaca dei giorni scorsi ha documentato lo slancio di tutti gli uomini che hanno partecipato alle ricerche: alpini, carabinieri, finanzieri, vigili del fuoco, guide, alpinisti; i piloti italiani e francesi hanno sfilato la spola dal campetto di Sant'Anna ai cupi valloni di Terma, dell'Argentera, del monte Matto, dell'Asta con decine di voli radenti sulle rocce e sulle colate di neve.

Oggi erano ancora a Sant'Anna di Valdieri tutti i dirigenti delle operazioni: il gen. Morbidelli con vari componenti della commissione d'inchiesta, i colonnelli dell'aeronautica Buzzi e De Rovere, il magg. Marchisio, comandante gli alpini del «Saluzzo», il maggiore dei carabinieri Arrigucci e l'ing. Cocco, comandante provinciale dei vigili del fuoco.

Due pattuglie hanno perlustrato le pendici del monte Lausetto e insieme con alcune guardie forestali hanno trovato qualche altro lembo di lana di vetro identica a quella rinvenuta ieri: un tecnico della «De Havilland», la casa costruttrice del «Comet», parte stasera in aereo per Londra, dove sottoporrà il tessuto all'esame degli esperti che stabiliranno se proviene dall'aereo disintegrato; la risposta affermativa convaliderà l'ipotesi che la sciagura è veramente accaduta in questa zona, ma i lembi di tessuto sono così piccoli e leggeri che possono essere stati trasportati dal vento per parecchi chilometri.

Le ipotesi sulla sciagura sono tuttora numerose: da quella di un errore del pilota che, volando su una rotta già percorsa poco prima, può avere anticipato di qualche minuto la discesa fracassandosi contro la montagna, a quella di un incidente in volo. Nonostante le testimonianze dei valligiani che hanno visto e udito bagliore e scoppio, non viene scartata la supposizione che il «Comet» sia caduto più a sud: secondo un rilevamento dell'osservatore di Capo Male, per esempio, il quadrigetto verso le 3,30 di mercoledì scorso avrebbe potuto trovarsi sul Mongioie.

Infine torniamo all'ipotesi più probabile, cioè che i resti del «Comet» siano sprofondati nella neve spessa in alcuni punti una decina di metri, e siano stati poi ricoperti da un altro metro e mezzo di neve fresca, e che essi verranno avvistati solo quando affioreranno, fra qualche giorno o qualche settimana.

Domattina l'«Alouette» della gendarmeria francese ritornerà alla sua base la flottiglia nevosa si assottiglia, rientrano i nostri due elicotteri; a Sant'Anna alcune pattuglie tenteranno di raggiungere qualche punto di osservazione, ma il tempo sembra mettersi al brutto ed è probabile che le ricerche siano in seguito sospese o almeno rallentate fino allo scioglimento delle nevi.

Ettore Doglio

Secondo un giornale inglese il Comet è atterrato al Cairo

Londra, 26 marzo.

Il giornale *Guardian* avanza stamane l'ipotesi che il quadrigetto privato di re Saud invece di frazionarsi contro le Alpi possa essere andato a finire in Egitto, portandosi dietro una fortuna in oro e gioielli.

«Già in passato — sottolinea l'editoriale — aerei sauditi sono scomparsi, per ricomparire poi al Cairo. Se il re intendesse i suoi sudditi fino al punto di metterli in grado di pilotare degli aerei, si espone al rischio che essi preferiscano anzi Stato come l'Egitto in fase di rapida modernizzazione al suo antiquato regno. Questo è il suo dilemma».

Gigi Ghirotti

LA CASSAFORTE DI SICUREZZA DA MURARE NELLA VOSTRA CASA, UFFICIO, FABBRICA IN OFFERTA SPECIALE DA VAGNINO

	sil.	lung.	prof.
A L. 8.000	20	25	20
B » 10.000	23	33	28
C » 14.000	29	40	28
D » 16.000	35	45	35

DOPPIE CHIAVI
ANTINCENDIO
VAGNINO
VIA LAGRANGE 3

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
Le tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CENTENARI E PIZZO

Condominio - Adria
Milano Spiaggia, fra Venezia e Trieste, posizione ottima
VENDONSI
appartamenti (casa con guardia custode) tutte le comodità. Prezzi convenientissimi a partire da Lire 3.500.000 per 3 camere e cucina. Il valore è in continuo aumento.
Scrivere all'Agenzia di Soggiorno E. GARDELLI, BASEL (Svizzera) Klingentalstrasse 69 Telef. 22-66-35 dalle ore 15

Pubblicheremo all'inizio aprile:
ELENCO 221 compratori con sei tavole. Frammenti di vasi greci; ricca scelta in monete d'oro romane ed antiche europee. Monete d'argento greche, svizzere, svedesi e papali. La pagina speciale del collezionista dilettante.
Invio gratuito agli interessati.
Monnaies et Médailles S. A., Malagasse 15, Bâle (Svizzera)

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12. L. 45-2000

STUDIO MEDICO DOTT. [illegible]
Via Po 52 - Telefono 62-855
Malattie veneree e della pelle dalle ore 13 alle 15

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 681-147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-10; 15-19.30

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 48-548
Pizzi, ricami per vestiti confezionati e biancheria. Specialità per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. copricapi, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e th. lavori a mano.

Centro di vendita
dh
DISCOUNT HOUSE
VIA DEI MILLE 6 - TORINO

E' stata rintracciata in una casa di campagna, presso Imola

Intervista con la bella amante del medico "Quando lo lasciai, cercò di uccidersi,,

La ragazza conobbe il dott. Nigrisoli nella casa di cura, dove s'era recata per farsi visitare - Poi lo rivide al mare e cominciò la loro relazione «Nell'autunno scorso, decisi di troncare ma lui mi mostrò delle fiale di veleno e disse che si sarebbe tolto la vita» - Iris non si fece più viva e questo sconvolse il medico - Un mese fa, la moglie del sanitario telefonò alla giovane: «Carlo ha tentato di uccidersi. Preferisco che continui con lei, piuttosto che vedere la mia famiglia sfasciata» - Prima di conoscere l'impiegata, l'accusato si sarebbe invaghito di una nobildonna bolognese

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 26 marzo.

La ragazza che infiammò il cuore del giovane medico incolpato di uxoricidio, Iris Azzali, è stata oggi rintracciata e intervistata, in una casa di campagna presso Imola, in una famiglia che la tiene al riparo dalla curiosità malsana che intorno a lei si è venuta creando. Iris Azzali ha confermato la sua relazione con il medico, ma ha detto che più volte s'era adoperata in passato per troncarla e che sempre le insistenze di lui avevano prevalso. Il 10 marzo scorso, Iris Azzali spedì al suo corteggiatore una lettera per avvertirlo che tutto era finito tra loro. «Guarda gli occhi dei tuoi bambini e troverai la forza per distaccarti da me», era scritto in quell'ultimo messaggio. Carlo Nigrisoli (questo ha detto la ragazza) rispose mandandole un mazzo di fiori.

«Carlo Nigrisoli mi si presentò un giorno, nello scorso autunno» ha detto la ragazza. «Aveva due fiale in mano: "Vedi, Iris? Questo è veleno. Se mi abbandoni, mi inietterò una di queste fiale nelle vene". Avevo paura che lo facesse sul serio. Carlo Nigrisoli era sconvolto, non l'avevo mai visto così atterrito, e insieme deciso. Conoscevo il dottore fin dall'estate del 1961. Una conoscenza occasionata dalla necessità, da parte mia, di sottopormi a una visita generale. Consigliata da un'amica, mi rivolsi alla clinica e fui visitata dal dott. Carlo».

«Alcune settimane dopo — continua Iris Azzali — recandomi con amici sulla spiaggia di Marina Romea, vi incontrai nuovamente il medico che mi aveva visitata. Ci scambiammo alcune parole. Egli si recava ogni fine settimana sulla spiaggia di Marina Romea dove aveva una villa. Veniva a Marina con la famiglia. Conobbi, ma solo superficialmente, la signora Ombretta e i figlioli. Carlo ed io diventammo amici. Facemmo lunghi viaggi: a Roma, ai laghi svizzeri, nel Veneto, a San Martino di Castrozza. Gli amici cominciarono a mettermi in guardia sulle conseguenze di questa nostra relazione».

«Nell'autunno scorso incominciarono i litigi tra noi. Decisi di lasciarlo. Per lunghe settimane non mi feci trovare agli appuntamenti. Mi scriveva lettere scongiurandomi di farmi viva. Nel febbraio scorso, mi raggiunse una telefonata. Era all'apparecchio la signora Ombretta Nigrisoli. Con voce accorata, la signora mi disse: "Signorina, mio marito è sconvolto. Questa notte ha tentato di uccidersi. E' intervenuto mio figlio Guido (il riferimento è al più grandicello dei figli di Carlo Nigrisoli, che ha undici anni), è intervenuto il medico di guardia... Mio marito è in uno stato di abbattimento pauroso. So che vi trovate spesso... Preferisco che continui con lei, piuttosto di vedere la mia famiglia sfasciata!"».

Iris Azzali, la ventiquattrenne bolognese amica del dottor Carlo Nigrisoli (Telef.)

Queste dichiarazioni di Iris Azzali costituiscono un fatto nuovo e sconcertante nel quadro della vicenda, il punto finora più bruciante nella posizione del medico incriminato di uxoricidio.

Alcuni giorni dopo la telefonata della moglie, Carlo Nigrisoli avrebbe chiamato la ragazza in clinica. «Non posso [illegible] al tel», le disse. Avrebbe tolto da un armadio alcune polveri bianche. «Vedi? E' veleno. Se tu mi lasci, mi tolgo la vita con questo!».

«Quando, pochi giorni prima della tragedia, mi vidi arrivare il mazzo di fiori, io lo rispedii a Carlo» continua la giovane. «Lui allora mi scrisse un altro biglietto: "Ho capito che non puoi continuare con me. Ti lascerò in pace, ma desidero sapere che resteremo buoni amici". A questa lettera non diedi risposta». Iris Azzali ha precisato che apprese del venefico soltanto quando fu convocata dal procuratore della Repubblica per l'interrogatorio, in palazzo di Giustizia.

Pochi giorni prima della tragedia Iris era a Lizzano Belvedere, insieme con il fratello e con una comitiva di amici. «Sembravano tutti felici e contenti», ci hanno raccontato a Lizzano, riferendo l'episodio. «Fecero colazione sull'erba e poi tutti ritornarono a Casalecchio». La ragazza, dunque, era ben lontana dall'immaginare che cosa stesse maturando nella clinica Nigrisoli. La moglie di Ombretta Galeffi si collocò nella notte tra il 14 e il 15 marzo scorso, esattamente quattro giorni dopo l'invio dell'ultima lettera di Iris al medico. La coincidenza delle date è impressionante e ha colto di sorpresa gli avvocati che in questi giorni stanno mettendo a punto una linea di difesa per il giovane sanitario.

L'avv. Perroux, difensore del dott. Carlo Nigrisoli, ha cercato nuovamente di ottenere dal giudice istruttore il permesso di visitare in carcere il suo cliente. Ancora una volta gli è stato cortesemente risposto che ciò non è possibile. Il consigliere istruttore Domenico Gradito, che ha in esame i fascicoli del caso Nigrisoli, intende recarsi al più presto, forse domani stesso, a interrogare l'imputato.

Oggi, l'avv. Perroux ha avuto un colloquio, in casa Nigrisoli, con il padre e con il fratello dell'accusato. Questo incontro è una nota di grande interesse nella giornata. Come si sa, uno degli elementi indiziari più gravi a carico di Carlo Nigrisoli è l'atteggiamento dei suoi congiunti, in particolare il suo padre, il prof. Pietro. Quella terribile notte, il padre si avventò con pugni e schiaffi contro il figlio. «Disgraziato, delinquente, che cosa le hai fatta? L'hai ammazzata tu!?».

All'occhio esperto del vecchio professore la morte improvvisa di Ombretta Galeffi, sua nuora, si presentava tutt'altro che chiara. Il sospetto che Carlo l'avesse, consciamente o no, potuta avvelenare, dovette folgorare l'animo del prof. Pietro. I suoi sospetti ricevettero conferma dal fatto che anche i due medici della clinica s'erano rifiutati, prima l'uno e poi l'altro, di apporre la propria firma sul certificato attestante la morte naturale.

Va detto ora che i rapporti tra padre e figlio erano da lunghi anni difficili. Al vecchio Nigrisoli le evasioni di Carlo, il suo torpore professionale davano uno stato di irritazione costante. Non si è lontani dal vero immaginando che ci fosse una certa prevenzione nell'atteggiamento del padre verso il figlio, e sappiamo che le prevenzioni sono sempre cattive consigliere. Davanti ad un caso come questo, poi, debbono essere giocati un ruolo determinante. Quel drammatico conciliabolo terminò, come sappiamo, con la richiesta ufficiale di affidare l'autopsia della povera Ombretta all'autorità giudiziaria.

La richiesta provocò sbalordimento a Palazzo di Giustizia. Il magistrato che dirige la Procura della Repubblica, il dott. Bonfiglio, è un vecchio conoscente ed estimatore da lunghissimi anni del prof. Nigrisoli e della sua famiglia. Non si potrà forse mai conoscere che cosa sia passato nell'animo dei due uomini in quel momento. C'è un padre che chiedeva al magistrato di appurare le cause di una morte oscura, con il rischio che il risultato dell'indagine frutti al figlio l'ergastolo. C'è un magistrato che, superando anche lui i propri sentimenti, agisce con estrema decisione, tramuta il fermo in arresto, ordina che le analisi di laboratorio siano fatte, anziché a Bologna, a Firenze, lontano da un ambiente che potrebbe essere influenzato dall'autorità del nome dei Nigrisoli.

Uscita oggi dal colloquio con Pietro e Paolo Nigrisoli, il difensore avv. Perroux ha dichiarato che i suoi clienti «si rifiutano di considerare Carlo un assassino e sono personalmente certi che non lo è». Questo è un elemento nuovo, che merita quell'atteggiamento di distacco che i familiari tennero nei primi giorni di fronte a Carlo.

L'inchiesta sarebbe quindi stata promossa soltanto per dispersione intorno alla fine di Ombretta Galeffi ogni elemento di incertezza. Nei prossimi giorni sapremo se anche la famiglia di Ombretta condividerà questa impostazione, o se non preferirà piuttosto costituirsi parte civile.

Ieri era stato detto che il giovane medico, in deroga alle tradizioni d'alto rango che caratterizzano il suo casato, avesse perduto la testa dietro ad una bella ragazza di Casalecchio, quella Iris Azzali di cui abbiamo parlato prima. Oggi la cronaca gli rimprovera anche una giovane nobildonna, sangue blu garantito, palazzo patrizio nel cuore della vecchia Bologna, cospicui beni immobiliari; avventura completa anche di epistolario. Non è probabilmente il caso di prendere troppo sul serio questa indiscrezione. La nobildonna ci fu, ma tutto era già svanito al momento della apparizione di Iris Azzali nella vita di Carlo Nigrisoli.

Gigi Ghirotti

Polverizzata una casa a tre piani di notte da uno scoppio: un morto

Moribonda una donna - Il sinistro nel Bresciano: sarebbe esplosa la bombola che alimentava la macchina dell'«espresso» nel bar al pianterreno

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 26 marzo.

Un violento scoppio, avvenuto la notte scorsa a Paratico, ha causato un morto e un ferito gravissimo oltre alla distruzione di una casa a tre piani.

Alle 0,30 l'esplosione è stata avvertita in tutto il paese. La gente, risvegliata di colpo, è accorsa in via Cavour, una strada in salita ove sorge un isolato costituito da alcuni negozi ed un bar.

Nell'appartamento sopra il caffè abitano la gerente del bar, Franca Bellini in Picciolo di 32 anni, col marito e un bimbo di tre anni. In quello accanto alloggiano i coniugi Rinaldo Macchi di 53 anni con la moglie Bernardina Tengattini di 60, titolare della privativa, e una nipote di 16 anni, Rosalinda Tosoni. A mezzanotte erano tutti a letto. Soltanto il marito della Bellini si trovava in un altro locale del paese. Sua moglie, dopo aver chiuso la porta del bar e avere sbrigato alcune faccende, si era avviata al proprio appartamento. All'improvviso la deflagrazione in seguito alla quale sono crollati tutti e tre i piani in corrispondenza del caffè.

Per lo scoppio Rinaldo Macchi, balzato dal letto e richiamato dal bagliore di un principio d'incendio, insieme alla balia per portare soccorso ai coinquilini ma pianerottolo e scale non esistevano più: l'uomo precipitava così nel vuoto da un'altezza di tre metri e mezzo sul cumulo delle macerie. Dietro al Macchi veniva anche la nipote, che a sua volta cadeva. Essa però aveva la fortuna di finire sullo zio.

Sul posto accorrevano i Vigili del Fuoco di Sarnico e i carabinieri. Dalle macerie venivano estratti il Macchi e la Bellini. Le loro condizioni apparivano gravissime. Trasportati in autolettiga all'ospedale di Sarnico il Macchi spirava per lesioni interne.

Per stabilire come sia avvenuto lo scoppio sarà necessario sgomberare le macerie. Osservando le conseguenze del sinistro si è indotti a ritenere che o nel bar o in uno degli altri locali deve essersi liberato del gas, probabilmente dalla stessa bombola che alimenta la macchina per il caffè.

a. m.

Bimbo di 4 anni solo in casa beve una bottiglia di vermut

Poco dopo è svenuto - La madre, rientrata nell'alloggio, lo ha portato all'ospedale - E' fuori pericolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 26 marzo.

Un bimbo di 4 anni, Michele Dalò, è stato ricoverato stasera in gravi condizioni all'ospedale «Agnelli», in seguito ad avvelenamento da alcool.

Secondo i genitori, abitanti in via Santa Lucia, il piccolo era rimasto in casa con il fratello Salvatore, di 5 anni. Suo padre Pietro, di 30 anni, muratore, si era recato al lavoro, e la madre, Grazia, con il primogenito Stefano, di 7 anni, era uscita per fare alcune compere.

Approfittando della assenza dei genitori, Michele ha tirato fuori da un armadio una bottiglia di vermouth quasi piena, se l'è portata alla bocca e ha bevuto tutto il liquido. Poco dopo, il bimbo è stato colto da gravi sintomi di avvelenamento e ha perso i sensi. In quell'istante è tornata a casa la mamma che lo ha portato di corsa all'ospedale. I sanitari hanno praticato a Michele un'energica lavanda gastrica e lo hanno sottoposto a una cura disintossicante.

g. m.

Il tempo che farà

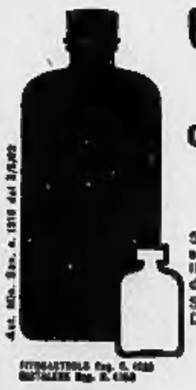
Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge locali. Neviicate sull'arco alpino. Su Sardegna e regioni centrali cielo prevalentemente poco nuvoloso. Su Sicilia e regioni meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge locali. Temperatura: in aumento al Sud; stazionaria altrove. Venti: su regioni centro settentrionali deboli variabili con rinforzi da Sud-Est su versanti ligure e dell'alto Tirreno. Su regioni meridionali moderati da Est tendenti a ruotare da Sud-Est con rinforzi su canale Sicilia e Ionio. Mari: bacini centro settentrionali da leggermente mossi a mossi. Bacini meridionali mossi; localmente agitati canale Sicilia e basso Ionio.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

	min.	max.		min.	max.
Torino	4,5	9,8	Pescara	1	15
Bolzano	—4	13	L'Aquila	0	14
Trento	—1	13,5	Roma	2	17
Verona	0	13	Campob.	7	15
Trieste	1	11	Bari	1	14
Venezia	1	11	Napoli	3	16
Milano	1	8	Potenza	3	15
Cuneo	3	13	Catanzaro	6	16
Bologna	2	13	Reggio C.	8	14
Firenze	—1	14	Messina	11	16
Pisa	3	16	Palermo	11	19
Ancona	4	13	Catania	11	18
Perugia	0	13	Cagliari	5	17

BOLLETTINO delle spiagge

Sanremo: temp. 17, cielo quasi sereno, mare calmo, leggera brezza. *Alassio:* temp. 15, cielo coperto, mare calmo, leggera brezza. *Varazze:* temp. 12, cielo coperto, mare mosso, vento debole. *Capri:* temp. 14,2, vento 8 km. Sud-Ovest, cielo coperto, mare quasi calmo. *Taormina:* temp. 13,7, cielo nuvoloso, mare agitato, venti forti da Nord-Est.



CURATE IL VOSTRO FEGATO
con FITOGASTROLO
Se avete difficoltà nella digestione e conseguenti mal di testa, pesantezza, sonnolenza, bocca amara, fate uso del FITOGASTROLO Bertelli
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.
Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.
Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano

ULTIME NOTIZIE

Scontri fra operai e polizia nelle zone dell'Est

Finito in Francia lo sciopero del gas I minatori sono decisi a non cedere

I lavoratori del carbone considerano "offensive" le offerte del governo - Si prevede una nuova ondata di agitazioni: oggi i ferrovieri sospenderanno l'attività per due ore, a scacchiera, in tutto il Paese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 marzo.

La capitale e molte città della Francia meridionale e centrale non mancheranno di gas. Gli impiegati della centrale di Lacq hanno accettato di riprendere il lavoro domani, avendo ottenuto, dopo venti giorni di sciopero, le garanzie che esigevano. Oltre all'aumento immediato del 5 per cento sullo stipendio, essi hanno avuto la promessa che godranno anche dei miglioramenti che saranno concessi ai minatori. Inoltre hanno ottenuto un premio di produttività e una settimana supplementare di ferie all'anno.

L'accordo, raggiunto alla fine del pomeriggio dopo molte ore di discussione, ha provocato soddisfazione negli ambienti industriali, dove si temeva che si arrivasse al razionamento del gas e della corrente elettrica. Gli imprenditori sperano ora che il governo farà uno sforzo per andare incontro alle richieste dei minatori.

In questo settore, tuttavia, non si scorge ancora via d'uscita e *Le Monde* commenta: «Il potere fa il tirocinio sociale, e poichè non ha saputo progredire in tempo, impara a indietreggiare. In un mese la calma risoluzione degli scioperanti le ha costretto a rimettere in fodero le scimbole di legno della mobilitazione, a trattare con i minatori prima che avessero messo da parte l'arma dello sciopero e, infine, a fare concessioni che, proposte prima, avrebbero evitato il conflitto. In queste condizioni si capisce che i minatori aspettino, anzi che sbaglino, che il potere indietreggi ancora un po'. La prova di forza è incominciata».

Questa prova i minatori si dicono decisi a vincerla, ed ormai gli operai hanno assunto un atteggiamento più intransigente di quello dei sindacati. Oggi sono avvenuti i primi incidenti che, per fortuna, non sono stati molto gravi: scontri fra picchetti di scioperanti e polizia a Carling, nell'Est. Ma domani le cose potrebbero andare diversamente. A Lens gli scioperanti sono unanimi nel considerare offensive le offerte fatte dal governo e dicono: «Dopo venticinque giorni di lotta potevamo accettare tanto disprezzo? I minatori non vogliono esser trattati come schiavi».

Essi contestano le cifre indicate dal governo, secondo cui, l'aumento proposto ai minatori per il 1° aprile è del 6,25 per cento, che crescerebbe in un anno fino a raggiungere il 12,50 per cento.

Tali cifre, che i portavoce del Primo Ministro diffondono attraverso la radio e i giornali, sono state formulate — secondo gli esponenti sindacali — per tentare di mettere i minatori in pessima luce, farli considerare troppo esigenti e far perdere loro la popolarità di cui godono. «Si vuole ignorare l'opinione pubblica», dicono i sindacati, rivendicando il diritto di poter esporre le tesi dei minatori con la radio e la televisione.

L'intensa propaganda del governo dimostra però che De Gaulle è deciso a vincere la prova di forza e ora che il pericolo di paralisi delle industrie si allontana, grazie alla ripresa del lavoro a Lacq, il governo ritiene di trovarsi in condizioni favorevoli per aspettare che i disagi, per non dire la fame, inducano i minatori a cedere.

Questi non sono soli. Domani ogni turno di ferrovieri sospende il lavoro per due ore in tutta la Francia e il traffico ne sarà disturbato per tutta la giornata; domani l'altro inizierà la «settimana di azione» degli operai del gas e dell'elettricità, i quali non hanno rivelato i loro progetti.

Anche i ferrovieri, gli impiegati del gas e dell'elettricità contestano le cifre indicate nel rapporto dei «savi» circa il ritardo delle loro paghe rispetto a quelle degli operai dell'industria privata, e sono decisi ad ottenere soddisfazione.

l. m.

I minatori inglesi mandano oltre 17 milioni agli scioperanti

Londra, 26 marzo.

Il sindacato nazionale inglese dei minatori ha annunciato oggi l'invio di 10 mila sterline (pari a oltre 17 milioni di lire) ai minatori francesi in sciopero.

A Strasburgo il gruppo socialista del Parlamento europeo ha inviato ai lavoratori francesi la somma di 50 mila franchi belgi (625 mila lire), salutando il loro coraggio con solidarietà.

Per tre giorni non pagheremo il pedaggio sulle autostrade?

Proclamato uno sciopero dei dipendenti a partire da sabato mattina - L'agitazione per ora riguarda le imprese Iri ma potrebbe essere estesa anche alle private

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Le tariffe di pedaggio sulle principali autostrade italiane non saranno riscosse per 72 ore a partire dalle ore 6 del mattino di sabato prossimo, a meno che non intervengano fatti nuovi nella vertenza sorta tra la società che gestisce le autostrade IRI e i loro dipendenti. La Filtat-Cisl ha proclamato uno sciopero, appunto di tre giorni, dei lavoratori del settore, diramando precise istruzioni affinchè non vengano riscosse in ogni caso le tariffe di pedaggio sull'Autostrada del Sole, nei tratti Milano-Firenze e Roma-Napoli, sull'autostrada Firenze-Mare, sulla Milano-Laghi, sulla Milano-Bergamo-Brescia, sulla Genova-Serravalle, e sulla Genova-Savona. I motivi dell'agitazione sono da ricercarsi nella mancata corresponsione da parte dell'azienda delle richieste indennità congiunturale, ressasi necessaria — secondo l'organizzazione sindacale — in conseguenza della carenza contrattuali e dell'aumentato costo della vita.

In un documento approvato al termine della conferenza dei lavoratori delle autostrade, è stata presa altresì in considerazione la situazione dei dipendenti delle autostrade private ed è stato deciso di avanzare immediatamente alla controparte una proposta relativa all'inizio di trattative per la stipula di un contratto nazionale di lavoro che, superando i singoli contratti aziendali vigenti, realizzi l'unicità di trattamento economico e normativo dei lavoratori delle autostrade, irizzate o private. E' stato inoltre deliberato di richiedere il pagamento di una indennità congiunturale da erogarsi con le stesse modalità e nella stessa misura di quella richiesta alle autostrade Iri. Qualora lo sciopero proclamato per i prossimi giorni non dovesse dare i risultati sperati, la Filtat chiamerà all'azione tutti i lavoratori delle autostrade private e irizzate, entro la prima decade di aprile.

g. f.

Si chiude l'istruttoria sul veneficio di Cavaglià

Biella, 26 marzo.

(g. m.) L'istruttoria sul presunto avvelenamento del macellaio Francesco Cabrio, morto tre anni or sono in circostanze sospette nella sua abitazione a Cavaglià, si concluderà nei prossimi giorni. Il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Biella, dott. Jannacone, ha già presentato le richieste e domani scade il termine per l'eventuale deposito di memorie difensive da parte dell'avv. Dante Bodo.

Il giudice dott. Vittone depositerà quindi la sentenza istruttoria. Soltanto allora si potranno conoscere le risultanze delle perizie tossicologiche ordinate dall'autorità giudiziaria. La decisione del magistrato — assoluzione o rinvio a giudizio — è attesa con comprensibile ansia dalla vedova del commerciante, Anita Albertazzi, di 53 anni, e dal suo attuale marito, Mario Zorzi, di 30 anni, arrestati nello scorso mese di ottobre dai carabinieri. Su di loro gravava il sospetto di aver eliminato il Cabrio con veleno sciolto in una tazza di caffè, perchè la presunta vittima avrebbe costituito un ostacolo alla loro unione. Lo Zorzi era stato assunto dal macellaio come garzone.

L'amnistia annunciata da Kadar

Il governo ungherese libera diecimila prigionieri politici

Rilasciati gli intellettuali che parteciparono all'insurrezione del 1956 - Concesso allo scrittore Tibor Dery il permesso di recarsi in Austria per una conferenza

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 marzo.

In Ungheria le porte delle carceri si sono aperte per i prigionieri politici che hanno diritto alla amnistia generale annunciata la settimana scorsa dinanzi al Parlamento dal primo ministro Kadar. Secondo notizie da Budapest, raccolte negli ambienti diplomatici di Vienna, circa 10 mila detenuti sono stati rimessi oggi in libertà. Tra i primi l'ex-ministro Istvan Bibo, considerato il prigioniero politico numero uno in Ungheria.

Il ministro della Giustizia ungherese, Nezval, ha intanto precisato il programma delle scarcerazioni, che si concluderà entro il 4 aprile, anniversario della liberazione di Budapest da parte delle truppe sovietiche nell'ultimo conflitto. In una intervista trasmessa dalla radio, Nezval ha chiarito i limiti dell'amnistia, dividendo quelli che ne beneficiano in sette categorie: tagliani criminali di guerra, i profittatori del periodo stalinista, gli insorti del 1956, i cospiratori di questi ultimi anni contro il regime, i profughi, taluni delinquenti comuni, i condannati ai campi di lavoro. Ne ha escluso i condannati per spionaggio, alto tradimento, omicidio, incendio doloso e i delinquenti comuni recidivi. In base a queste affermazioni è stata fatta una lista delle persone che godranno del provvedimento. Oltre all'ex-ministro Bibo, figurano in essa novanta personalità di rilievo, alcuni dei quali subirono una condanna a morte, poi tramutata in ergastolo. Tra essi i giornalisti Obersovsky e Locsei, il vice-comandante della guardia nazionale Kopacsi, lo scrittore Lendvai e quattordici sacerdoti e frati condannati tra il 1960 e il 1961.

Quella entrata era in vigore è la terza amnistia concessa dal governo Kadar dopo il 1956. Della prima, decretata nell'aprile del 1959, beneficiarono i «controrivoluzionari» che erano stati condannati a pene inferiori ai due anni; della seconda, concessa nel marzo del 1960, gli insorti con condanne inferiori ai sei anni.

Tra di essi lo scrittore Tibor Dery, il quale da allora è in pace con il regime, tanto che la settimana scorsa ha ottenuto il permesso di recarsi in Occidente. E' venuto a Vienna per leggere alcune poesie, ha rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti.

Questa terza amnistia è quella che mette in maggior risalto l'intenzione di Kadar di liquidare definitivamente i problemi sorti con la insurrezione del 1956. Di essa godranno praticamente tutti gli avversari del regime, anche quelli condannati a vita.

Di particolare importanza è considerata la liberazione di Bibo, uno dei più tenaci avversari e critici della politica del regime comunista. Giurista di valore, docente universitario, Bibo fu chiamato da Imre Nagy a far parte del suo governo durante i giorni dell'insurrezione. Egli fu l'unico membro del Gabinetto che non fuggì all'arrivo delle truppe sovietiche. Rimase nel suo ufficio in Parlamento e al comandante russo venuto per arrestarlo, presentò un memorandum con un compromesso per salvare il Paese mediante l'incondizionato ritiro delle truppe sovietiche.

t. s.

Budapest tratta con Washington per liberare il card. Mindszenty

Budapest, 26 marzo.

Un portavoce governativo ha lasciato capire oggi che i colloqui tra il governo ungherese e gli Stati Uniti sul caso del cardinale Josef Mindszenty potrebbero entrare presto in una fase decisiva. I comunisti vogliono ad ogni costo ridare la libertà al cardinale, attualmente confinato volontariamente nella legazione americana di Budapest, e considerano la soluzione del problema indispensabile per migliorare le relazioni tra Ungheria e Stati Uniti.

Il portavoce ha detto che «negoziati a livello diplomatico con il governo americano sono attualmente in corso». «E' ancora troppo presto per avanzare ipotesi sul possibile risultato di questi colloqui — ha aggiunto —. Ma noi speriamo di essere in grado di dire qualcosa presto.

«Le competenti autorità americane ci hanno chiesto di trattare l'argomento con discrezione e di astenerci da dichiarazioni per il momento» ha chiarito il portavoce.

Il cardinale Mindszenty si incontrerà presumibilmente dopo il 6 aprile con l'arcivescovo di Vienna, card. Koenig, che gli esporrà il punto di vista del Papa sulla complessa questione. La data del 6 aprile è stata fatta in quanto per quel termine sarà completata la scarcerazione di coloro che hanno usufruito dell'amnistia.

Il capo dell'Oas Bidault si è trasferito in Portogallo

Ha lasciato la Germania con un aereo di linea svizzero "Sarei rimasto - ha dichiarato - se avessi potuto esercitare attività politica" - Si rifugerebbe in Sud America

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 marzo.

Georges Bidault si è rifugiato in Portogallo, rinunciando all'asilo politico nella Repubblica federale. La notizia dell'avvenuta partenza del capo dell'Oas è stata data oggi dal ministero dell'Interno della Baviera.

Un'auto della polizia ha prelevato ieri sera Bidault a Steinbach, il passino della Baviera in cui si trovava dal 3 marzo, conducendolo all'aeroporto di Monaco. Assieme con il suo segretario Paul Ribeaud, l'ex primo ministro è salito su un velivolo delle linee svizzere raggiungendo nella notte Lisbona. Il ministero dell'Interno ha comunicato che i due hanno viaggiato sotto falso nome.

Bidault ha lasciato volontariamente la repubblica di Bonn.

Per restare in Germania come esule politico, il capo dell'Oas avrebbe dovuto rinunciare ad ogni attività contro De Gaulle ed accettare alcune limitazioni alla sua libertà di movimento. «Sarei rimasto volentieri nella Repubblica federale — ha dichiarato Bidault prima della sua partenza — se mi fosse stato concesso di esercitare attività politica».

Questa dichiarazione è stata resa nota dallo stesso ministero dell'Interno. Non è certo, tuttavia, che il Portogallo sarà la residenza definitiva del capo dell'Oas. Si suppone che egli voglia trasferirsi nel Sud America.

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

State Civile di Torino

25 marzo 1963

NATI — **Grande Angelo; Bosso Angela; Mantese Anna; Lisa Giuseppe; Marino Renato; Ciratto Mercetto Giovanni; Carbone Antonio; Frete Flavio; Giovando Roberta; Tedesco Antonella; Turiani Clemente Daniele; Gasparri Loredana; Bosco Maria Luisa; Vitrotti Daniela; Merlo Patrizia; Galimi Patrizia; Stampfel Nadia; Morano Teresa; Bavinale Mariarosa; Filippi Germano; Zoccolo Manuela; Trivero Alessandra; Gai Carlo; Terelli Roberto; Molino Valter; Bosino Pompeo; Bardiga Dario; Ughetto Clarià Stefano; Migro Maria.**

Isoglio Laura; Aiello Rita; Donà Mariano; Colbertaldo Federico; Nuovo Biagio; Milano Giorgio; Intelligente Rosa; Passanal Laura; Bai Laura; Tron Cinzia; Tortora Carlo; Montanaro Laura; Musso Elsa; Ramunno Antonio; Gentile Giuseppina; Caria Giuseppe; Romano Sergio; Cavicchi Riccardo; Guglielmi Elsa; Gai Rossella; Gai Paola; Costa Alessandro; Galeagna Daniela; Cerrato Fabrizio; Garrone Maria; Mancino Filomena; Pensabene Luigi; Rocetti Isabella.

Rosso Paola; Bellal Daniela; Milazzo Giuseppina; Carretta Maurizia; Camandone Susanna; Lombardi Evasio; Butigliano Franco; Rolandi Marco; Graziano Lorena; Scavino Maria Rosa; Ferrucci Fulvia; Greco Rosetta; Barchielli Oriana; Giolì Massimo; Di Nunzio Roberto; Giacomasso Emanuela; Lauricella Eugenio; Gnastalla Marco; Pellegrino Nadia; Paletto Franca; Piovano Marco; Massa Claudio; Solferino Giuseppe; Bona Antonella; Gasparde-Mare Enzo; Bento Maura; Martinenci Paola; Iarla Maria.

MORTI — **Furri Luigia ved. Zapelloni, a. 83, nata a Vercelli, abitante in corso Moncalieri 57; Boschetti Mario, a. 75, Torino, c. Matteotti 35; Isole Iulios, a. 80 Ehningen (Germania). Ingegnere, v Massena 60; Carboni Ottavio, a. 64, Montechiarugolo, v 3 Galileri 36; Vescova Marino, a. 28, Apino, cameriere, c. Re Umberto 17; Marella Secondo, a. 63, Castell'Alfero, via Belfiotto 30; Mezzalama ing. Enrico, a. 91, Villata, c. Re Umberto 33; Bonani Giuseppe, anni 73, Verona, emerente, str. del Fortino 18; Fassano Maria ved. Casola, a. 70, Canalborgone, via Cernaia 36; Calluesi Ettore, a. 69, Carpi, str. delle Vallette 309; Vezza dott. Augusto, a. 83, Torino, v. Acqui 4; De Giorgi Carmelo, a. 35, Galatone, v. Caselle 66; Borghesio Maria ved. Forneri, a. 71, Torino, v. Felicita di Savoia 2; Orehoria Giovanni, a. 72, Nichia Tanaro, v. Villar 52.**

Decedati in ospedale: Bignanese Antonietta, a. 4, Vico Garganico; Marelle Irene, a. 67, Dogliani; Rivelli Giuseppina, a. 80, Sala Monf., religiosa; Domenica Maria, a. 70, Saniana, religiosa; Gasolo Maria ved. Lucco, a. 83, Pavone; Parsido Tommaso, a. 51, Vesime, operaio; Mallone Bernardo, a. 75, Neive; Fumel Giorgio, a. 63, Padova, impiegato; Ballesio Giovanni, a. 77, Torino; Casale Rosalia in Asinari, a. 63, Torino; Mocasterale Tiziana, a. 1, Cuneo; Gelli Vittorio, a. 78, Comacchio; Gavella Maddalena ved. Manson, a. 83, Montechiaro; Bertana Maria Maddalena, a. 65, Torino; Beudato Antonio, a. 73, Rovigo; Castagno Michelino, mesi 1, Torino; Canavere Margherita in Ehlmids, a. 31, Vicoforte; Cavallini Regina ved. Zampieri, a. 64, Adria; Fatrucco Anna ved. Spinoglio, a. 68, Pontestura; Casetta Antonio, a. 69, Monta; Astegiano Giuseppe, anni 36, S. Damiano, fabbro.

Matrimoni 25 - Nati 35 - Morti 35

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Matiotto ved. Matta

Ne danno il doloroso annuncio il nipote rag. Luigi Olivero, il cognato comm. Domenico Matta con la signora Argentina Tovo, nipoti: Mons. Bacchiega, Matiotto-Marcon, Scarpat e Martinetti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 ore 16.15 partendo da corso Giulio Cesare 97 bis. La presente per ringraziamento.

— Torino, 26 marzo 1963.

Il comm. **Domenico Matta** e signora con tanta tristezza annunciano la morte della cara cognata signora

Teresa Matiotto ved. Matta

— Torino, 26 marzo 1963.

Giuseppe Tovo e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito il rag. Luigi Olivero per la dipartita della sua cara mamma

Teresa Matiotto ved. Matta

— Torino, 26 marzo 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Maestranze della Soc. per azioni Cesana, Demetrio Motta, prendono parte al lutto che ha colpito il rag. Luigi Olivero per la scomparsa della sua cara mamma

Teresa Matiotto ved. Matta

— Torino, 26 marzo 1963.

Giuseppe Bologna e **Pertenole** prendono parte al dolore del sig. rag. Luigi Olivero per la dipartita della

Nonna

— Torino, 26 marzo 1963.

Trasporti Rivalgnano e **Gertaldo** si associano al lutto del signor rag. Luigi Olivero per la morte della

Nonna

— Torino, 26 marzo 1963.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Cilodi

ex impiegato Magliano

Ne danno il triste annuncio i figli: Maria con la moglie Rita Barbarito, Serafino con la moglie Mimì Stacco, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La Salma giungerà al Cimitero Generale oggi alle ore 16.30.

— Torino, 27 marzo 1963.

La cognata **Velella Panseno** ved. Cilodi, nipoti **Mario** con la moglie **Imes Margherita** e bimbi, **Maria** col marito **Augusto Bracchi** e figli, partecipano con immenso dolore la scomparsa del loro caro, indimenticabile cognato e zio

Luigi

— Torino, 27 marzo 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ronco ved. Ellena

L'annunciano addolorati i figli: **Francesco, Giovanni, Anna, Matteo;** nuore, generi, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 da via Monfalcone 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 marzo 1963.

Giovanna, Nella, Giovanni Bella partecipano al dolore di Matteo per la perdita della mamma

Margherita Ronco ved. Ellena

— Torino, 27 marzo 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caudano

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, la piccola Paola, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgo Vercelli mercoledì 27 c. m. alle ore 15.

— Borgo Vercelli, 26 marzo 1963.

Si uniscono con profondo cordoglio le famiglie **Villa, Giacosone, Cappel.**

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Allari

ex Caporalmaggiore CITTR

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maddalena Serretti**, la figlia **Adriana** col marito ing. **Corrado Brunori** e figli, il figlio **Luciano** con la moglie **Teresa Bonadeide** e figli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 27 corrente ore 14,30 da via Pilletti 60. La salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco. Servizio pullman. Non fiori ma benedizione ai poveri.

— Torino, 27 marzo 1963.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, serenamente consolata, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Caetano Campanella

Dipendente A.T.M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali, oggi 27 marzo alle ore 15,15 da via Roccavione 50.

— Torino, 26 marzo 1963.

E' cessata l'esistenza terrena di

Giovanni Sirugo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali, giovedì 28 corr. alle ore 9 da via S. Marino 61.

— Torino, 26 marzo 1963.

Per l'Alpinista

Andrea Filippi

travolto da una slavina sul Pizzgan nei suoi promettenti 35 anni la Pasqua del 29 marzo 1959, sarà celebrata la S. Messa ore 10 venerdì 29 marzo Cappella Pia Congregazione Mercenari via Garibaldi 25.

A Lui carissimo, che così tanto ha lasciato quaggiù, offriamo in unione di spirito con riuniamo affettuoso il nostro ricordo.

— Torino, 27 marzo 1963.

A due anni dalla dolorosa scomparsa di

Angela Baravallo

i figli La ricordano con infinito rimpianto a parenti e amici. Messa in suffragio giovedì ore 8, Grocetta.

— Torino, 27 marzo 1963.

Domani, 28 marzo, ottavo anniversario della scomparsa di

Francesco Robasto

la moglie e i figli ne rinnovano cara memoria.

— Torino, 27 marzo 1963.

1934 1963

Ettore Pagani

sempre più rimpianto.

— Torino, 27 marzo 1963.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato improvvisamente, munito dei conforti religiosi

Leonardo Belati

Ne danno il doloroso annuncio le moglie **Maria Morini**, la figlia **Adelaide**, i fratelli **Antonio** e **Primavera**, la sorella **Ida**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16,15 partendo da corso Peschiera 132. Per volontà del l'Estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 marzo 1963.

Arnetta Belati ed i figli **Andrelna** e **Camillo** con le rispettive famiglie, uniti nel dolore a Maria ed Adelaide, piangono l'immatura scomparsa del cognato e zio

Leonardo

— Torino, 26 marzo 1963.

La famiglia **Rasaia-Ciocarelli** partecipa vivamente al dolore delle famiglie Belati.

Dario Brasco e famiglia si associano all'immenso dolore che ha colpito la cara Adelaide per la perdita del suo adorato

Papà

— Torino, 26 marzo 1963.

Avvocato Cavaliere e familiari si uniscono al dolore di Maria.

La **S.p.A. Belati** e **Dipendenti** partecipano con dolore la improvvisa scomparsa del proprio affezionato collaboratore

Leonardo Belati

e si associano al dolore della famiglia.

— Torino, 28 marzo 1963.

L'Amministratore Geom. **Olivero** e gli inquilini di corso **Peschiera 132: Barolo, Costa, Margherita, Paglia-Maiocco, Rosetta, Rossanel, Vanzarelli**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Leonardo Belati

— Torino, 26 marzo 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Leonardo Belati

la cugina **Chiara Pontiel** il figliuolo **Giorgio** e famiglia **Bruno Pontiel** e famiglia e **Giacomo**.

— Torino, 27 marzo 1963.

Le amiche **Adele Minelli, Maria Lagnò** e **Valeria Zara**, partecipano al dolore della cara Adelaide per la scomparsa del

Papà

— Torino, 26 marzo 1963.

Fatale incidente ha stroncato a Ferrara la cara esistenza del

Geom. Roberto Volpini

di anni 32

Lo annunciano costernati: la mamma **Ester Provera**, il padre **Cesare**, la sorella **Liliana** e la fidanzata **Paola Pecoffossi**. I funerali avranno luogo a Ferrara il 27 corrente ed il trasporto funebre proseguirà per Torino con arrivo al Cimitero alle ore 16.

— Ferrara, 27 marzo 1963.

Partecipano al grave lutto della famiglie per l'immatura perdita del

Geom. Roberto Volpini

avvenuta a Ferrara per fatale incidente: i **Tibaldi**, i **Divignoli** e le **Maestranze della Sartoria** di **Maria Bersani**.

— Torino, 27 marzo 1963.

Daniele Zanotti piange la dolorosa scomparsa dell'amico carissimo

Augusto Vezza

— Torino, 26 marzo 1963.

20-3-63 29-3-63

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

la famiglia lo ricorda con amore ed infinito rimpianto a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 29 marzo alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore della Scala, in Moncalieri.

— Moncalieri, 27 marzo 1963.

Venerdì 29 marzo alle ore 11 nella Chiesa di S. Barbara verrà celebrata una S. Messa in suffragio delle anime care di

Giuseppe e Emma Pariani

La famiglia li ricorda con immutato rimpianto grata a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

— Torino, 27 marzo 1963.

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Gianni Macchiorlatti

la moglie, la figlia, la famiglia, con immutato dolore, ne rinnovano la cara memoria. Una Messa verrà celebrata il 29-3-63 ore 9 nella Parrocchia Madonna degli Angeli.

— Torino, 27 marzo 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Luigina Bonino in Amorini

il marito e familiari La ricordano con immutato affetto a rimpianto.

— Cuva, 27 marzo 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa

Francesca Richiardi

marito, figlia e famiglia, parenti tutti la ricordano. Messa giovedì 28, ore 8, parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 27 marzo 1963.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia del compianto

DOTT.

Emilio Sciolla Lagrange Pasteris

ringrazia vivamente quanti hanno preso parte al suo lutto. Un particolare ringraziamento alle Autorità civili e militari, a S. E. l'Ambasciatore di Spagna, al Console Generale di Spagna a Genova, al Corpo Consolare di Torino, alla Associazione d'Arma di Cavalleria, agli Ufficiali di Cavalleria di Pinerolo, alla Scuola Tecnica L. Lagrange. La Messa di settima verrà celebrata il 1° aprile alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria.

— Torino, 26 marzo 1963.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato l'

Ing. Giuseppe Mezzalama

Addolorati ne danno il triste annuncio: i funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15 partendo da via Magenta 1: la moglie **Vincenza Magliani**, i figli **Maria Antonietta** col marito dott. **Giorgio Albertazzi**, dott. **Mario**, i parenti **Mezzalama, Allara, Romagnoli di Bozzolo e Vinca** si uniscono al dolore della famiglia. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Villata (Vercelli).

— Torino, 26 marzo 1963.

Il gruppo **Silvio Bosco** e famiglia, profondamente commossi per l'irreparabile perdita dell'amatissimo

DOTT. ING.

Giuseppe Mezzalama

partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

— Torino, 27 marzo 1963.

Il cugino **Mario Allara**, con fratelli e sorelle, partecipa al dolore dei familiari per la morte dell'

Ing. Giuseppe Mezzalama

— Torino, 26 marzo 1963.

Magistrati e Funzionari del Tribunale di Torino prendono viva parte al dolore del Presidente di Sezione dott. Mario Mezzalama per la perdita del suo amatissimo

Padre

— Torino, 26 marzo 1963.

Sono particolarmente vicini al loro Presidente i Magistrati della I^ Sezione:

Mario Paola
Mario Barosi
Giovanni Cochianni
Nicola Garia
Vittorio Pasquinelli
Cino Fabiolio
e il Cancelliere **Corrado Fiorio**.

Condomini del amministratore dello stabile di v. Re Umberto 65, partecipano viva parte al dolore della famiglia per la dipartita dell'

Ing. Giuseppe Mezzalama

— Torino, 27 marzo 1963.

Guarato e Giuseppe Silva
Eugenio Quaglieni
Carlo de Vargas
partecipano al dolore di Mario per la scomparsa del padre

Ing. Giuseppe Mezzalama

— Torino, 26 marzo 1963.

A 81 anni cristianamente è mancata

Maria Allario ved. Francese

Pensionata Corte e Valori

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Carmela** con il marito **Domenico Colombo, Clara** con il marito **Alfredo Barbano**, nipoti, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 27 marzo 1963.

I nipoti **Giolfardo, Aimo, Bolda** e **Garbano** ricordano la

Nonna

— Torino, 26 marzo 1963.

Valeria e **Marcello; Monica, Cristina** e **Giorgio; Simonetta** e **Donatella** piangono la

Bisnonna

— Torino, 27 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ciacomino

Pensionato FF.SS.

L'annunciano addolorati: la moglie **Maria**, i figli e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 27 alle 16.15 partendo da via Madama Cristina 107. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 marzo 1963.

Partecipano al dolore le famiglie: **Nino, Clivo, Orlando Giacomino; Gili; Pulma; Cancia.**

Prendono viva parte al dolore di Beppe la Famiglie **Pertii, Instarra, Bartapalla.**

Guido Bonzi partecipa fraternamente al dolore della famiglia De Benedetti per la scomparsa di

Giorgio Fumel

— Torino, 26 marzo 1963.

Virginia e **Giovanna Debenedetti** con i figli si uniscono al dolore della famiglia Fumel e della cara Pierina per la scomparsa di

Giorgio Fumel

— Ivrea, 26 marzo 1963.

Oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi è mancata

Luigia Rosa vedova Bertinotti

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio geom. **Giovanni** con la nuora **Carolina Pigino**, il genero dott. **Piero Rollino**, i nipoti, i pronipoti, i cugini, i parenti tutti e la fedele **Maria Bruna**. I funerali avranno luogo in Casale partendo dall'abitazione di via Bruno Bozzi 54, mercoledì 27 alle ore 15, e a Balsola alle ore 16 ove avrà luogo la tumulazione. Si dispensa dall'invio di fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Casale Monferrato, 26 marzo 1963.

Serenamente si spegneva il 23 marzo 1963 in Pancalieri

Teresa Vittoria David nata Pautasso

A funerali avvenuti ne annunciano la scomparsa i nipoti.

— Torino, 27 marzo 1963.

Munito dei Santi Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Naretti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rina** e i figli **Carmen** e **Giovanni**. I funerali avranno luogo in Marsè giovedì 28 alle ore 10.

— Marsè, 26 marzo 1963.

La **Città Unita Pruneto** e figlio - Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Avv. Luigi Baldi

amministratore della Tenitura di Novara.

— Torino, 27 marzo 1963.

1957 1963

DOMM. AVV.

Emilio Perardi

Tanto straziante per la sorella **Nelly** e congiunti, rivivere quello ove ci angosciò! Ma di tanto conforto sentirsi più vicini a Lui, ai diletti Genitori e Fratelli, attraverso la preghiera e il Sacrificio dell'Altare! Santa Messa anniversaria: Torino (S. Barbara) venerdì 29 ore 9; Usseglio sabato 30 ore 8.30.

— Torino, 27 marzo 1963.

1962 1963

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della signora

Margherite Origlia Benetti

le figlie, i figli, i generi, le nuore e i nipoti. La ricordano con immutato affetto a tutti coloro che l'amarono e la stimarono. La Messa anniversaria sarà celebrata nella Parrocchia di Castiglione Torinese, domenica 31 c. m. ore 11.

— Torino, 27 marzo 1963.

Nel triste anniversario della scomparsa del caro

Luigi Bianco-Lavrin

la moglie, il figlio, la nuora la ricordano con immutato dolore. La S. Messa 29 marzo nella chiesa Madonna delle Rose alle ore 8.30.

— Torino, 27 marzo 1963.

Ricorre l'anniversario della scomparsa di

Remo Morbidelli

La famiglia unita nel commosso ricordo, ne rinnova la cara memoria.

— Torino, 26 marzo 1963.

Giovedì 28 marzo alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale sarà celebrata la Messa di trigesimo per

Gigi Segre

La famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno alla preghiera.

— Torino, 27 marzo 1963.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Edoardo Dabandi

la moglie, il figlio e la nuora con immutato dolore La ricordano a quanti gli vollero bene.

— Torino, 27 marzo 1963.

Nel secondo di

Bruna Rolleri in Costantino

pubblicano il 28 corrente leggasi: «Ne danno il triste annuncio: il marito **Francesco**, ecc.....».

— Torino, 27 marzo 1963.

Stevenson riconferma a Parigi gl'impegni americani in Europa

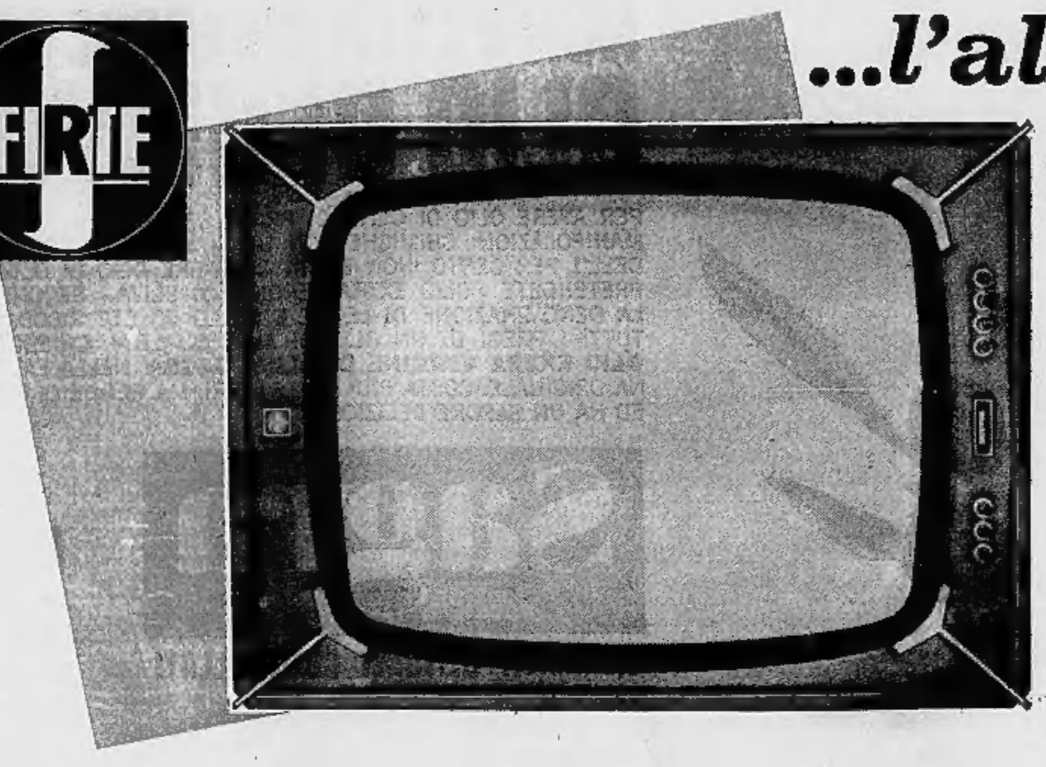
Discorso ai giornalisti stranieri dopo un cordiale colloquio con il Primo Ministro francese - «Sappiamo che l'Europa non è al sicuro senza gli Stati Uniti, e noi non lo siamo senza di essa»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 marzo.

Adlai Stevenson, rappresentante permanente degli Stati Uniti all'Onu, si è incontrato stasera con il Primo Ministro Georges Pompidou e domani mattina partirà per Londra, seconda tappa del viaggio europeo che lo condurrà a Bruxelles, Bonn, Berlino Ovest, Madrid e Rabat. Uscendo da Palazzo Matignon in compagnia dell'ambasciatore americano a Parigi, Stevenson appariva sorridente. Ha dichiarato di avere avuto col Primo Ministro *una conversazione molto piacevole, che ha permesso di esaminare vari argomenti d'interesse comune che riguardano

FIRTE



PUBBLIFIRTE - TV - 3/1963

...l'alto livello tecnico!

Impianti industriali modernissimi, attrezzature ed apparecchiature proiettate nel futuro, rigorosi controlli delle componenti e del prodotto finito, pongono il marchio FIRTE in una posizione di assoluta preminenza in fatto di qualità!

TELEVISORI
FRIGORIFERI
RADIO
CONDIZIONATORI
D'ARIA

FIRTE

FABBRICA ITALIANA RADIO TELEVISIONE ELETTRONICA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 5/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eduppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai listari possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a. . . . . , Torino) *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della stessa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cavallario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla medesima.

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettera e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se consegnate a raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTOCARRI tipi immediati servizi industriali. Tel. Ufficio 262-305, Torino.

IMPRESA cerassi strutture ai piani compiuto medico pronta esam. Tel. 31-906 ufficio. A30939

OFFICINA elettronica qualificata, con sviluppo lavori montaggio costruzione apparecchiature elettroniche automatiche, quadri comando, complessivi microelettronici, collaudo. Referenze a richiesta, sopralluoghi preventivi gratuiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Torino». 128

PER pulizie stabilimenti, lucidaggio, carrelli elevatori rivolgersi Tauro-Coop. Telefonare 42-627. 117

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Bezza 33. 1243

TORINO paralleli, vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 347-113.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termocemasole aspiratori letto Superlumbri, preventivi. Tel. 31-450.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finodex, piazza Statuto 24, tel. 435-889, 455-982. 1018

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finodex, piazza Statuto 24, telefoni 435-889, 455-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecari comunque tergati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 681-669.

A tassi bancari contradditorio prestiti, massima rapidità. Finanziaria Ghirlanda Andrea Doria 9, telefono 518-131.

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, Mercanti 12, tel. 40-879.

AVVIATO commestibile drogheria forte incasso cedesi causa malattia. Telefonare 510-848. 67

AZIENDARIA piena sviluppo offre capitale minimo 500.000 reddito 10-15%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 361 — Torino». 128

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Ditta specializzata, vendesi azienda, volture licenze, permessi! Rivolgersi

CERCHI carrozzerie riparazioni motori lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6087 — Torino». A32049

CEDESI per ritiro bar centralissimo (alta licenza. Telefonare 41-344.

CEDESI piccola fabbrica liquori, ottimo affare, facile cessazione. Tel. 827-426. 1139

CENTRALE cedesi bella pensione redditizia 700.000 mensili controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino». A32049

DISCO club avviatissimo posizione comprovata vera. Telefonare 547-354.

IMPORTANTE industria meccanica vicinanze Torino esaminerebbe compartecipazione con apporto 30-50 milioni, offrendo massime garanzie. Buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1051 — Torino». A31330

INDUSTRIA rivestimenti plastici vasta clientela facile conduzione vedo lire 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8498 — Torino». A30137

VARAZZE riviera cediamo alberghi pensioni. Organizzazione Carattini, Varazze, telefono 77-111.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. ALLOGGI PER REDDITO VIA CORIN ANGOLO VIA GAIDANO 2 CAMERE SERVIZI 5.100.000, ULTIMI 2 ALLOGGI FACILITAZIONI. GABETTI, CARDUCCI 128, TELEFONO 697-326.

A.A. CASA CORSO SEBASTOPOLI, APPENA ULTIMATA, 3-4 CAMERE. APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, TINELLO-CUCININO, SERVIZI; 5 BOX. VENDIAMO 75.000.000 MENO MUTUO. GABETTI, CARDUCCI 128. 150

A.A. CORSO FRANCIA 91 (ANGOLO VIA GORIZIA), SPLENDIDO ATTICO COSTRUZIONE ACCURATISSIMA, SOGNABILE, 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, CONSEGNA MAGGIO 2.550.000 VENDE 40.000.000 PIU' MUTUO. VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 157

A.A. 36 CAMERE, ZONA STADIO COMUNALE, ALTAMENTE RESIDENZIALE. NUOVA COSTRUZIONE, ELEGANTISSIMA. REDDITO 3.520.000 ANNUI. VENDE 40.000.000 PIU' MUTUO 15.480.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

A.A. ALLOGGI camera grandissima Nichelino centro. Prezzi agosto. Vendonsi. 524-712. A32014

A. CRESCENTINO, zona depressa vendo terreno industriale fronte statale. Telefonare 273-571.

A. OCCASIONE privato vende Madonna Campagna capannone mq. 800 uso officina prova conveniente. Tel. 532-043.

A Settimo vendo terreno industriale, fronte statale, occasione. Tel. 273-571.

A Torino privato acquisterebbe da privato alloggio di 1-2 camere servizi libere. Telefonare 788-833. 1139

A Torino vendo capannone industriale libero o affittato. Telefonare 273-571.

A Volpiano vendo piccoli e grandi lotti terreno industriale - zona depressa. Telefonare 273-571. 165

ABBIAMO adiacenti via Stradella alloggi signorili una due camere tinello cucinetta multo S. Paolo ed facilitazioni pagamento cinque mila anni. Donna Garibaldi 39, telefono 511-050.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi abitabili subito, 4 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento più multo. Via Cavalieramaggiore 24.

ACCONTIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecari rimborso 3 anni. Finodex, piazza Statuto 24, telefoni 435-889, 488-902. 1018

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 525-634. 142

ACQUISTASI, zona centrale o semicentrico, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino». 751

ADIACENZE corso Ferrucci vendesi casa adatta demolizione possibilità ricostruzione 40 camere. Telefonare 524-137.

ADIACENZE piazza Respighi vendo ottimi intermediari terreno circa mq. 6000 possibilità 200 camere più grande autorimessa telefonare 524-137.

ADIACENZE via Cigna vendo casa vecchia adatta demolizione ricostruzione 40 camere. Telefonare 524-137. A31335

ALLOGGI Milano 1-2 camere, tinello servizi vendonsi. Tel. 851-823.

ALLOGGI cinquennale borgata Vittoria privati vende 1-2 camere tinello cucinino bagno termo 2.100.000 mens. Telefonare 532-043.

ALLOGGI prenotansi ultimo sfizio per investimento capitale 2 camere tinello cucinetto ripostiglio, bagno, termo, mensile 8.000.000 più mutuo, Settimo Torinese. Asterease, corso Re Umberto 45.

ALLOGGIO Madonna Campagna camera tinello servizi vendo 2.800.000. Mariani, Cernaia 36. 903

ALLOGGIO pezzo Strada camera tinello servizi vendo 4.700.000. Mariani, Cernaia 36. 903

ALLOGGIO signorile piazza Rivoli 3 camere tinello servizi vendo 7.600.000. Cappello, Cernaia 36. 902

ALLOGGIO (via Maria Vittoria) 3 camere salone cucina servizi vendo 6.000.000. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGIO zona Bernini 3 camere tinello tutti servizi vendo 9.300.000. Telefonare 532-043. 902

APPARTAMENTI signorili in palazzina precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Poste Verde 3-9 bis-11. 329

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano, Finalmarina, Pietraligure. Per informazioni, prospetti, prenotazioni senza impegno rivolgersi Agenzia «La Borghetina», Borghetto Santo Spirito (Savona). 20746

APPARTAMENTO signorilissimo tre camere tinello cucinino servizi aria condizionata vendo. Telefonare 521-763.

CASA provincia Alessandria vendo casa sul giornale terreno occasione. Telefonare 273-571. 165

BELLISSIMA cucina Alessandrino 125 giornate irrigabili, villa, ampi fabbricati vendesi 55.000.000 oppure 63.000.000 con 13.000 piante da frutta dimora padronale presso. Telefonare 262-262. A32102

COMPRO contanti mq. 1000 terreno industriale S.Pietro Nichelino Candiolo. Telefonare 661-983. A32061

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova fabbrica Ferriera Fiat Lancia, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, strade, fognature, illuminazione, ferrovia pubblicam. Telefonare 45-152. 971

CONVENIENTISSIMO 4.200.000 via Daniele Manin, piano rialzato due camere cucina terrazzino. Tempia, tel. 767-614

CORSO Duca Abruzzi vendo casa adatta demolizione ricostruzione 60 camere. Telefonare 524-137. A31335

DORA Peschiera Torinese trasferisce vendo appartamento signorile camera tinello cucinino anche arredato. Telefonare 43-652. A31860

FINTAI vende in Palazzo Schultheis ultimi uffici terzo piano, via Roma angolo via Giolitti. Telefonare 527-410, 527-411. Montepietà 2. 761

GRUGLIASCO, via Lamarmora angolo via Baracca, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 761

IMPRESA vende ultimi alloggi due camere tinello servizi. Telefonare 724-940.

INVORIO (via) 3/5, vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

LUCENTO alloggetti signorili camera cucina terzo bagno ascensore vende. Telefonare 655-782. 1143

REGIO Parco (corso) 26, vendesi negozio 5 locali. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

S. CHIARA (via) 62 vendesi alloggio 4 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

SETTECENTO metri da corso Grosseto, vendo terreno industriale, mq. 5000, 10.000, 20.000, strade, servizi. Telefonare 45-152. 971

STABILIZZERETE vostri risparmi procurando presso complesso edilizio residenziale «4 cam...» contenenti signorili alloggi sul mare Loano, pagamento mutuo, successivo lavoro. Tel. 876-870.

STRADA Pecetto-Revigliasco, viale Seneca, vendonsi ville in costruzione 5 camere servizi, parco, grande giardino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

TERRENI Lanzo Rivoli Ricetta sopra 80-90-140 camera. Telefonare 487-971. 229

TERRENO industriale sotto fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-377, 652-785. 1140

TERRENO mq. 5000 comune Chieri vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino». A32019

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 576

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 273-571.

TERRENO Rivoli centro, 230 camere progetto approvato vende. Tel. 655-782.

TORINO, fronte nuovo stabilimento Nebiolo, vendo terreno industriale, tutti servizi, adiacente tangenziale est. Telefonare 45-152. 971

URGE vendere camera tinello cucina via Veglia 4.800.000. Telefonare 872-806.

VENDESI terreno progetto approvato mq. 10 industriale Grugliasco. Tel. 590-413.

VENDO via Paolo Veronese fronte industriale mq. 3000, 5000, 13.000. Telefonare 45-152. 971

VENDO villetta borgata Belvedere Asti L. 5.500.000. Telefonare 399-067.

VENDONSI ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI 4-7 CAMERE CORSO SOMMEILLER 33, CORSO DANTE 122. TELEFONARE POMERIGGIO 595-489.

VENDONSI alloggi da 1 a 4 camere più servizi diverse zone Torino. Telefonare 768-931. 140

VENDONSI Lucento nuovi negozi affittati comprensivi alloggio garage. Telefonare 510-848.

VIA Cialdini 11 vendonsi 3 alloggi di 2 camere ed altro di 1 camera bassa Richiesta richiesta complessiva 6.800.000. Telefonare 42-288. 1103

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere servizi, pronti settembre. Visite cantiere ore 15-18. 90

VIALE XXV Aprile, Cavoretto, vendesi villa 16 camere, terrazzo, giardino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

ZONA Crocetta su importante corso, alloggio due camere più servizi. Telefonare 721-390. 970

ZONA depressa, La Casa, vendo terreno industriale mq. 12.000. Telef. 45-152.

ZONA Parella vendonsi ultimi alloggi due camere cucina. Telefonare 510-848.

ZONA Regina Margherita vendonsi alloggi camera tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 784-723.

MAGNIFICO locale 460 camera approvate, Settimo, anche cambio camere. Telefonare 551-194. A31224

MONFALCONE (via) angolo via Lessona vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

NEGOZIO cartiera Milano 2 vetri ampia gamma vendesi. Telefonare 851-823.

NEGOZIO rendita 7% vende privato. Intermediari. Telefonare 732-360.

NICHELINO, via Giusti angolo via Lombardo, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

NICHELINO, via Palestrina, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

NUOVA impresa costruzioni edile eseguisce costruzioni per terzi non superiores al 50.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino». A31630

POZZO Strada (via) 4, vendonsi 2 alloggi di 4 camere, servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

PRIVATO vende camera tinello servizi nuovo. Via Pietro Cossa. Tel. 672-806.

PRIVATO vende terreno industriale Cascine Vica, mq. 2650. Telefonare 720-867 ore pasti. A25152

SANDACCIO (via) angolo via Borgio vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

AFFITTASI locali indipendente mq. 400 con senza seminterrato mq. 200 adatto qualsiasi genere. Via Varallo 14.

AFFITTASI Nichelino zona centrale magazzino mq. 600 circa con uffici. Telefonare 848-879. A30856

AFFITTASI un ufficio ed abitazione massimo tre persone tre camere servizi piano rialzato. Telefonare 697-149.

AFFITTASI via Belfiore ampio negozio 3 vetrine. Telefonare 331-352. 883

ALLOGGI ammobiliati affittansi subito anche piedi-à-terre. Telefonare 548-439.

AUTOTRASLOCHI attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

CENTRO affittansi uffici 4-5-6-10 (locali). Telefonare 547-355. 711

CORSO Marconi 38 piano 2° affittasi alloggio 2 camere tinello servizi. Visite 15-17. A32114

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi assicurano eccellente servizio. Telefonare 760-890. 10

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato, centrale semicentrale persona referenziatissima. Telefonare 858-880. 197

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, ammobiliate. Telefonare 44-461.

COMMERCIANTE torinese solo affitta o acquista due camere cucina non lontano Ferraris adiacenti. Tel. 510-012.

COPPIA torinesi cercherannno alloggetto semicentrale. Telefonare dalle ore 13 in poi. Telefono 281-510. A32284

PIEMONTESE ottimo impiego cerca camera tinello e servizi scopo matrimoniale. Telefonare 296-780. A32153

PIEMONTESE urge alloggetto una camera servizi anche mansarda. Telefonare 870-815. A33038

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 30.000 due camere tinello; camera cucina 18.000. Telefonare 688-753.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Ansaldo 42, telefono 546-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 538-539.

AFFITTASI cauzionando referenziando trentunmila mese. Alloggio casa nuova, tre camere cucina bagno grande terrazzo, libero subito. Via Bologna prossi Cent. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A33180

7 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità generale mercantilistica. 430

ALL'ISTITUTO Cima primo aprile inizio corsi diurni, serali ragioneria, dattilografia, computometria, paghe contributi. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-856.

BERLITZ School: inizio nuovi corsi accelerati, diurni, di inglese, tedesco, francese. Massimo 5 allievi per classe. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 553-370. 38

CAMBRIDGE School di English. Torino, professori inglesi iniziano aprile corsi pomeridiani serali. Principe Amedeo 29, telefono 81-883. 834

DATTILOGRAFIA studi superiori offresi subito. Telefonare 334-433.

DIPLOMATO maturità scientifica militesente ventiquattrenne occuperebbesi adeguatamente qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8010 — Torino».

DIPLOMATO ventennale esperienza qualsiasi sindacati, previdenziali, paghe, corrispondenza, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0246 — Torino».

DIRETTORE media azienda trentacinquenne attivo, esperto organizzazione e conduzione amministrativa-commerciale, tecnica offresi serie aziende condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino». A30123

DONAZIONE responsabilità meccanica precisione attrezzature utensileria, offresi condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8036 — Torino».

DISEGNATORE edile tecnigrafo proprio offresi. Telefonare 732-015 ore serali.

DISEGNATORE edile 22enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino». A32144

DISEGNATORE 22enne esperienza biennale pratico lavorazione laniera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino». A30683

ELEMENTO massima fiducia, ex bancario ufficiali qualsiasi incarico referenze primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino». A30139

EX industriale diplomato, corrispondente italiano francese, abilissimo trattazione affari, competenza settore alimentari, caffè tostati, occuperebbesi dirigente acquisti oppure ispettore importanza azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino». A30149

FARMACISTA, esperienza ventennale, laureato prim'ordine, occuperebbesi farmacia Torino, anche servizio notturno. Disponibile 15 maggio. Scrivere: Pepe, corso Galliera 7, Genova. A31529

FIGURISTA 17enne diplomata primo impiego offresi settore moda. Telefonare 35-833. A32010

GEOMETRA 25enne impiegherebbesi subito preferibilmente ufficio cantiere. Telefonare 241-619. A30729

GEOMETRA 36enne lunga esperienza costruzioni civili industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8028 — Torino». A31710

GIOVANE geometra occuperebbesi presso impresa costruzioni. Telefonare 650-058.

GIOVANE MILITESENTE SERRATO ANNO FACOLTA' LETTERE CERCA ADEGUATA SISTEMAZIONE RAMO AMMINISTRATIVO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3436 — TORINO».

INGEGNERE meccanico aeronautico, Politecnico di Milano, esperienza aziendale, 26enne, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità stampa 9240 — Torino».

INGEGNERE SPECIALIZZATO ORGANIZZAZIONE SERVIZIO MANUTENZIONE MACCHINARIO ED IMPIANTI INDUSTRIALI ESAMINA PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3438 — TORINO». A31740

INSEGNANTE diplomato dattilografo, assolto obblighi militari, referenziato, offresi. Telefonare 735-383 dalle 8 alle 13.

INTERPRETE segretaria corrispondente tedesco francese lunga esperienza patente passaporto disposta viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino». A31972

MAESTRO cerca impiego per ore serali dopo le 20. Scrivere a «Catena Carità», corso Giulio Cesare 62.

MAESTRO offresi sede illimitata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3437 — Torino».

MAGAZZINIERE cassiera pratica decennale laboratorio medicinali farmacia offresi. Telefonare ore pasti 80-296.

MAITRE tre lingue dinamico attivo libero 20 aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1047 — Torino».

MARCONISTA 33enne servizio militare assolto impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6092 — Torino».

MILITESENTE buona conoscenza tedesco francese, lungo soggiorno estero, pratica ufficio, patente auto, scopo miglioramento offresi. Telefonare 70-085.

OFFRESI referenziato capo officina vasta esperienza doti comando preventivista carpenteria laniera sottile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9244 — Torino».

PENSIONANDO ragioniere offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1048 — Torino». A31308

PERITO industriale fotografo 24enne esperienza biennale ramo arti grafiche offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino».

PERITO industriale impiegato amministrativo, ufficio approvvigionamento offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino».

PERITO meccanico 28enne esperto ufficio produzione movimento interno materiali, ufficio tecnico, esamina serio impegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2444 — Torino». A32119

RAGIONIERA maturità scientifica, esperienza dodecennale, espertissima contabilità anche ricalco, particolare competenza ramo borsa, conoscenza inglese francese, assumerebbe lavoro proprio domicilio ore disponibili ed serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1054 — Torino».

RAGIONIERA praticissima contabilità paghe contributi corrispondenza capacità offresi. Telefonare 399-364. A32126

RAGIONIERE 24enne militesente desidera impiego occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8028 — Torino».

RAGIONIERE 24enne ottima conoscenza contabilità generale industriale migliorabile impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 758-331 ore 13-18.

SIGNORINA bella presenza 22enne corrispondente commerciale inglese francese tedesco offresi subito. Tel. 895-639.

SIGNORINA competista conoscenza inglese corrispondente cerca impiego preferibilmente ufficio turistico. Esamina eventuali altre offerte. Tel. 696-713.

SIGNORINA pratica paghe contributi lavori ufficio occuperebbesi dal 15 aprile. Telefonare 489-603. A31307

SIGNORINA pratica ufficio corrispondenza paghe attivo impiegherebbesi. Telefonare 241-619. A30575

SIGNORINA ventiduenne, patente auto dattilografia ufficio generalino, ufficiali. Telefonare 627-419. A32017

SIGNORINA 36enne pratica medicinali occuperebbesi presso piccola farmacia o studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3445 — Torino».

SIGNORINA 36enne avalla intelligente stenodattilo pratica decennale amministrazione materiali, libri carico-scarico, amministrazione depositi, corrispondenza, trattamento clienti, fornitori, offresi impiego miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino». A32849

TELEFONISTA 23enne buona dizione esperienza centralino oltre dieci linee offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6030 — Torino». A30437

VENTENNE diplomato magistrale in pretesa offresi impiego e magazziniere. Scrivere Manieri, via Farigo 6, Torino.

VENTENNE pratica paghe contributi offresi 70.000 mensili, sabato libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino». A31365

VENTINOVENNE maturità classica e III avviamento industriale offresi aiuto contabile magazziniere capace disegno, dattilografo media velocità, massimi fiducia fattorino propria auto qualsiasi ora. Referenze. Telefonare 834-723.

VENTINOVENNE tecnico colori vernici offresi anche subito. Telefonare 834-234.

VENTOTTENNE perito chimico pratico materiali silicoalluminosi ed affini maninsuperbile propose anche di altro genere. Telefonare 762-539. A29847

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. SOCIETA' una organizzazione capillare su scala nazionale cerca elemento maggiorenne buona cultura per avviare carriera organizzativa periodo istruttivo retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 337 — Torino». 100

A signorina pratica dattilografia dattilorafia specializzazzati paghe contributi con insegnamento in 20 lezioni lettura sistemazione. Telefonare 629-603.

CERCASI segretaria direzione, valore stenodattilografia, perfetta conoscenza francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7146 — Torino». A30285

CERCASI stenodattilografa-15enne prime impiego. Montebello 21, Scarpina.

DRUSIANA cerca commesso o commessa capace dirigere negozio vendita articoli metallici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino».

ELETTRONICI elettrotecnici o elettronici interessati ad attività tecnico commerciale, militesenti, importante industria elettronica assume per Torino. Inviare dettagliato curriculum con età lingue estere conosciute, retribuzione desiderata e, possibilmente, foto tessera (non restituibile) a: «Pubblicità Stampa 117 — Milano». 22575

ISTITUTO finanziario di diritto pubblico con sede in Palermo assumerebbe, previa discrezionale selezione, funzionari laureati provenienti da istituti di credito industriale e mobiliare, ovvero da grandi aziende di credito, finanziarie, industriali, o da istituti economici a carattere nazionale. Le domande, corredate da dettagliato curriculum, dovranno essere indirizzate a: «Pubblicità Stampa 343 — Torino». Si assicura massima riservatezza. 32910

MAGLIFICIO, corso Francia 3, Collegno, cerca urgentemente abile maestra confezione maglieria intima. Tel. 797-035.

ORGANIZZAZIONE TRASPORTI RISONANZA MONDIALE RICERCA PER PROPRIA SEZIONE TRAFFICO RAZIONALE CAPO REPARTO PROPONDA ESPERIENZA MATERIA ASSICURANDO MASSIMA RISERVATEZZA, SCRIVERE DIRECTORIUM VITAE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3432 — TORINO».

PENSIONE Adriatica Sicurtà per ampliamento quadri assume personale ispettivo secondo gruppo e provata gavetta, eventuali serviranti carriera assicurativa. Presentarsi mattino via Stampatori 21.

SIGNORINE 1° impiego telefonate 16enni. Telefonare 828-991. A32008

SOCIETA' industriale assume stenodattilografia. Richiesta età, lingue conosciute eventuali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino». A31333

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ASILE direttore ristorante offresi presso buon ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8233 — Torino». A31140

AUTISTA militesente pratico Torino cerca occuperebbesi. Telefonare 874-264.

(Continua a pag. 14)

Saint Vincent
«LA RIVIERA DELLE ALPI»

SABATO 30 MARZO, ALLE ORE 20,30, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA «DU PRINTEMPS»

Eccezionale spettacolo di vedettes internazionali: «AUDREY JUNE SHOW»
Orchestra BRUNO DE LUCIA Presenta FRANCA ALDROVANDI

UNA NUOVA FIAT 1500 CABRIOLET
UNA STOLA DI VISONE
confezionata da RIVELLA
DUE FRIGO-BAR IGNIS

Saranno messi come premi in una gara di Chemin de fer organizzata dalla Direzione della S.I.T.A.V. nella notte del 30 al 31 marzo.

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO UN PREZIOSO ED ARTISTICO CIONDOLO

Informazioni e prenotazioni:
SAINT VINCENT, telefono 25-41/45 - MILANO, telefono 780-027 - TORINO, telefono 272-653

NON BASTA CHIEDERE OLIO DI OLIVA

PER AVERE OLIO DI OLIVA DI PRIMA SPREMITURA, SENZA MANIPOLAZIONI CHIMICHE CON UN MASSIMO DI ACIDITA' DELL'1 PER CENTO, NON BASTA CHIEDERE OLIO DI OLIVA. PRETENDETE «OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA» SECONDO LA DENOMINAZIONE DI LEGGE E SE LO VOLETE RICCO DI TUTTI I PREGI DI UN OLIO DI ALTA QUALITA', CHIEDETE **OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA SAGRA** NELLA LATTINA ORIGINALE. COSTA PIU' DEGLI ALTRI, MA RENDE DI PIU' ED HA UN SAPORE DELIZIOSO.

Sagra
SOCIETÀ ALIMENTARI GRAZZANO VISCONTI

ALIMENTI GENUINI CONTROLLATI

LA LEGGE N. 1407-1960 CLASSIFICA L'OLIO DI OLIVA COMMESTIBILE IN DIVERSE CATEGORIE, INDICANDO AL PRIMO POSTO E QUINDI COME IL MIGLIORE: **L'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA** OTTENUTO DALLA SEMPLICE SPREMITURA DELLE OLIVE, SENZA ALCUNA MANIPOLAZIONE CHIMICA, CON UN CONTENUTO MASSIMO DI ACIDITA' DELL'1 PER CENTO.

I PRODOTTI SAGRA SONO IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI. I SIGG. RIVENDITORI POSSONO RIVOLGERSI AL DEPOSITO SAGRA DELLA ZONA: TORINO - VIA MESSINA, 32 - TEL. 233.908

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

ADDETTEREI qualsiasi lavoro in serie d'ambito meccanica o varie. Scrivere Di Grazi, via Graglia 32, Città.

APPUNTATO carabinieri pensionato bilcane offresi persona diduca. Telefonare 652-658. A30727

AUTISTA con Lancione lungo offresi tre giorni settimanali seria ditta privata città e Piemonte. Telefonare 273-076.

AUTISTA con Lancione ribaltabile offresi presso ditta qualsiasi trasporto. Telefonare 697-413 ore 12-14. A32030

AUTISTA meccanico D E francese tedesco, presenza robusto porto d'armi, lunga pratica strade europee e extra anche estero stabile, referenze impleghe-rebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6006 — Torino ». A29447

AUTISTA offresi con 615 a stabilimento o industria fisso, salmario. Tel. 662-108.

AUTISTA patente D scapolo 25 anni praticissima referenziatissimo. Telefonare 556-424. A32273

AUTISTA patente E pubblica offresi subito. Telefonare 551-041.

AUTISTA piemontese con 615 proprio offresi presso ditta anche fuori Torino. Telefonare 500-417. A31719

AU-ISTA vetture giovane massima fiducia offresi mezza giornata. Telef. 797-370.

AUTOLAVAGGISTA 46enne piemontese patente B offresi autorimessa. Telefonare ore pasti 589-861. A31993

CAMERIERA piani 35enne praticissima libera 10 aprile. Telefonare 373-272.

CAPO operaio, lunga esperienza impianti industriali, tarmo idro sanitari, offresi seria ditta, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8448 — Torino ».

CINQUANTANOVENNE serio piemontese occuperebbesi servitù persona sola. Scrivere certa d'identità 8.551.958 fermo posta Settimo Torinese. A31866

CONIUGI piemontesi praticissimi cercano pulire scale. Preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 321-785. A30703

CONIUGI torinesi accetterebbero custodia casa signorile o villa. Serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6163 — Torino ». A30533

CONIUGI 58 anni già portinai liberi fra un mese causa abitazione cercano portineria purchè signorile. Telefonare 44-801.

DECORATORE tappezziere lunga esperienza offresi. Telefonare 763-307.

DICIANNOVENNE con patente B pratico articoli cancelleria cerca lavoro. Telefonare 764-478. A29001

ESPERTISSIMA protesta silustrice macchine lavoro cerca posto, andamento negozio Riviera a migliori offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6075 — Torino».

ESPERTO frutticoltore, diplomato pratico, offresi lavoro fisso Torino dintorni, telefonare pomeriggio al 801-342.

ESPERTO saldatore ossigeno Argon elettrico eventualmente aiuto aggiustatore carpentiere offresi seria ditta. Telefonare 735-298. A30433

EX carabiniere, patente D, offresi mezza giornata, preferibile città. Telef. 784-569.

EX guardia offresi magazziniere custode o altro. Telefonare 278-276. A32256

EX portinai cercano custodia villa. Telefonare 364-108. A30780

FATTORINO offresi con Ape trasporti anche mezza giornata. Tel. 674-362.

FATTORINO porta pacchi motofurgoncino proprio offresi mezza giornata pomeriggio. Telefonare 586-424.

GIOVANE cameriera fine, compagnia, guardarobiera occuperebbesi fissa. Telefonare ore pasti 396-345. A31319

GIOVANE cameriere offresi stagione balneare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6089 — Torino ». A30429

GIOVANE militesente volonteroso pratico magazziniere o aiuto commesso possibilmente [illegible] offresi. Tel. 884-675.

GIOVANE offresi come cameriere domestico referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6085 — Torino ». A30418

GIOVANE 22enne [illegible] patente B offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8017 — Torino ». A31563

GOVERNANTE albergo praticissima offresi ovunque [illegible] presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ».

GUARDAROBIERA 26enne cameriere fine, sartina referenziato cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913.

INFERMIERE generico revisionista macchine raschiatore manutenzione. Prative vendita macchine utensili. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7157 — Torino ». A31998

MURATORE veramente capace [illegible] impresa massima paga. Telef. 451-350.

OFFRESI autista meccanico 40enne conoscenza lingua inglese tedesco cenato. Telefonare 631-164. A30734

OFFRESI autista o anche fattorino, patente B, mezza giornata. Scrivere Dauasso Felice, via Duranto 2, Rivoli.

OFFRESI odontotecnico rifinitore scheletrati. Telefonare 650-561. A30737

OFFRESI per albergo [illegible] pratica cameriera piani o sala conoscenza tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6104 — Torino ». A30556

OFFRO servizio a persona sola anche inferma, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6038 — Torino ».

OPERAIO cerco occupazione disponendo mezza giornata. Telefonare 795-274.

OPERAIO quarantunenne napoletano, elementare, intelligente, bella presenza, occuperebbesi stabile lavoro Liguria preferibilmente viaggiare ovunque. Specificare. Scrivere De Rosa Raffaele, via S. Eusebio 16, Chivasso, Torino.

PIEMONTESE 28enne celibe, lunga pratica distributori benzina, gestista gerarista offresi anche per altri lavori. Telefonare 366-852. A31011

PIEMONTESE 42enne capo meccanico, riscaldamenti centrali acqua, vapore, lunga esperienza Svizzera, occuperebbesi solo in seria ditta piccoli grandi impianti, anche spostandosi città Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8032 — Torino ».

SIGNORA offresi custodia cinematografo locale notturno, presenza ottima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ». A31996

SIGNORA offresi pulizia scale. Telefonare 256-221 mattino. A31206

SIGNORA volenterosa discreta cerca lavori [illegible] plastica o altro in casa. Telefonare 394-463. A30739

SIGNORA 50enne offresi studio medico o dentista per servizi ore visita. Telefonare 274-126. A32053

SIGNORA 54enne offresi custodire mattino. Scrivere: « [illegible] Stampa 7159 — Torino ». A30008

SIGNORINA bella presenza offresi commessa, coadiuverebbe disbrigo lavori casalinghi. Telefonare 798-537. A31185

SIGNORINA cerca facile lavoro meccanico, o altro da eseguire domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6034 — Torino ». A30732

SIGNORINA 40enne capace offresi assistenza malati, bambini. Tel. 257-321.

TECNICO montatore installatore specializzato attrezzature bar attualmente esteso desiderasse rimpiazzo offresi zona Piemonte assistenza tecnica. Conoscenza inglese francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3443 — Torino ». A32135

TORINESE autovettura offresi [illegible] per commissioni incarichi città provincia. Telefonare 756-470. A31873

TORNITORE disponibile ad ora occuperebbesi presso piccola officina in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1045 — Torino ». A31300

TRENTENNE artista pittore offresi opere artista presso persona distinta. Telefonare 553-115. A32040

TRENTUNENNE operaio piemontese offresi per portineria o guardiano parcheggi Mirafiori. Telefonare 528-190.

TRENTOTTENNE pratico lavori dispensa, [illegible] ed [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8039 — Torino ». A31574

VEDOVA cinquantenne, cultura media offresi dama compagnia, direzione casa, disposta viaggiare, volendo solo stagione estiva, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

VEDOVA venuta 3 figlie, cerca portineria. Telefonare ore pasti 770-955. A31097

TRENTENNE piemontese artista offresi come fattorino o simile mezza giornata. Telefonare ore 9-11: 371-526.

VENTIDUENNE [illegible] occuperebbesi qualsiasi lavoro [illegible] negozio. Telefonare 510-570. A30450

VENTINOVENNE torinese patente B (foglio rosa C) robusta volenterosa, presenza offresi disposto viaggiare. Referenze. Telefonare 21-972. A31164

FERRAIOLATORE o stoppino offresi a ore pertico negozi mobili, Telefonare 651-383.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A ore cerco domestica tuttofare referenziata zona Crocetta. Telefonare 582-213.

A tuttofare referenziata fissa o giornata offresi buone condizioni. Telef. 786-789.

AGGIUSTATORE 11 categoria, pratico lavorazione serie cereali. Furian, Carlo 28. A31304

AIUTANTI apprendiste lavoranti [illegible] aria donna cereali. Avalle, del Mille 2.

ASSUMIAMO operai pratici carpentieria leggera ferro e tubisti per manutenzione. Presentarsi ore ufficio via Pavia 70, Caselle Vica, Rivoli. Telefonare 950-444.

ASSUMO apprendista fornitore capace ragazza magazzino e officina. Telefonare 20-883. A21162

ASSUMO immediatamente donna esperta pulizia in casa signorile. Orario: dalle 8 alle 12; dalle 15 alle 21 nei giorni feriali, dalle 9 alle 13 nei festivi. Stipendio lire 50.000 mensili. Tel. 50-465.

AUTOCARROZZERIA riparazione cerca preventivista inalliatore buona rettifuatore. Regina Margherita, via S. Massimo 38, telefono 753-390. A32181

AUTORIMESSE corso guardiano polleyro pensionato pratico referenze. Via Antonio Vesquez 31. A31294

CALZIFICIO cerca rammendatrici con esperienza. Telefonare 760-546. A31163

CAMERIERA fissa cereali piccola famiglia piccolo alloggio. Telefonare 551-063.

CAMERIERA inibilare fissa referenziata cerca signora anziana piccolo appartamento. Telefonare [illegible] ore 12,30-20.

CARPENTIERE ferro lamiera, buona conoscenza disegno, cerca Cos.M.E.T., Caio Plinio 34 A31350

CERCASI abilissime pantalonaiste esterne. Presentarsi lun, via Bava 31.

CERCANSI coniugi seriamente referenziati: domestico bella presenza, cuoca finita Telefonare 550-168. A32350

CERCANSI due donne [illegible] e cameriera. Altissimo stipendio. Snaid, via Barbaroux 28, telefono 43-676. A31678

CERCANSI lattonieri da banco 1 categoria, lattai presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 60-763.

CERCASI abile preparatrice colli, paga massima. Telefonare 293-740.

CERCASI abile tuttofare referenziata. Telefonare 521-044. A30417

CERCASI abilissima lagliatrice confezioni serie signora presentarsi Alco, Patria 29, ore 15-17. A31995

CERCASI apprendista bustaia o lavorante in casa. Telefonare 512-297.

CERCASI aiutista fattorino pratico consegne città accessori auto massime referenze. 70.000 mensili. Telef. 890-565.

CERCASI aiutista pratico consegne città. Telefonare 882-277. A31619

CERCASI barista 16enne. Presentarsi: Bar, via Chiesa della Salute 46.

CERCASI cassiera panetteria. Telefonare 360-964. A30338

CERCASI custode giardiniere pensionato per villa Trana, coniugi soli. Telefonare 582-153. A32045

CERCASI domestica fissa referenze. Torre, Galileo Ferraris 57, telefono 521-389.

CERCASI governante casa, lavori domestici ed compagnia aiutano signora sola dimostrata prevalentemente Sanremo trattamento familiare. Presentarsi Giolda, corso Galileo Ferraris 111. 570

CERCASI lavorante di sartoria, confezioni ed fantasia. Stipendio alto. Telefonare 553-956. A30845

CERCASI operai battilastra e montaggio. Telefonare 386-088. A32276

CERCASI ragazza propagandiste bella presenza, facile parola. Telef. 325-771.

CERCASI referenziata tuttofare. Fissa, ottimo trattamento economico. Telefonare 670-751. A31146

CERCASI verdurette abile commesso profumeria [illegible] e dettaglio. Telefonare 83-523. A28915

CERCASI verniciatore provetto e battilastra. Telefonare 697-229. A30427

DECORATORI provetti ed apprendisti assumiamo. Telefonare 81-345 ore [illegible]

MONTAGGIO cercasi specializzato anche anziano buona conoscenza disegno eventuale [illegible] Bobinatrici Marsilli, via Giulia 44, telefonare 689-665.

OPERAI romani cerca magazzino unionali ferrosi. Presentarsi ore 16-18, via Orbetello 124. A32015

PANETTERIA [illegible] persona per recapito mattino pacchi domicilio. Telefonare 756-470 pomeriggio. A31873

PARRUCCHIERE per signora cercasi lavorante [illegible], ottimo stipendio, abile manicure e apprendista. Tel. 693-673.

PELLICCERIA [illegible] specializzata cerca abilissimo macchinista, esperto aiuto cuupeur e pratiche lavorazioni mano. Referenze. Telefonare 511-562 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 319 — Torino ». 1158

PENSIONATO pratico pulizia locali cercasi solo mattino zona Molinette. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A31168

PETTINATRICE cerca giovani apprendiste. Telefonare 756-838. A30846

PETTINATRICE veramente abile urgenti cittina retribuzione. Antonio, corso Grosseto 133. A31969

PICCOLA famiglia zona centrale cerca giovane tuttofare pratica referenziata 8-18. Telefonare martino 40-852. A31231

PROPAGANDISTE [illegible] personale femminile cercasi redditizio facile lavoro. Telefonare 731-010. A30440

QUINDICI-16enne desiderano specializzarsi stiratrici rammendatrici cercasi subito. Telefonare 731-730. A31159

RAGAZZA, donna fissa o giornata cerca piccola famiglia. Zona Crocetta. Telefonare 584-253. A30631

RETTIFICATORE specializzato interni esterni mattino pomeriggio, paga massima. Telefonare 670-236. A31971

RISTORANTE Buca cerca cameriera. San Francesco Paola 27, telefono 44-676.

SALDATORI elettrici apprendisti carpentieri lamiera cerca Cos.M.E.T., Caio Plinio 34. A31350

SIGNORA sola assumerebbe coppia referenziata domestico aiutista e moglie tuttofare. Massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9210 — Torino ».

STABILIMENTI metalmeccanici assumono carpentieri prima categoria perfetta conoscenza disegno. Pagho massime. Presentarsi Omor, Strada Casalmonto n. 19.

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tracciatori per carpenteria pesante leggera. Presentarsi Omor, Strada Casalmonto n. 19. A30748

TINTORIA cercasi stiratrice anche mezza giornata. Telefono 799-778.

TUTTOFARE massime famiglia. Ottimo trattamento. Telefonare 41-094.

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUME sede Italiana importante società mondiale elettrodomestici distinto personale maschile femminile per vendita privati. Corso istruzione, retribuzione fissa, alle provvigioni, possibilità carriera. Scrivere referenze, curriculum a: « Pubblicità Stampa 342 — Torino ». 317

IMPORTANTE industria articoli plastica cerca rappresentanti per Torino Asti [illegible] Novara Vercelli Valle d'Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A32041

PRIMARIA casa nazionale macchine per ufficio, ricerca per propria Filiale di Torino elementi qualificati da indirizzare alla vendita dei suoi prodotti. Stipendio, provvigioni, inquadramento sindacale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ». A31952

NIGERIA GHANA
3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707
B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

18 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi capitolari. Pio Quinto 20, tel. [illegible] 652-876, 682-181. 1040

ABBIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. [illegible] Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono [illegible] 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea [illegible] 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-674: indagini prematrimoniali, private, [illegible] controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, investità. Esito assicurato. [illegible] Teresa 10, telefono 511-034. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 667-374. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincorez, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su autovetture ipotecati comunque largati.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. AUTOCRU' Ormig 75 gl. recente perfette condizioni vendesi. Telefonare ore ufficio [illegible] A29453

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finanzia, via Galliano 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

AFFIDATECI vendita auto, massima contanti. Carlo Felice 57. Telefonare 546-097

AIMASSO, Nizza 37. Familiare '58, Multipla 6 posti '61, 1200. '59 fuoriserie, 2100. Buone occasioni. Permute, rateimenti. A30728

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 605

ASSORTIMENTO Volkswagen, Daupbine, Appia, 1100, 1200, 1100 familiare, 600, 1100 E, furgone 600, Romeo. Salazzo 28.

ATAUTO corso Principe Eugenio 8, telefono 490-316, dispone ottime occasioni Taunus 17 M, Consul 315, Anglia, permute rateazioni. 903

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima [illegible] 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1128

AUTOCARRI mezzi disponibili presso Commissionaria Lancia Finanziamenti, corso Ettore Sorletica 12, tel. 593-182, Torino: Esodetta ribaltabile, [illegible] ribaltabile, Fiatau B, 650 N, Super Taurus, 3 RO. 1049

AUTOCARRI 670 cassone m. 5, 640, 615, Tigrotti, Leoncini, Vendo Fermero, corso Traiano 150, telefono 661-470.

AUTORIMESSE senza pulizia migliori vetture, Principessa [illegible] 11, telefono [illegible] 20613

AUTOSALONE Quattromote compra vende permuta qualsiasi tipo di autovetture: 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500, Rambler, Lancia I-II-III serie. Via Beretti 35, telefono 635-514. 979

AUTOTORINO [illegible] combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

BIANCHINA pauuuuuuu 4 mesi 3000 olika, Borgaro, Gerbano 20, Sichellino.

CAUSA [illegible] cambiercl mobilietti antichi quadri cun autovetture. Telefonare 763-382, 13-16. A31866

COMBINATE A-40 [illegible] vendo Autotorino, facilitazioni, garanzia. C.so Principe Eugenio 11. 827

COMPRERO autocarro 615 lungo. Telefonare 641-737, ore serali.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINI COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R. 8, R. 4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FABRO 10 BIS, GIULIO CESARE 213.

DAUPHINE Alfa Romeo modello '63 vende permuta rateizza Scui, Francesco da Paola 46, telefono 546-313. 186

FIAT COUPE' 1600 3 MESI COME [illegible] VENDE BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 8, TELEFONO 332-105.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCESSIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100 %. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 459

FLAMINIA berlina 1957 ottimo stato privato vende. Telefonare 66-206.

FLAVIA 6 mesi, altra 1 anno, Appia III perfette vende Commissionaria Lancia, Franzosi, corso Unione Sovietica 12, telefono [illegible] 1049

GIULIA T.I. prove [illegible] permute facilitazioni pagamento commissionaria Alfa Romeo Dario Voo, via Filadelfia 51, telefono 356-314. 915

GIULIETTA T.I. '59-'61, spcini '58, altra '62, ottime occasioni, vendesi. Cottino, tel. 519-682, Fabro 10 bis.

LE più belle macchine d'occasione Fiat Lancia Alfa le troverete sempre, via Vigone 44, vendite, permute, rateazioni, serietà. 1156

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, 1500 spider, permute. Giobero 17 946

OPEL, Opel, Opel! Masauro, via Sula 25, presentazioni, dimostrazioni, rateazioni. 957

VESPA, Ape, modelli 63, esami, [illegible] visioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 393-622. 54

VESPA. Scegliete la vostra Vespa fra i nuovi 4 modelli alla Elit, via Fabro angolo via Cernaia. Rateazioni 4700 mensili.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, marci varia, rimanenza locali. Telefonare 723-284. 995

A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Signoboro locali. Telefonare 482-483. 472

AFFARONE stendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO macchine ufficio, vare occasioni. C.so Orbassano 73, tel. 500-835.

ATTENZIONE fabbrica mobili stile commercio vende a prezzi sbalorditivi, approfittatene. Piazza Vittorio 8.

BUCCIOLA Lassi, Breton, [illegible] 16 Volpiana napa, Bassotta, conveniepissimo vendo. Telefonare 388-675. A30560

GUARDAROBE Fratelli Crapelli fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 1063

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. [illegible] 107.

MOBILIFICIO Orap, 20 [illegible] propaganda, [illegible] da 39.000, [illegible] assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 2, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15: matrimoniali [illegible], armadioni 36.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 19.000. 872

MOBILIFICIO 3, Gaetano, [illegible] Francia 230, armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese diplail entrotino 55.000 svedese mobili comuni lusso, camere barocco intarsiato. Rateazioni. 15

RIPARMIERETE acquistando [illegible] salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 237-464. 1106

TELEVISORI elettrodomestici 24 rate anche senza anticipo. Telefonare 243-439. Gemelli, via Vigliani 2. 1070

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 [illegible] senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, [illegible] tici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-883. 199

CONTROLLATE LA LINGUA

I nostri vecchi controllavano la lingua ogni mattina guardandosi allo specchio: lingua pulita vuol dire digestione perfetta, stomaco e fegato a posto.
YOMO ogni giorno, con i suoi 250 miliardi di fermenti lattici in ogni vasetto, è il metodo migliore per tenere la lingua pulita.

Ogni giorno Yogurt
YOMO
l'alimento integro, fresco, vivo

SALUTE CON
SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE